



La battaglia aerea

L'attacco

Volo
a bassa quota
(sfugge ai radar)

**Raggio
d'azione**
2.500 km

Lunghezza
3,5 m



Apertura alare
2,5 m

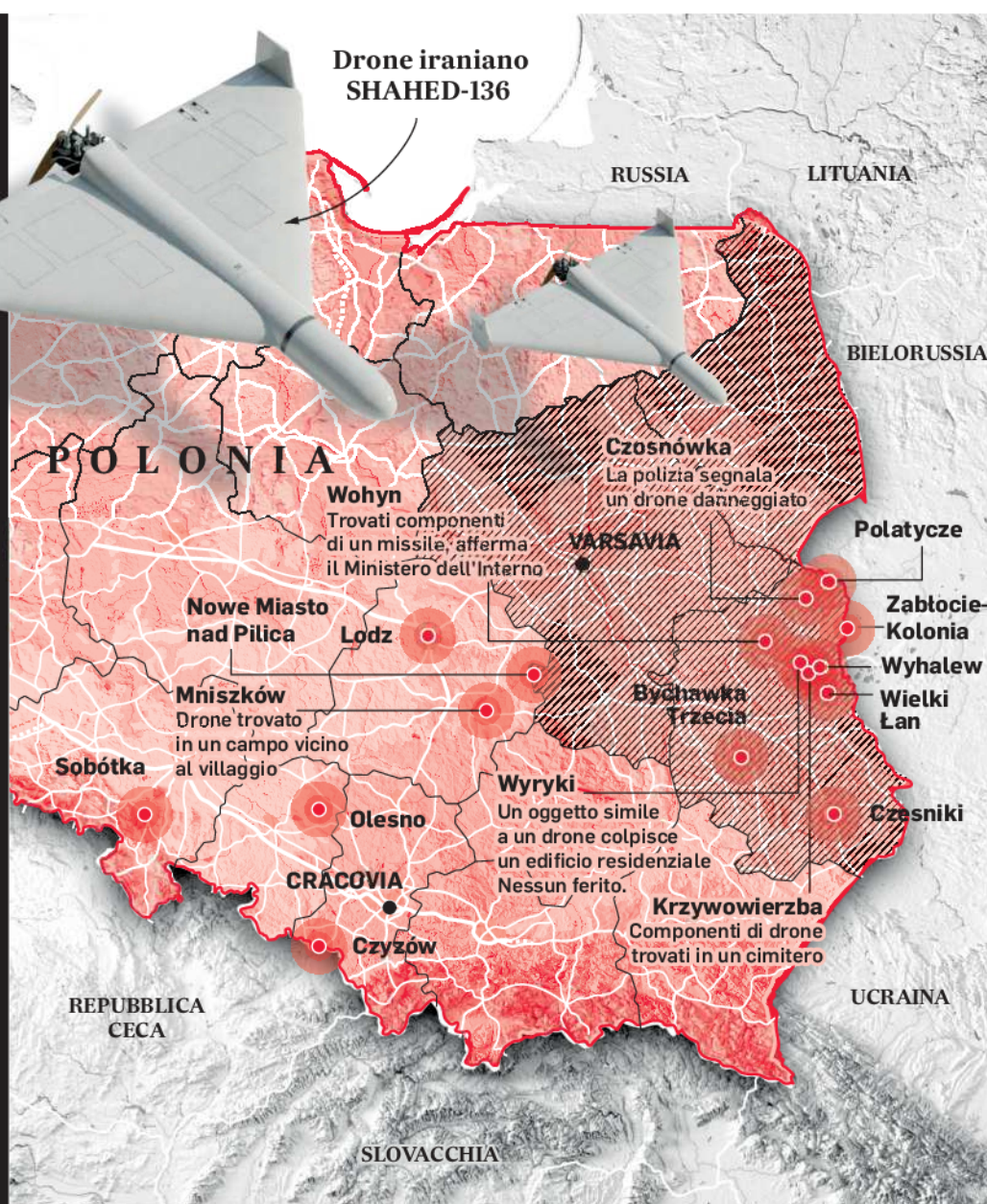
Peso
200 kg

Capacità di trasporto
50 kg

Materiale
plastica e metallo

Posizione del relitto
del drone russo

Regioni in cui
l'esercito ha chiesto
alla popolazione
di rimanere a casa



LE ROTTE DEI DRONI



FORZE NATO INTERVENUTE

- 2 F-35 olandesi
- 2 F-16 polacchi
- 3 elicotteri polacchi
- Aerei cisterna
- Aereo spia polacco SAAB 340
- Aereo spia italiano E-550A

PRIMA VIOLAZIONE

23:30
Martedì 9 settembre

ULTIMA VIOLAZIONE

06:30
Mercoledì 10 settembre

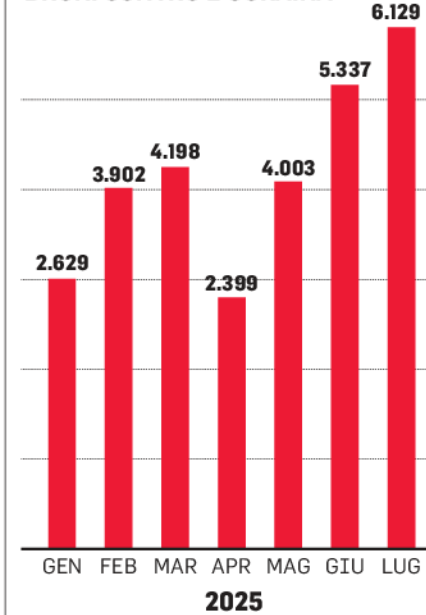
19

incursioni
registrate

7

i droni di cui
sono stati trovati
i resti in Polonia

DRONI CONTRO L'UCRAINA



Withub

LA GIORNATA

È successo: droni russi sono entrati nello spazio aereo di un Paese della Nato e dell'Unione Europea, la Polonia. Visto il numero, 19, difficilmente si può pensare a un errore o a qualche frammento, come era accaduto negli ultimi mesi in Romania. Sono arrivati soprattutto dalla Bielorussia e i resti di uno di essi sono addirittura stati trovati nella zona di Łódź, dunque a ben 240 chilometri dal confine. Sospesi i voli civili dagli aeroporti polacchi. Si sono alzati i caccia della Nato che hanno intercettato e abbattuto buona parte dei velivoli senza pilota, ma una casa di una famiglia polacca è stata danneggiata. Oltre 12mila poliziotti sono stati schierati da Varsavia per cercare i detriti dei droni dopo che sono state necessarie dieci ore per neutralizzarli. Ha svolto un ruolo chiave anche l'Aeronautica Italiana, con l'aereo Caew, un radar volante tra i più avanzati nel garantire un sistema di sorveglianza dei cieli. È stata anche la giornata dei due Donald: da due punti di osservazione distanti, hanno visto avvicinarsi l'allargamento della guerra cominciata - o ricominciata - il 24 febbraio 2022 quando l'Esercito russo ha invaso l'Ucraina.

Da Varsavia il primo ministro polacco Donald Tusk ha chiesto alla Nato l'attivazione dell'articolo 4 («le Parti si consulteranno

I droni russi sulla Polonia Tusk chiede aiuto alla Nato «Vicini al conflitto globale»



Le Forze armate polacche sul luogo dell'incidente di un drone russo nel villaggio di Wohyn, nella Polonia orientale. L'attacco programmato per entrare nel Paese

ogniquale, a giudizio di una di esse, l'integrità territoriale, l'indipendenza politica o la sicurezza di una qualsiasi delle Parti siano minacciate». E ha avvertito: «Questa situazione ci pone tutti più vicini a un conflitto aperto, più vicini che mai dalla Seconda

guerra mondiale». Secondo Tusk «per la prima volta, i droni che hanno violato lo spazio aereo polacco provenivano direttamente dalla Bielorussia e non dall'Ucraina. Ci sono state almeno 19 violazioni. Questa è una provocazione su vasta scala». Un mini-

► Uno sciame viola lo spazio aereo: 10 ore per riuscire a neutralizzarlo Varsavia: «Attacco intenzionale» Scatta l'articolo 4 dell'Alleanza: «Difenderemo ogni centimetro»

L'intervista Aldo Ferrari

«È una sfida all'Ue ma potrebbe essere soltanto un bluff»

Le violazioni dello spazio aereo polacco sono un cambio di passo russo o un'evoluzione prevedibile? «Sarebbero una novità assoluta, ma prima di dare tutto per accertato chiedo prudenza. Anche noi occidentali facciamo propaganda, ricordo la balia colossale dell'attentato russo a NordStream 2». Per Aldo Ferrari, ordinario di Storia dell'Eurasia all'Università Ca' Foscari di Venezia e capo dell'Osservatorio Russia-Asia-Caucaso Centrale dell'Ispi, «il sorvolo militare di un Paese

se Nato è comunque un atto forte, provocatorio, un segnale di estrema sicurezza. È un guanto gettato agli europei che da tempo dicono "interverremo" ma non hanno prodotto nulla di concreto: nessun Paese Ue è realmente disposto a mandare soldati al fianco degli ucraini. Di qui l'atto di sfida a un'Europa velleitaria». È un gesto razionale? «Dubito sia un'azione sensata. La Russia sta vincendo la guerra logorando l'esercito ucraino in attesa del crollo del fronte. Perché al-

Il Cremlino nega le accuse Il post (criptico) di Trump: «Perché Mosca l'ha fatto?»

Le mosse di Mosca



La strategia di Putin per testare le difese dei cieli dell'Europa

► L'attacco a un Paese membro di Ue e Nato risponde alla volontà dello zar di intimorire gli alleati per fare pressioni sull'Ucraina



**LA CASA COLPITA
IN POLONIA
DAI DRONI RUSSI**

La polizia e l'esercito ispezionano i danni a una casa distrutta dai detriti di un drone russo abbattuto nel villaggio di Wyrki-Wola, in Polonia

L'ANALISI

Per tre settimane non si è parlato quasi di altro negli ambienti Nato e della sicurezza europei: un drone russo tipo Shahed aveva volato basso per quasi 100 km nello spazio aereo polacco, spingendosi fino a meno di 80 km da Varsavia e neppure a 40 dall'Accademia ufficiali dell'Aeronautica polacca, prima di esplodere nel villaggio di Osiny. Un episodio isolato, ricordato ieri dal Times di Londra, forse un errore, liquidato come una delle tante incursioni russe finite casualmente oltre i confini ucraini. E ieri, la svolta: più droni insieme, decine secondo fonti polacche, almeno una decina per gli ucraini, hanno varcato di nuovo la frontiera orientale. Questa volta, indiscutibilmente, una scelta. Perché Putin ha deciso di rischiare tanto?

ITRE FATTORI

La prima spiegazione è militare. Un test in piena regola. La Russia ha già sperimentato la permeabilità dei cieli Nato: in Romania, in Croazia, nei Paesi baltici. Ma la profondità raggiunta in Polonia e l'intensità dell'ultima incursione segnano un balzo in avanti. Non era un singolo velivolo, ma un'ondata coordinata per verificare se le difese radar e missilistiche occidentali siano in grado di reagire e come. Quanti fossero realmente è un tema secondario. Mosca voleva saggiare la tenuta delle maglie della difesa aerea alleata. Non un'aggressione per colpire ma un azzardo, un pericoloso esperimento. Una simulazione a cielo aperto condotta a spese del sistema di

sicurezza non della sola Polonia ma della Nato. Il test sembra aver dato risposte rassicuranti per l'Alleanza. Ma c'è anche una seconda spiegazione ed è politica. L'episodio cade proprio nel momento in cui l'Europa discute di garanzie di sicurezza per Kiev, del dispositivo militare dei "volenterosi" per dotare l'Ucraina di uno scudo credibile e duraturo nel dopoguerra, con una forza multinazionale dispiegata per terra, mare e aria. Proposta subito ridimensionata: Germania, Italia e Spagna si oppongono all'invio di truppe sul terreno. Londra ha corretto la promessa iniziale di Starmer di mettere "stivali britannici sul suolo ucraino". I Paesi baltici e la Polonia chiedono di più, ma l'unità europea scricchiola. La Russia incide qui: quanto sono davvero determinati gli europei a difendere i confini Nato e a sostenere Kiev? Quanto sono pronti a passare dalle parole ai fatti? E quale sarà la linea di Trump, che ha appena rissaldato i rapporti con Varsavia in un incontro col presidente Nawrocki, col quale ha pure una consonanza di idee? Un esperimento politico, quello russo, tanto quan-

to militare. La terza spiegazione è strategica. Mostrare forza per condizionare i negoziati che proseguono sottotraccia. La Russia continua a logorare l'esercito ucraino, puntando a espugnarne la "cintura fortificata" nel Donetsk. Nel frattempo, lo sfinimento dei droni potrebbe servire a spingere gli europei a forzare a loro volta l'Ucraina verso la "Pax russa". Più i droni passano indisturbati, più cresce la sensazione che la Nato sia vulnerabile e poco reattiva. Più appare concreta la prospettiva che gli alleati, spaventati da un'escalation, preferiscano costringere Kiev a negoziare da posizioni di debolezza.

LE CHIAVI DI LETTURA

La combinazione dei tre fattori (militare, politico e negoziale) fa dell'incursione polacca qualcosa di più di un incidente di confine. Non è la prima violazione e non sarà l'ultima, ma la scelta di concentrare i droni e di spingerli così in profondità fa riflettere. Putin vuole sapere se le difese occidentali sono solide, se i governi europei sono uniti, se l'America resta garante o si defila. E vuole anche mostrare che la Russia, dopo tre anni e mezzo di guerra e sanzioni, detta i tempi e i luoghi della tensione. The Times lo definisce «il più grande test militare contro un alleato Nato dal 2022». Il Telegraph osserva che Mosca ha scelto di partecipare a suo modo al dibattito a Parigi e Londra su nuove forze multinazionali. Le chiavi di lettura si intrecciano, con un obiettivo ultimo: indurre gli europei a temere di più l'escalation che la resa ucraina. La Russia non improvvisa. Dietro la provocazione c'è un calcolo. La vera posta in gioco non è lo spazio aereo della Polonia, ma la coesione dell'Occidente.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI



**Russia sfrontata
Ci sia una risposta
appropriata
all'escalation**

VOLODYMYR ZELENSKY



**Perché Mosca
viola lo spazio aereo
della Polonia
con dei droni?**

DONALD TRUMP



**Difenderemo
ogni centimetro
del territorio
della Nato**

MARK RUTTE



**C'è il rischio reale
che il conflitto
si estenda
oltre l'Ucraina**

ANTONIO GUTERRES

stro del suo governo, Radosław Sikorski (Esteri) è stato perentorio: «Non è una deviazione dalla rotta, ma un attacco deliberato. Polonia, Ue e Nato non si lasceranno intimidire, continueremo a sostenere il coraggioso popolo ucraino». L'altro Donald - Trump - è a Washington. Il primo commento, laconico ma anche criptico, lo ha scritto su Truth Social: «Perché la Russia viola lo spazio aereo polacco con i droni? Eccoci qui!». Trump ha anche programmato una conversazione telefonica con il presidente polacco, Karol Nawrocki. La Cnn ha rivelato: «Il generale Keith Kellogg, inviato speciale di Trump per l'Ucraina, era in viaggio verso la Polonia quando si è verificata l'incursione dei droni russi, secondo una fonte a conoscenza del suo viaggio». A 26 giorni dall'incontro con Putin in Alaska, la situazione è perfino peggiorata, gli attacchi russi contro l'Ucraina - e ora la provocazione in Polonia - sono divenuti più intensi. Trump parla di sanzioni contro Mosca e contro i Paesi che aiutano Mosca, ma ancora siamo in una fase di stallo. Su richiesta del primo mi-

nistro polacco, proprio sulla base dell'Articolo 4, ieri mattina si è riunito il Consiglio atlantico. Il segretario generale della Nato, Mark Rutte: «Il mio messaggio a Putin è chiaro: ferma la guerra contro l'Ucraina, ferma l'escalation. Difenderemo ogni centimetro della Nato». Il Ministero della Difesa russo si è limitato a commentare: «Le nostre forze armate non hanno obiettivi in Polonia, siamo pronti a consultazioni con

**IL MINISTERO DEGLI
INTERNI POLACCO:
«RECUPERATI I RESTI
DI QUINDICI MEZZI
RADIOCOMANDATI»
ALCUNI ABBATTUTI**

**AL MOMENTO
DELL'INCURSIONE,
L'INVIATO AMERICANO
KEITH KELLOGG
ERA IN VIAGGIO
VERSO IL PAESE**

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lora forzare la mano e rischiare di compromettere i rapporti con Trump che erano partiti così bene? Sembrerebbe poco intelligente. Ma anche l'invasione non era spiegabile. La motivazione è manifestare la propria forza e sicurezza. È possibile che vogliano vedere le carte dell'Europa». La visione imperialista di Putin non era evidente già prima?

Lo storico
Aldo
Ferrari



**LO STORICO, ESPERTO DI
RUSSIA: PER BRUXELLES
È IL MOMENTO DELLA
VERITÀ. MOSCA
NON PUÒ ANDARE
OLTRE L'UCRAINA**

«Io sono fra quelli che riconoscono molte delle ragioni russe. Putin fu chiaro nelle interviste del 2015-2017 con Oliver Stone. E per decenni ha detto che l'espansione a est della Nato era inammissibile. Ma noi abbiamo fatto come se non esistesse. Nei mesi precedenti all'attacco propose per iscritto la "neutralizzazione" dell'Ucraina per non attaccarla. C'è una linearità nella sua azione. Avrà comportamenti inammissibili, ma il punto di vista dell'altro è importante, anche perché la Russia ha il maggior arsenale nucleare del mondo e un esercito che combatte da anni nonostante le sanzioni e la nostra illusione del crollo della sua economia». La Russia non si fermerà all'Ucraina?

«E dove può andare? In 3 anni e mezzo non è stata in grado di sconfiggere un Paese che è tre volte più piccolo. E non c'è più l'Urss. Si può pensare che sia disposta a far scattare l'art. 5 della Nato? Che sia così follemente imperialista? La Russia non vuole né può andare oltre. Stiamo costruendo

una minaccia fantasma. L'Ue dà troppo credito alla percezione antirussa di Polonia e Baltici».

Allora è un bluff?

«Può essere: forzare la partita per costringere l'avversario a uscire allo scoperto. Per noi europei potrebbe essere il momento della verità. Può darsi che Mosca stia provando a fare pressione, un gioco rischioso anche per sé stessa. Più ragionevole sarebbe andare avanti con la strategia della lenta avanzata e logorare l'esercito ucraino per poi negoziare da posizioni di forza».

Putin è tornato più forte dai vertici con Trump e Xi Jinping?

«È tornato rinfrancato. L'isolamento della Russia ce lo siamo sognati noi occidentali. È isolata dall'Occidente, ma ha il sostegno indiretto di Cina e India e una rete che passa dallo Sco e dai Brics. Questa guerra mostra che il mondo va in direzione multipolare, come già teorizzava l'ex premier e ministro degli Esteri russo, Primakov».

Mar. Vent.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'allarme degli alleati

Si rischia la guerra

L'ultima carta Nato Il prossimo passo è l'intervento armato

LO SCENARIO

da New York

Per la prima volta dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina, la Russia ha violato lo spazio aereo di un Paese Nato, entrando con i propri droni nei cieli della Polonia. Varsavia ha descritto l'evento come un atto di aggressione che rappresenta «una minaccia reale» per i civili. Non è ancora chiaro se le 19 violazioni siano state intenzionali o commesse per errore, ma diversi analisti sostengono che Putin abbia in realtà mandato un messaggio a Donald Trump e allo stesso tempo cercato di provocare l'alleanza, mettendo alla prova la sua unità. In queste ore ci si chiede quali saranno le prossime mosse della Nato e in che modo può rispondere all'azione del Cremlino. Ieri nel corso di un vertice straordinario del governo, il primo ministro polacco Donald Tusk ha detto che ha attivato la procedura per invocare l'articolo 4 del trattato: significa che la Polonia considera l'atto della Russia una minaccia alla sua integrità territoriale, sicurezza e indipendenza politica, richiedendo un incontro con i 32 membri dell'alleanza.

I PRECEDENTI

Questa procedura ha portato a un incontro del Consiglio Atlantico, il più importante organo politico dell'alleanza, dando la possibilità di discutere, ed eventualmente decidere, di invocare l'articolo 5, uno dei punti centrali del trattato firmato nel 1949: prevede che se uno stato della Nato subisce «un attacco armato» venga considerato come un attacco contro tutti i membri e obbliga gli alleati ad agire per riportare la sicurezza, anche attraverso l'uso della forza. L'articolo 4 è stato invocato solo sette volte dalla nascita della Nato: l'ultima volta nel 2022 da parte di Bulgaria, Polonia, Romania, Slovacchia, Repubblica Ceca, Estonia, Lituania e Lettonia in seguito all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia che aveva portato alla morte di due civili polacchi colpiti da missili del Cremlino. C'è poi un'altra richiesta da parte della Polonia nel 2014, sempre a causa di un'azione russa in Ucraina, e ancora tre richieste da parte della Turchia nel 2012, 2015 e 2020 per la guerra in Siria. A questo punto se

► Con l'articolo 4, l'Alleanza è chiamata a valutare risposte militari a Mosca. Prima di ieri, è stato invocato sette volte

dall'incontro emerge che la Russia ha attaccato il territorio di uno Stato membro, allora si potrà passare all'articolo 5: serve il consenso di tutti i membri Nato per attivarlo. Dalla fondazione della Nato - creata nel 1949 per contrastare la potenza dell'Unione Sovietica e la sua eventuale espansione in Europa - l'articolo 5 è stato usato una sola volta dopo l'attacco alle Torri Gemelle dell'11 settembre 2001.

In quel caso gli Stati Uniti erano stati sostenuti da tutti i membri nella «guerra al terrorismo» iniziata dall'allora presidente George W. Bush. Nel trattato della Nato l'articolo 5 sostiene che «qualora si verifichi un attacco armato, ciascuno di essi, nell'esercizio del diritto di autodifesa individuale o collettiva ricono-

sciuto dall'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite, assisterà la parte o le parti attaccate adottando immediatamente, individualmente e di concerto con le altre parti, le misure che riterrà necessarie, incluso l'uso della forza armata, per ristabilire e mantenere la sicurezza nell'area dell'Atlantico del Nord». Il linguaggio dell'articolo 5 è molto flessibile e permette ai singoli Stati di decidere se e come intervenire: non ci sono limiti né scadenze temporali per chiudere le consultazioni. L'invasione russa dell'Ucraina, nel febbraio 2022, non ha attivato l'articolo 5 del Trattato Atlantico: Kiev infatti non fa parte della Nato.

GLI AIUTI

Ciò non ha impedito agli Stati Uniti e agli altri Paesi membri di intervenire subito con aiuti militari e sostegno diplomatico. Da allora, molti analisti avvertono che il vero rischio è lo sconfinamento del conflitto oltre i confini ucraini, in particolare nei Paesi dell'Europa orientale che fanno parte dell'Alleanza. In quel caso, la Nato sarebbe obbligata a una risposta armata. Un passo falso o una provocazione calcolata da parte di Mosca potrebbero quindi allargare lo scenario bellico, coinvolgendo direttamente altri Stati e trasformando la guerra in un confronto ancora più pericoloso.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**OLTRE 3 MILIONI
LE FORZE DI
RISERVA NATO**

Dei 7,6 milioni di soldati della Nato, circa 3,4 milioni sono forze di riserva, personale in congedo disponibile per essere richiamato in servizio

Uno sciame di droni russi ha violato lo spazio aereo polacco nelle regioni orientali del Paese, membro di Ue e Nato. Nell'operazione di protezione alleata sono stati coinvolti anche jet italiani. Varsavia ha invocato l'articolo 4 della Nato



IL TRATTATO

ART. 4

L'articolo 4 del Trattato istitutivo dell'Alleanza, siglato a Washington il 4 aprile 1949, prevede che le nazioni parte dell'Alleanza si consulteranno «ogni volta che una di loro ritenga che la propria integrità territoriale, l'indipendenza politica o la sicurezza siano minacciate». Quindi, non in caso di un attacco armato, ma di un allarme preventivo, le parti discutono per decidere le azioni da intraprendere, a differenza dell'articolo 5 che prevede invece l'intervento in caso di aggressione diretta. Qualsiasi membro dell'Alleanza può invocare formalmente l'articolo 4 per sottoporre una questione all'attenzione del Consiglio Nord Atlantico

Dalla Moldavia alla Finlandia, gli altri Paesi nel mirino di Putin

IL RETROSCENA

Dopo l'Ucraina, la Russia di Vladimir Putin guarda alla Finlandia e alla Moldavia. Nei confronti del Paese scandinavo, nei giorni scorsi sono arrivati attacchi diretti da Dmitry Medvedev, ex presidente e primo ministro, ora vice capo del Consiglio di sicurezza nazionale russo. Medvedev, dopo una visita al confine russo con la Finlandia, ha accusato Helsinki di voler pianificare un attacco contro Mosca: «Dopo aver aderito alla Nato, con il pretesto di misure di difesa, Helsinki sta perseguendo una

linea di scontro in preparazione alla guerra con la Russia, apparentemente preparando un trampolino di lancio per un attacco contro di noi», ha scritto in un articolo pubblicato da Tass, agenzia di stampa statale russa. Commenti che fanno eco alle giustificazioni del presidente Putin per l'invasione dell'Ucraina nel 2022.

LE ESERCITAZIONI

Medvedev ha citato la partecipazione della Finlandia alle recenti esercitazioni militari della Nato come «prova» delle intenzioni di Helsinki e ha avvertito che il confronto con la Russia «potrebbe portare al collasso definitivo dello Stato finlandese». Di-



mondiale?

Radar, F35 e aerei spia per difendere i confini In campo anche l'Italia

►Maxi dispositivo pronto all'azione per ogni minaccia
Alla nostra Aeronautica il comando aereo del Baltico



versa ma ugualmente incisiva è la minaccia alla Moldavia.

Da quando è tornato alla Casa Bianca a gennaio, infatti, il presidente Trump ha annullato gli sforzi del governo americano per combattere la disinformazione straniera. L'amministrazione Trump ha tagliato

il sostegno diplomatico e finanziario alla lotta del Paese contro l'influenza russa, lasciando campo libero al Cremlino che ha condotto quella che ricercatori e funzionari europei hanno descritto come un'intensa campagna per influenzare le elezioni parlamentari del Paese, previste per il 28 settembre.

LA STRATEGIA

I russi, scrive il New York Times, hanno inondato i social media con post falsi, video e interi siti web creati e diffusi su TikTok, Telegram, Facebook, Instagram e YouTube utilizzando strumenti di intelligenza artificiale sempre più efficaci.

«I russi sono ora in grado di controllare sostanzialmente l'ambiente informativo in Moldavia in un modo che solo un anno fa avrebbero potuto solo sognare», ha affermato Thomas O. Melia, ex funzionario del Dipartimento di Stato e dell'Agenzia degli Stati Uniti per lo sviluppo internazionale.

Chiara Bruschi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I danni causati dagli ultimi attacchi dei russi

CON UNA VASTA
CAMPAGNA DI
DISINFORMAZIONE, LA
RUSSIA STA CERCANDO
DI INTERFERIRE NELLE
ELEZIONI MOLDAVE

Le forze aeree



G-550 CAEW

L'aereo spia italiano intervenuto in Polonia



A330 MRTT

Sviluppato dall'Airbus A330, è in forza alla Nato



F35

È un caccia utilizzato soprattutto dagli Usa



EUROFIGHTER

Costruito e impiegato dalle aeronautiche europee

IL FOCUS

Uedem è una cittadina tedesca di poco meno di 9mila abitanti, si trova in Renania Settentrionale-Westfalia, vicino ai confini con il Belgio e l'Olanda. Torrejon è un centro più grande, oltre 132mila abitanti, è in Spagna, nella comunità autonoma di Madrid. In queste due località ci sono i Caoc della Nato, vale a dire i Combined Air Operations Centre, i centri di comando dell'Alleanza Atlantica da cui dipende la difesa aerea dell'Europa. Dalla base di Uedem si garantisce la protezione del Nord Europa (Germania, Polonia, Paesi Baltici, Scandinavia, Mare del Nord, parte dell'Atlantico settentrionale) ed è da qui che è stata guidata la risposta alla ventina di droni russi che hanno sconfinato in Polonia. La base aerea di Torrejon invece copre tutto il Sud Europa, Italia compresa. In Germania, a Ramstein e a Geilenkirchen, ci sono altri due centri di comando Nato fondamentali per la difesa aerea: il primo (Aircom) supervisiona i due Caoc, il secondo (Awacs) fornisce gli aerei radar di sorveglianza. Nel caso di ieri in Polonia sono stati tre i protagonisti della risposta alla provocazione russa. In primis, si sono alzati due caccia F-16 polacchi e due F-35 olandesi. E l'Aeronautica militare italiana ha offerto un contributo fondamentale con il velivolo da ricogni-

zione Caew (Conformal Airborne Early Warning), progettato e costruito in Israele sulla base del bi-reattore Gulfstream G.550, che ha capacità di controllo e sorveglianza aerea. La denominazione italiana è E-550A. È una sorta di grande radar volante, che utilizza anche l'intelligenza artificiale per elaborare i dati. Dispone di un'apertura alare di 28,5 metri e la capacità di imbarcare 19 tonnellate di carburante, dunque ha una significativa autonomia. Ha una velocità massima di 941 chilometri orari. Quando nelle basi scattano gli allarmi, i caccia sono pronti ad alzarsi in pochissimo tempo perché i piloti sono sempre preparati 24 ore su 24.

TEST

Se davvero ieri la Russia voleva

DUE GRANDI CENTRI DI SORVEGLIANZA ATTIVI IN GERMANIA E SPAGNA: I JET IN GRADO DI PARTIRE ENTRO POCHI MINUTI

PER INTERCETTARE I VENTI VELIVOLI RUSSI SCHIERATO UN G550 ITALIANO: UNA GIGANTE SALA OPERATIVA VIAGGIANTE



PILOTI ITALIANI IMPEGNATI SUL FIANCO EST

Le basi della Nato sul versante est dell'Europa, con presenza di italiani, si trovano in Estonia, Lettonia, Polonia, Ungheria e Romania

testare la tempestività della risposta della difesa aerea in Europa della Nato, l'esame sembra essere stato superato. Da quando è iniziata la guerra in Ucraina questo è stato il caso di violazione dello spazio aereo Ue più serio, ma non è l'unico. Si calcola che in totale gli episodi siano stati 34 e che oltre la Polonia, sia pure con casi meno gravi perché magari si è trattato solo di qualche frammento di droni russi caduti oltre confine, abbiano interessato anche la Romania, la Lettonia, la Bulgaria, la Croazia e la Lituania. I Paesi Baltici e Scandinavi, per la loro vicinanza al confine russo, sono tra i più sensibili alla necessità di potenziare la difesa aerea. Il primo agosto proprio l'Aeronautica Militare italiana ha assunto il comando della missione Nato nell'area del Mar Baltico. La cerimonia del passaggio di consegne da parte della Portuguese Air Force si era svolta nella base aerea di Amari, in Estonia, e il Ministero della Difesa spiegò in quell'occasione: «Con l'avvio dell'operazione Baltic Eagle III la task force Air dell'Aeronautica Militare, con velivoli F35 e personale altamente specializzato, l'Italia assume la responsabilità della sorveglianza dello spazio aereo baltico». Il sistema di controllo e risposta dei cieli europei è molto articolato, prevede anche una rete di sensori a terra, in aria e in mare e punta allo sviluppo dell'Essi, l'European Sky Shield Initiative. I vari sistemi nazionali di difesa aerea dei Paesi Nato comprendono ovviamente radar, batterie missilistiche e caccia. Sono però integrati in una rete dell'Alleanza Atlantica chiamata Natinamds (Nato

Integrated Air and Missile Defence System), con l'obiettivo di sorvegliare lo spazio aereo e identificare minacce. Ci sono vari livelli di difesa: a corto raggio per la protezione di obiettivi civili o militari da elicotteri, droni, missili a bassa quota; a medio raggio per difendere le città da aerei da combattimento e missili da crociera (Patriot e Samp/T); a lungo raggio, per neutralizzare ad esempio missili balistici e in questo caso un ruolo chiave è svolto dalle basi Nato e Usa. Sul fronte della sorveglianza dei cieli, c'è appunto una vasta rete di radar a cui si aggiunge, come avvenuto ieri, l'uso dei velivoli Awacs. Se serve, entrano poi in azione i caccia intercettori.

Mauro Evangelisti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La crisi vista dall'Italia

LA GIORNATA

ROMA Il rischio del baratro. Forse non voluto, ma comunque dietro l'angolo. Proprio come nel 1914, con lo scoppio della prima guerra mondiale. Eccoli, il timore di Sergio Mattarella. Il presidente della Repubblica è a Lubiana, nel primo dei due giorni di visita ufficiale in Slovenia. E non nasconde la preoccupazione per l'episodio dei droni russi caduti in territorio polacco. Un attacco all'Europa, alla Nato. Che potrebbe portare il conflitto in Ucraina su una scala più ampia. «Il rischio, estremamente alto – avverte Mattarella – è che senza rendersene conto si scivoli in un conflitto dalle dimensioni inimmaginabili e incontrollabili».

ALLARGAMENTO

Parla a braccio, il capo dello Stato, durante la conferenza stampa congiunta dopo l'incontro con la presidente slovena Nataša Pirc. Anche lei è preoccupata: «Non riesco ad accettare la spiegazione russa che si sia trattato di un errore, non credo all'errore», ammette. Chiedono a Mattarella: si rischia un allargamen-

IL PRESIDENTE: «CI SI MUOVE SU UN CRINALE PERICOLOSO L'IMPRUDENZA PROVOCA CONSEGUENZE»

to del conflitto su scala globale? «Quel che crea allarme – risponde il presidente – è il fatto che ci si muova su un crinale in cui, anche senza volerlo, si può scivolare in un baratro di violenza incontrollata». A febbraio, durante la lectio magistralis all'università di Marsiglia a cui seguirono mesi di attacchi da parte del Cremlino, l'inquilino del Colle aveva evocato il 1938, la conferenza di Monaco e la strategia dell'*appeasement* che non servì ad arginare le mire espansionistiche di Hitler. Stavolta il paragone è con il 1914, il primo conflitto mondiale. E l'impressione che, come allora, possa bastare il proverbiale sassolino a scatenare una valanga.

«Quando ero ragazzo – ricorda Mattarella – ho letto uno dei primi libri di storia sullo scoppio della pri-

►Da Lubiana il capo dello Stato evoca la prima guerra mondiale: «Senza volerlo si può scivolare in un conflitto incontrollabile». E su Israele: inaccettabile l'attacco al Qatar

ma guerra mondiale, sul luglio '14, che forse nessuno voleva far scoppiare. Ma l'imprudenza dei comportamenti – sottolinea il presidente – come spesso avvenuto nella storia, provoca conseguenze non scientemente volute ma ugualmente provocate dalle azioni che si mettono in campo. Per questo è di gravissima responsabilità quel che avviene». È questo l'aspetto che incute più timo-

re della vicenda. Al di là dell'episodio in sé, in ogni caso «gravissimo», tanto più perché «non è la prima volta che questo avviene in Paesi confinanti con la Russia».

Ricorda la valutazione della Nato, che «non interpreta come un'aggressione quel gravissimo episodio di droni giunti in Polonia». Ma il crinale è scivoloso. E lo scenario è reso ancor più teso dalle «dichiarazioni

frequenti» del Cremlino. Parole «minacciose nei confronti dei Paesi europei», un ulteriore «elemento che induce all'allarme». Così come allarmanti, per Mattarella, sono i segnali che arrivano da Kiev. «Di fronte ai tentativi di dialogo per giungere ad un cessate il fuoco e negoziare una pace giusta, duratura e definitiva, si vedono bombardamenti quotidiani, diurni e notturni, sulla popolazio-



IL PRESIDENTE IN VISITA IN SLOVENIA

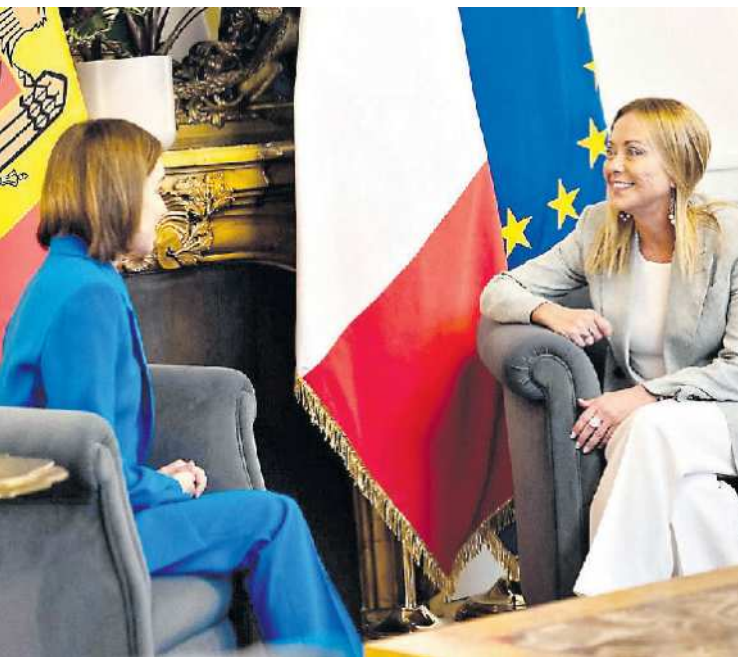
Il capo dello Stato Sergio Mattarella, ieri in visita ufficiale a Lubiana, con la presidente della Repubblica di Slovenia Nataša Pirc Musar

E Meloni sente Tusk (con gli alleati): accelerare sulle garanzie per l'Ucraina

IL RETROSCENA

ROMA Alla fine l'atteso vertice di maggioranza sull'Autonomia diventa uno strapuntino nella giornata convulsa di Giorgia Meloni, sin dal risveglio chiamata a fare i conti con la notizia della violazione dello spazio aereo polacco di oltre una dozzina di droni russi. Un'incursione nei cieli Nato «grave e inaccettabile», la bolla la premier in una nota di condanna e «piena solidarietà» a Varsavia, in cui ribadisce che «l'Italia continuerà a lavorare per garantire la sicurezza europea, a partire da quella ucraina, e per il raggiungimento di una pace giusta e duratura». Prima di lei, era stato il ministro Antonio Tajani a condannare quella che, a Roma come nelle altre cancellerie, suona come «un'offesa alla sicurezza dell'intera area euro-atlantica».

Per Meloni è una doccia fredda, anzi gelida, con gli AWACS italiani chiamati a levarsi in volo – insieme ai top gun tedeschi, polacchi, olandesi – come le regole auree dell'Alleanza impongono. La preoccupazione per lo sconfiamento è altissima a Palazzo Chigi, nessuno ne fa mistero. Le lancette dell'orologio sembrano



Giorgia Meloni con la presidente della Moldavia Maia Sandu

LA LINEA CONDIVISA: DIFESA AEREA PER VARSAVIA. POI LA PREMIER CHIAMA IL LEADER INDIANO MODI, INTERLOCUTORE ANCHE DI PUTIN E XI

tornate indietro al G20 di Bali, novembre 2022, quando i leader presenti in Indonesia, Meloni compresa, furono svegliati dalla notizia di un missile piombato sul piccolo villaggio di Przewodów, sempre in Polonia, che uccise due persone. Solo qualche ora più tardi si scoprì che quel missi-

le proveniva da un sistema di difesa aerea ucraino: «Ma la responsabilità è comunque tutta russa», tuonò all'epoca Meloni. A distanza di tre anni la sostanza, per lei, non cambia: le responsabilità sono tutte da imputare al Cremlino, che di pace, bluff a parte, non vuol sentir parlarne.

I TIMORI CONDIVISI

Al suo arrivo a Palazzo Chigi, prima di vedere la Presidente della Repubblica moldava Maia Sandu, la premier viene informata della riunione del Consiglio di sicurezza e della telefonata che l'attende, nel pomeriggio, con la regia del Segretario generale della Nato Mark Rutte. Una call che rosicchia anche i tempi del vertice di maggioranza, interrotto dopo appena un'ora per consentire alla presidente del Consiglio di collegarsi con Zelensky e gli altri. Oltre che con il leader di Kiev e Rutte, in call Meloni si confronta con il primo ministro britannico Keir Starmer e, naturalmente, con il premier polacco Donald Tusk. Il leader di Varsavia aggiornerà gli altri su quanto accaduto, non nascondendo i timori su un'escalation che rischia di debordare. Come in un domino, un solo tassello pronto a innescare

L'Europa

Von der Leyen: «La nostra Unione fatta per la pace»

LE REAZIONI

«Il 2030 è domani». E l'Europa deve accelerare sul riarmo perché «è giunto il momento di battersi per un continente libero e indipendente». Appena tornata da un viaggio sul campo per perlustrare tutto il «fianco orientale» dell'Unione più esposto a Mosca, dal Baltico al Mar Nero, Ursula von der Leyen ha aperto la stagione politica Ue con un lungo intervento. Il primo discorso sullo stato dell'Unione del nuovo mandato ha inviato un messaggio preciso, dall'emiciclo dell'Europarlamento riunito in sessione plenaria a Strasburgo: «Noi europei non siamo abituati – né ci sentiamo a nostro agio – a parlare di battaglie. La nostra Unione è, anzitutto, un progetto di pace. Ma la verità è che il mondo di oggi non fa sconti», con potenze globali «ambigue o apertamente ostili». Parole che evocano la Cina della parata militare muscolare di inizio mese alla Russia che continua a bombardare l'Ucraina. E che richiedono una risposta ferma dall'Ue, con von der Leyen che ha proposto di innalzare «un muro di droni», proprio nelle ore in cui a Strasburgo e nelle capitali europee teneva banco l'abbattimento dei droni russi che nella notte avevano violato lo spazio aereo polacco. La tedesca ha annunciato, poi, da subito sei miliardi di euro per lanciare un'alleanza settoriale – sui droni, appunto – con l'Ucraina, la cui industria bellica è all'avanguardia tecnologica. Nell'ampio capitolo esteri, von der Leyen ha promesso, pressata da sinistra per via della disastrosa situazione umanitaria a Gaza, sanzioni contro i ministri estremisti del governo israeliano e contro i coloni violenti della Cisgiordania, così come la sospensione parziale dell'accordo commerciale con Israele.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ni civile ucraina». Come rispondere? «Noi – avverte il presidente – contiamo molto su quanto può fare la Ue, con l'aspirazione alla pace che la contraddistingue». Così come bisogna restituire all'Onu «il peso che in altri momenti ha avuto, perché vi sia un freno» nei confronti di una possibile degenerazione del conflitto.

IL DRAMMA A GAZA

E c'è un altro scenario su cui il Colle auspica un maggior peso dell'Europa e delle Nazioni Unite. È il conflitto in Medio Oriente. «Eguale preoccupazione induce quanto avvenuto in Qatar», avvisa il capo dello Stato. Che condanna l'azione di Tel Aviv: «Inaccettabile che si violi così la sovranità di un altro Paese». E «inaccettabile» è quello che avviene a Gaza «dopo la pagina oscura, drammaticamente nera nella storia dell'umanità» del 7 ottobre e il dramma degli ostaggi. «Una popolazione intera ridotta alla fame – torna ad avvisare Mattarella – è una condizione che la comunità internazionale e le coscienze individuali non possono accettare». Così come non si può accettare «l'intenzione di espellere una popolazione o occupare territori

LA PREOCCUPAZIONE PER LE «AFFERMAZIONI MINACCIOSE» DEL CREMLINO ALL'UE. E IL NO ALL'OCCUPAZIONE DELLA CISGIORDANIA

dell'Autorità palestinese in Cisgiordania rendendo impossibile una soluzione in quella regione».

Oggi il presidente sarà a Capodistria, dove incontrerà la comunità italiana. E ribadirà ancora una volta il legame di amicizia con la Slovenia, dopo le tremende violenze di 80 anni fa al confine tra i due Paesi. E chissà se ripeterà le parole già pronunciate a Marsiglia a febbraio, improvvisamente tornate d'attualità: «La storia non è destinata a ripetersi pedissequamente – disse in quell'occasione Mattarella – ma dagli errori compiuti dagli uomini non si finisce mai di apprendere».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ca, perché l'incursione di droni russi delle ultime ore potrebbe essere solo l'antipasto di quel che arriverà. La pace infatti assomiglia a un miraggio, i timori di un disimpegno americano alimentati anche dal timing delle riunioni della task force affidate al Segretario di Stato Marco Rubio, ormai sempre più lasco. Ma sulle garanzie di sicurezza «non bisogna arretrare, anzi. Sono l'unica strada da battere, assieme alle sanzioni, per garantire un futuro di pace all'Ucraina», la convinzione della presidente del Consiglio. Che tuttavia continua a nutrire dubbi sulla proposta, che vede comunque fuori l'Italia, sull'invio di truppe per creare una zona cuscinetto, una forza di interposizione per la quale si battono Starmer e Macron. «Se Putin non si fa problemi a violare lo spazio aereo polacco, quanto impiegherà a colpire una forza che ai suoi occhi viola il suo territorio?», ragiona un fedelissimo della premier. Nel pomeriggio Meloni sente anche il premier indiano Narendra Modi, tra i protagonisti del vertice di Shanghai con Xi e Putin. Gli scatti che li ritraggono tutti e tre amabilmente insieme hanno fatto il giro del mondo. Ma Modi, che con Meloni ha un rapporto speciale – i meme che li vede protagonisti in India sono diventati un tormentone – ha ribadito alla premier «il suo impegno sincero per la pace e per la fine delle ostilità».

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIVOLTA

PARIGI «Macron démission!» si leggeva quasi ovunque ieri per le strade di Parigi, Marsiglia, Montpellier, Rennes. Scritto su cartoni, zaini, bandiere. E poi slogan contro la guerra, per la Palestina, per l'abolizione della piattaforma di iscrizione all'università Parcoursup, per tassare di più i ricchi. «Non siamo né di destra né di sinistra, siamo quelli sotto» recitava un grande striscione in piazza della République. Non avranno bloccato tutta la Francia, ma l'hanno portata in strada i manifestanti che ieri hanno riempito piazze e boulevard, in modo disordinato ma con tanta voglia di far sentire la loro protesta. Un 10 settembre ad alta tensione, con centinaia di blocchi fronteggiati da oltre 80 mila agenti, e decine di migliaia di persone mobilitate contro l'austerità di bilancio, le disugua-

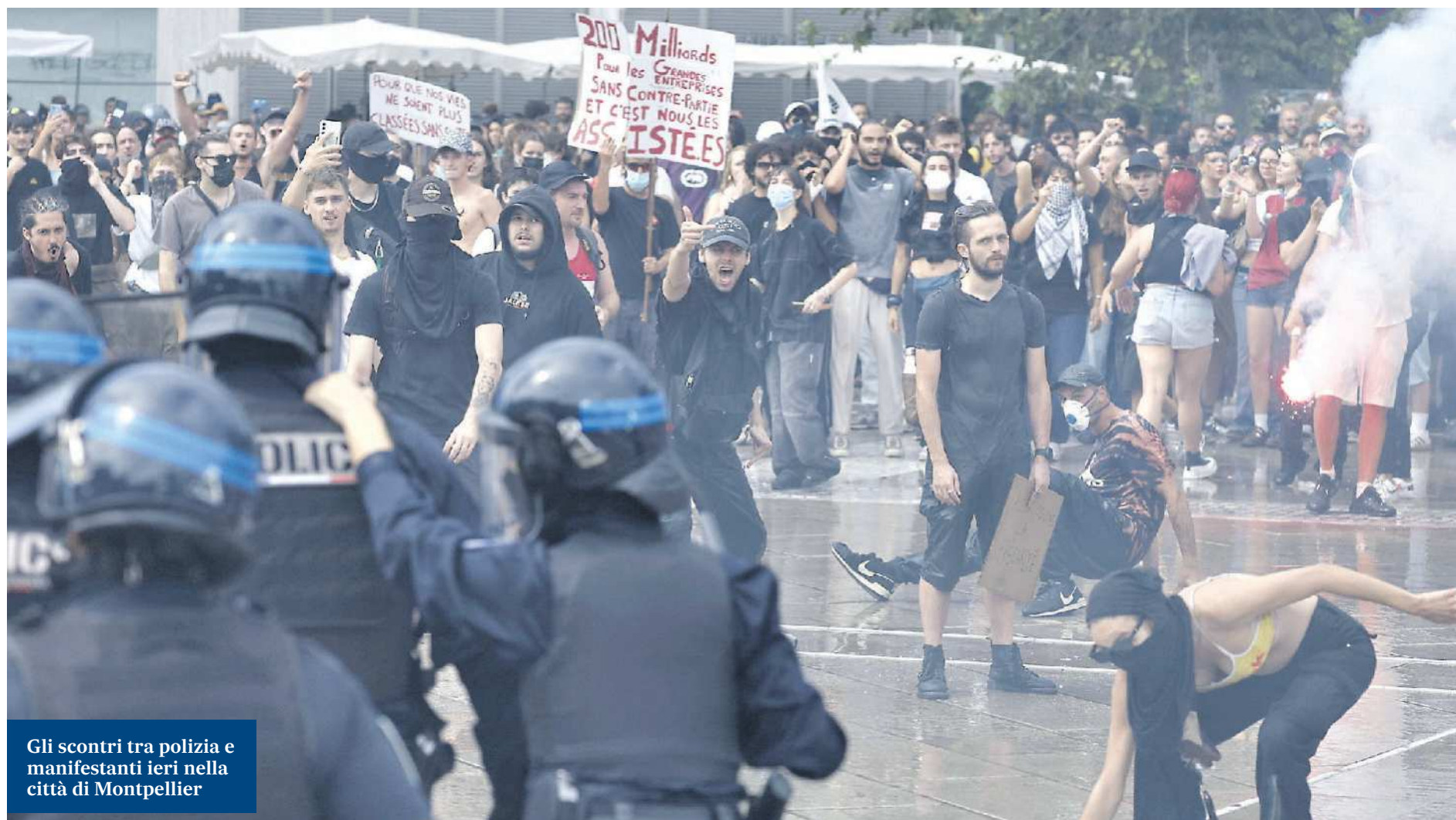
SI CALCOLANO 250MILA MANIFESTANTI IN TUTTO IL PAESE, TRA LORO TANTI REDUCI DEI GILET GIALLI. VERSO UN NUOVO AUTUNNO CALDO

glianze, la «negazione democratica» di una classe politica che non riesce più a governare.

Sono stati probabilmente più di 250 mila in tutto il Paese a rispondere all'appello «Bloquons tout, blocchiamo tutto». La polizia ne prevedeva al massimo 100 mila. Comunque non un numero enorme, ma sufficiente a far pensare a un movimento che potrebbe crescere e condizionare un autunno già caldo in Francia sul fronte politico. Studenti, insegnanti, funzionari pubblici, impiegati, casalinghe, pensionati, famiglie intere: tutti a gridare «ras-le-bol général», ovvero «non ne possiamo più».

I BLOCCHI

La popolarità del presidente Macron è ai minimi storici, e ieri si avvertiva in tutte le strade e le piazze del paese. In serata il ministero dell'Interno aveva contato 550 azioni dimostrative, tra grandi raduni e micro-cortei, in tutto il Paese; quasi 300 blocchi su strade, autostrade e linee ferroviarie; centinaia di incendi sulla via pubblica e circa 500 fermi. Al museo del Louvre sono rimaste aperte solo alcune sale, mentre il museo d'Orsay ha preferito chiudere del tutto i battenti. Ampio anche il movimento dei licei - in Francia la scuola è già



Gli scontri tra polizia e manifestanti ieri nella città di Montpellier

L'assalto dei “blocchiamo tutto” Francia nel caos, 500 arresti



IL RISTORANTE IN FIAMME A PARIGI

Un incendio ha devastato un ristorante nel centro di Parigi. Per la procura potrebbe essere stato provocato dalla polizia involontariamente

iniziata - con una trentina di istituti bloccati, secondo il ministero dell'Educazione nazionale, soprattutto a Parigi, Montpellier, Rennes e Lille. Epicentro della rivolta, il quartiere delle Halles a Parigi, bloccato e blindato a metà pomeriggio. Chiusa la stazione Châtelet, la più grande d'Eu-

►Giornata di proteste e violenze a Parigi e nelle grandi città. Lo slogan «Macron dimettiti» e il no all'austerità. Mobilitazione lanciata dai sovranisti, ma in piazza spunta Mélenchon

ropa, con immediate ripercussioni sul traffico della capitale. «Tutto come avevamo previsto» hanno ribadito dal ministero dell'Interno. Manifestazioni, cortei e azioni dimostrative, con scontri con la polizia, si sono registrate soprattutto nel centro-sud, da Rennes a Marsiglia, da Tolosa a Nantes e Montpellier.

VOLTI NOTI

Il movimento resta proteiforme: tra i manifestanti si sono rivisti volti noti dei gilet gialli come la sindacalista Priscillia Ludosky, ma anche molte frange radicali. A Parigi si sono fatti vedere, sorridenti, i leader della France Insoumise, primo fra tutti Jean-Luc Mélenchon. Una dinamica che ha provocato la delusione degli organizzatori originali, riuniti sul canale Telegram

Stati Uniti

Spari in Utah: ferito grave l'attivista Maga Charlie Kirk



Charlie Kirk, il leader del movimento giovanile di destra Turning Point Usa, è stato gravemente ferito da un colpo d'arma da fuoco durante un evento alla Utah Valley University di Orem, Utah. È successo mercoledì nel primo pomeriggio mentre Kirk, 31 anni, che stava rispondendo alle domande degli studenti, si è accasciato dopo un colpo che gli ha perforato il collo. Secondo quanto dicono le autorità dello stato dello Utah, il presunto assassino è stato fermato: si tratterebbe di un uomo di circa 60 anni che indossava una maglia blu e dei pantaloni neri, ma l'identità non è ancora stata confermata. Turning Point Usa ha confermato l'incidente e ha detto che il fondatore del movimento si trova in ospedale senza però dare informazioni sulle sue condizioni. Dopo mesi di stop quello di ieri per Kirk era il primo evento della serie American Comeback Tour organizzato da Turning Point. Secondo fonti della Casa Bianca Kirk è un consigliere non ufficiale e molto ascoltato da Trump.

a tendenza sovranista Les Essentiels, che ieri lamentavano «una strumentalizzazione da parte della sinistra». Le forze dell'ordine hanno confermato «la presenza di numerosi militanti radicali nei cortei». È invece fallito, a detta degli stessi organizzatori, l'appello al boicottaggio delle carte di credito, con lo «sciopero del ritiro» dai bancomat e dagli acquisti nei supermercati delle grandi catene.

«MOBILITAZIONE RIUSCITA»

A Parigi, in serata, c'erano ancora migliaia di persone in place de la République e place des Fêtes, nel 20esimo arrondissement, nonostante una pioggia instancabile. Una giornata di mobilitazione “riuscita” hanno fatto sapere i sindacati, che ora puntano allo sciopero generale per il 18 settembre.

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESECUTIVO

PARIGI La prima visita da premier Sébastien Lecornu l'ha fatta ieri sera alla cellula interministeriale di crisi, la cabina di regia del ministero dell'Interno per monitorare la giornata di mobilitazione dei blocchi a oltranza. Un battesimo di fuoco sul fronte sociale, prima di cominciare la battaglia sul fronte politico. Prima di nominare il nuovo esecutivo, la missione è ora assicurarsi un sostegno all'Assemblea nazionale che gli eviti la triste sorte toccata a Michel Barnier e François Bayrou, i due predecessori vittime del Parlamento frazionato uscito dalle elezioni del luglio 2024.

Ieri, il passaggio di consegne con François Bayrou a palazzo Matignon: dopo un'ora e mezzo di colloqui a quattr'occhi (insolitamente lungo), appena dieci minuti di discorso (in due) davanti alle telecamere. Abbastanza per intravedere lo stile Lecornu: pochi fronzoli, niente grandiloquenza alla Macron e nemmeno i toni apocalittici

E Lecornu cerca la fiducia: modifiche alla manovra per convincere i socialisti

di Bayrou («o i miei tagli al debito o il baratro»). «Non farò un grande discorso, poiché questa instabilità e la crisi politica e parlamentare che conosciamo richiedono umiltà e sobrietà» sono state le prime parole di Lecornu dopo aver preso le chiavi di palazzo Matignon. Parlando accanto all'uscente Bayrou, il neo-premier si è impegnato a

IL NUOVO PREMIER PROMETTE UNA «ROTTURA» RISPETTO AI GOVERNI PRECEDENTI MA MANO FERMA SULLA SICUREZZA

«rotture» tanto nel metodo quanto nella sostanza, assicurando che «non esiste alcuna strada impossibile» per uscire dalla crisi politica. «Ce la faremo» ha aggiunto. Oggi vedrà tutti insieme i leader dei partiti della coalizione di governo (minoritaria). Poi toccherà alle opposizioni: contatti sono già in corso con gli ecologisti e soprattutto con i socialisti, ago della bilancia della fiducia. Basterebbe un accordo di non sfiducia; se poi qualcuno decidesse di entrare nella squadra di governo sarebbe l'ideale. Secondo voci vicine al neo-premier, questo sarebbe il suo obiettivo: anche un solo ministro socialista, magari all'Educazione nazionale. Ma i socialisti venderanno a caro prezzo

un sostegno, anche esterno: «senza giustizia fiscale, sociale, ecologica, senza misure per il potere d'acquisto, senza contributo dei grandissimi patrimoni, sarà sfiducia», ha dichiarato il capogruppo socialista all'Assemblea, Boris Vallaud. Nell'entourage di Lecornu assicurano che non ci sarà un nuovo esecutivo «prima di almeno due settimane». Il neo-premier ha promesso di essere «più creativo» e «più serio nel modo di lavorare con le opposizioni». Avrebbe già pronte nel cassetto una serie di modifiche alla legge di bilancio lacrime e sangue firmata da Bayrou. Lecornu sarebbe disposto a fare concessioni a sinistra sul bilancio - in particolare sulla tassazione dei redditi altis-

simi - mantenendo però la barra a destra per quanto riguarda i settori della sovranità dello Stato: sicurezza, interni, politica estera. Quanto ai nomi dei futuri ministri, per ora si parla soprattutto di chi potrebbe restare della squadra uscente. In testa: Bruno Retailleau agli Interni e Gérard Darmanin, grande amico di Lecornu, alla Giustizia. Tra gli «intoccabili» anche Rachida Dati alla Cultura, molto sostenuta da Macron.

LE OPPOSIZIONI

In attesa dell'apertura ufficiale della fase negoziale, dalle opposizioni sono arrivate dichiarazioni più o meno bellicose. All'estrema destra - che pure apprezza la persona - Jordan Bardella ha ripetuto che senza un vero cambiamento di rotta «sarà sfiducia», che però non scatterà automaticamente. Sul fronte opposto, la sinistra radicale de La France Insoumise di Jean-Luc Mélenchon «non intende nemmeno incontrare Lecornu per le consultazioni».

Fr. Pie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Docente di storia e filosofia, esponente della Lega, il consigliere Marzio Favero è il promotore della legge veneta sulla collaborazione istituzionale tra la Regione e la rete degli Istituti storici della Resistenza e della società contemporanea. Quella per cui martedì i Fratelli d'Italia sono usciti dall'aula. «Uno strappo che mi ha stupito e addolorato», confida il relatore.

Ha detto: «C'è qualcosa che non va». Perché?

«La nostra Costituzione discende direttamente dall'esperienza della Resistenza, animata da sensibilità molto diverse, dai comunisti ai liberali passando per i democristiani. Quindi è lì, nella concretezza di persone che erano profondamente divise sul piano ideologico ma condividevano alcuni principi di fondo, che sono stati cementati i fondamenti dell'ordinamento giuridico della Repubblica italiana: libertà, rifiuto delle discriminazioni di sesso e di razza, abbinamento fra diritti e doveri, forte spirito regionalista e autonomista contro lo Stato centralista prima sabauda e poi fascista».

Cosa succede a quei valori?

«L'ho detto durante il dibattito. Se noi siamo qui oggi, se esiste un Consiglio regionale, lo dobbiamo a quell'Assemblea costituente. Quindi chiamarsi fuori da questo perimetro, significa andarsi a collocare da qualche altra parte. La mia domanda è: se ci si colloca fuori da questi valori, di quali altri valori si sta parlando?».

Qual è l'obiettivo della legge?

«Mettere in rete gli Istituti storici e farli dialogare con la Regione, perché svolgono una funzione fondamentale. Sono dei centri di ricerca molto laici e pluralisti, nei quali viene rielaborata la memoria contemporanea del Veneto. Quando parliamo di identità, altro non è che l'esercizio di ricostruzione del proprio percorso. Quindi mi aspettavo francamente disponibilità. La davo per scontata a sinistra, infatti c'è stato un positivo confronto che ha portato alcuni aggiustamenti di termini che potevano generare qualche ambiguità. Ma mi aspettavo anche un contributo da parte dei Fratelli».

Il gruppo ha lamentato l'assenza di riferimenti alle foibe.

«Veramente nel testo c'è un passaggio esplicito sull'esodo giuliano-dalmata. Ma la memoria di quel dramma non può essere



L'intervista **Marzio Favero**

«Lo strappo di FdI pone un problema politico: di quali valori si parla?»

► Il promotore leghista della legge sulla Resistenza: «In quell'esperienza i fondamenti della Repubblica. La X Mas? Sbagliatissima, sul generale vicesegretario sto con Zaia»

strumentalizzata per equiparare la violenza dei fascisti italiani a quella dei comunisti titini in modo così semplice, perché mi pare che ci sia una parte dell'opinione

«L'ESODO GIULIANO-DALMATI C'È NEL TESTO MA LA MEMORIA NON VA STRUMENTALIZZATA PER EQUIPARARE FASCISTI E COMUNISTI»

pubblica che si dimentica di come si sono comportati certi nostri generali in Slovenia e in Croazia. Per questo quanto accaduto l'altro giorno in Consiglio pone un problema politico grande come un macigno».

La pentastellata Erika Baldin ha chiesto: su queste basi come può pensare la Lega di stare in coalizione con i Fratelli?

«Confidavo nella loro partecipazione, anche perché mi conoscono e sanno benissimo che non

porto avanti impostazioni preconcette. D'altra parte non posso dimenticare che appartengo alla Lega e, piaccia o meno a qualche neofita, la Lega è figlia dell'esperienza resistenziale e dell'Assemblea costituente».

Ma un'alleanza alle Regionali è ancora possibile o no?

«Attenzione: il problema non l'ho posto io, se lo sono creati da soli. E adesso il tema dovrebbe essere oggetto di una riflessione molto seria. Su quali valori si fonda la nostra collaborazione? Ero asso-

lutamente sicuro che i Fratelli sarebbero rimasti in aula e che avrebbero detto la loro, perché avevano tutto il diritto di proporre degli emendamenti, che sareb-

«NON È LA LEGA CHE SI DEVE VANNACCIZZARE È VANNACCI CHE SI DEVE LEGHISTIZZARE»

STORIA E FILOSOFIA
Il 60enne Marzio Favero, già assessore alla Cultura della Provincia di Treviso e sindaco di Montebelluna, è un docente di liceo. Consigliere regionale della Lega, è il promotore della legge veneta sulla collaborazione istituzionale tra la Regione e la rete degli Istituti storici della Resistenza e della società contemporanea

bero stati discussi con grande serenità. Quindi non capisco perché creare un solco su una proposta di legge che peraltro origina da un'altra norma, approvata anche da loro: quella sulla "Grande Guerra infinita"».

Tutto questo è avvenuto nel giorno in cui è riesplora la polemica su Roberto Vannacci con la X Mas. Cosa ne pensa?

«Il suo richiamo alla X Mas è sbagliatissimo, perché sia prima che dopo l'8 settembre quella formazione è stata impiegata dal regime fascista. Mussolini non è stato uno statista, come non lo è stato Hitler».

Quindi sul Generale è d'accordo con Luca Zaia?

«Completamente. Zaia ha fatto bene a difendere Vittoria Maculan, su Paola Egonu la penso come lui. Del resto è una posizione che non esprimiamo oggi per opportunismo politico. All'inizio degli anni Duemila ero assessore alla Cultura della Provincia di Treviso con Zaia presidente. E mentre infuriavano polemiche troppo volgari sull'immigrazione, facemmo due iniziative: da una parte, organizzammo una mostra storico-fotografica sull'emigrazione veneta nel mondo che si concludeva con dei pannelli sul Veneto diventato terra di immigrazione; dall'altra, sulle pagine della rivista Fotostorica edita dalla Provincia, ospitammo un servizio di Oliviero Toscani sul tema».

Matteo Salvini però difende il vice e lo annuncia a Pontida.

«Salvini ha preso Vannacci come polo attrattore di voti. Ma non è la Lega che si deve vannaccizzare: è Vannacci che si deve leghistizzare. Il nostro movimento ha 40 anni di storia e un solo core business: la riforma federale dello Stato. Su questo avevo presentato la risoluzione per "una nuova Europa, sovrana e democratica, secondo il modello federale indicato dal Manifesto di Ventotene e dai Padri fondatori", a proposito di valori».

Anche quello un caso per i meloniani: prima la polemica, poi il voto a favore, ricorda?

«Ma è proprio per questo che mi addolora quanto successo ora. In quell'occasione FdI aveva accettato il dialogo, invece questa volta no. Eppure siamo parlando di sei mesi fa, non di secoli fa».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esercizio provvisorio, via all'iter Manildo: «Scelta irresponsabile»

IL BILANCIO

VENEZIA È cominciata nella commissione Bilancio del Consiglio regionale il percorso del Veneto verso l'esercizio provvisorio nel 2026. Nella seduta di ieri, con presidente il leghista Luciano Sandonà e vice la dem Chiara Luisetto, l'assessore zaiano Francesco Calzavara ha illustrato il disegno di legge proposto dalla Giunta. «Scelta grave e irresponsabile», è andato all'attacco Giovanni Manildo, candidato del centrosinistra alla guida di Palazzo Balbi.

IL PROVVEDIMENTO

La normativa prevede che, nel caso di mancata approvazione del bilancio di previsione entro l'anno, il Consiglio regionale possa autorizzare con apposita legge l'esercizio provvisorio, per un massimo di quattro mesi, al fine di garantire il corretto funzionamento ordinario dell'ente. Il te-

sto presentato da Calzavara consiste in due articoli. Il primo autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio, sulla base degli stanziamenti di spesa previsti per l'esercizio 2026 nel bilancio di previsione 2025-27, dal prossimo 1° gennaio e fino al momento dell'entrata in vigore della legge di approvazione del bilancio che sarà varato dalla nuova amministrazione, ma comunque non oltre il 30 aprile 2026. La disposizione ricorda che nel corso dell'esercizio provvisorio possono essere impegnate mensilmente per dodicesimi solo le spese correnti e le eventuali spese cor-

IN COMMISSIONE IL PROGETTO DI LEGGE DELLA GIUNTA, IN VISTA LA SPESA PER DODICESIMI DAL 1° GENNAIO FINO AL MASSIMO AL 30 APRILE

relate riguardanti le partite di giro. Non sono invece soggetti a tali limitazioni gli stanziamenti relativi alle spese obbligatorie e d'ordine, per il finanziamento della sanità, per gli accordi di programma, per la programmazione nell'ambito del Pnrr-Pnc, per le finalità contenute nelle delibere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, per i piani cofinanziati dall'Unione europea (la cui imminente attuazione determinerebbe il mancato rispetto degli impegni assunti), per gli interventi collegati alle calamità naturali, ai lavori pubblici o altri interventi di somma urgenza, per la tutela dell'incolumità pubblica. Il secondo articolo fissa l'entrata in vigore della legge il 1° gennaio 2026. L'esame dell'iniziativa legislativa proseguirà nel corso delle prossime sedute.

LE BARRICATE

Ma si alzano già le barricate

A FERRO FINI
Al centro sul primo banco l'assessore regionale Francesco Calzavara durante la presentazione del testo nella commissione Bilancio del Consiglio regionale



del centrosinistra, attraverso il candidato Manildo: «Il mondo produttivo veneto sta lanciando da settimane messaggi chiari: servono stabilità, visione, pianificazione. Ma la destra al governo della Regione ha deciso di fare esattamente il contrario: varare un bilancio provvisorio per il 2026, tenere il Veneto sospeso fino all'autunno, e rinviare ogni

scelta strategica per paura di affrontare la realtà». Aggiunge l'esponente del Partito Democratico: «Non si venga a dire che non c'era il tempo. Tutti sapevano che si sarebbe votato in autunno. Il tempo c'era: mancava la volontà. La verità è che quello che si prepara è un bilancio difficile, fatto di tagli e rinunce, e il cen-

trodestra veneto preferisce lasciare il cerino acceso in mano ad altri. È una fuga dalle proprie responsabilità. Ma a pagare saranno i cittadini e le imprese, con una gestione rallentata, risorse congelate, e una programmazione bloccata in mesi cruciali per l'economia veneta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO

VENEZIA Il dossier Regionali è rimasto sul tavolo di Palazzo Chigi, buono per il prossimo vertice nazionale del centrodestra, che ieri si è limitato ad affrontare l'autonomia. In quel faldone Matteo Salvini potrà inserire i risultati del sondaggio condotto da Demos, per l'Osservatorio sul Nord Est, secondo cui il 43% dei veneti voterebbe per la lista Zaia, eredità del presidente in carica Luca che personalmente riscuote una fiducia attestata intorno al 72%. «Il futuro del Veneto si chiama ancora Lega», chiama la carica il portavoce dell'intergruppo zaian-leghista Alberto Villanova, convinto insieme al resto della truppa che il partito possa portare a casa sia la candidatura di Alberto Stefani, sia la formazione intitolata al governatore uscente, malgrado i Fratelli d'Italia (e pure Forza Italia) abbiano fatto capire che questa possibilità è radicalmente da escludere, prevedendo anzi nel primo caso adeguate «compensazioni» come la guida del Consiglio, gli assessorati di peso in Giunta, l'indicazione dei futuri sindaci.

CHAT E SOCIAL

Ad ogni modo gli esiti della rilevazione demoscopica hanno ringalluzzito la base lighista. Termometro dell'entusiasmo è la chat dei segretari sezionali di Treviso, provincia dove per tutta l'estate è ribollito il sentimento della corsa solitaria. Dai messaggi inviati in queste ore, emerge un rinnovato fermento: «Se i fratelloni vogliono tutte queste cose, che se la sudino da soli». Amplia il concetto Villanova: «I veneti hanno fiducia in Luca Zaia e vogliono la lista Zaia. Gli elettori non sono burattini: sanno cosa votano e non hanno bisogno di consigli. L'ultimo sondaggio del *Gazzettino* lo conferma: una fetta enorme

VILLANOVA: «GLI ELETTORI NON SONO BURATTINI E SANNO COSA VOTANO» MA I MELONIANI HANNO GIÀ FATTO CAPIRE CHE SERVONO COMPENSAZIONI

Fumata nera per le regionali I leader del centrodestra «Ne riparleremo più avanti»

ROMA E dire che le frasi pronunciate da Matteo Salvini, all'ingresso di Palazzo Chigi, lasciavano ben sperare: fumata bianca sui candidati alle regionali già oggi? «Lo spero. L'importante è che si faccia in fretta». L'obiettivo del vertice di maggioranza, a cui oltre alla premier, hanno partecipato anche il leader di Forza Italia, Antonio Tajani, e quello di Noi moderati, Maurizio Lupi, aveva in realtà un altro punto all'ordine del giorno: accelerare il percorso verso l'autonomia differenziata delle 4 regioni che ne hanno fatto richiesta (Lombardia, Veneto, Piemonte e Liguria). Una riunione caldeggiata dal ministro Roberto Calderoli, con l'obiettivo di definire le pre-intese sulle materie non-Lep (protezione civile, previdenza complementare integrativa, professioni e sanità) entro il raduno leghista del 21 settembre, a Pontida.

Nessuna nota di fine vertice, ma l'assicurazione da parte di Lupi che si «va avanti con i percorsi formali che si dovranno fare», e che di elezioni regionali non si sarebbe parlato: sul tema, ha garantito l'ex ministro, «ci rivedremo».

IL VERTICE

Nonostante le smentite ufficiali, però, secondo quanto riferiscono fonti di maggioranza, il tema sarebbe stato toccato senza un esito risolutivo. Se il leader del Carroccio preme per accelerare sul Veneto (il nome che continua ad avanzare è quello di Alberto Stefani), la presidente del Consiglio, al contrario, non sembra avere fretta. I leader del centrodestra si rivedranno, di certo, ad Ancona mercoledì prossimo, ma non è detto che per quel giorno i nodi sui candidati regionali, anche di Campania e

SI È PARLATO DI ACCELERARE IL PERCORSO VERSO L'AUTONOMIA PER VENETO, LOMBARDIA PIEMONTE E LIGURIA

di elettorato vuole la lista perché rappresenta il suo pensiero e i 15 anni di buon governo». Fra i consiglieri regionali della gassia è corsa a postare sui social il responso del campione interpellato dagli analisti. Luciano Sandonà: «Ecco il vero motivo per il quale tutti i partiti non vogliono la lista Zaia e cercano di eliminare il presidente dalle prossime Regionali». Elisa Cavinato: «I veneti si fidano di Luca Zaia e della Lega». Francesca Scatto: «Un sostegno che conferma il buon governo portato

RADUNO

Su questo sfondo, ieri la Lega ha svelato i primi dettagli del raduno di Pontida, arrivato all'edizione numero 37 e previsto per domenica 21 settembre. Salvini conta di calcare il «prato-

ne» della Bergamasca per poter sventolare ai militanti lo «scalpo» dell'autonomia differenziata (sotto forma di pre-intesa su quattro materie e possibile tema dello slogan da srotolare), ma nelle sue intenzioni anche la decisione finale sulle Regionali a favore di Stefani. In attesa di notizie al riguardo dal prossimo incontro con gli altri leader del centrodestra, sul palco saliranno i governatori tra cui appunto Zaia e Massimiliano Fedriga, nonché i ministri Giancarlo Giorgetti, Roberto Calde-

roli, Alessandra Locatelli e Giuseppe Valditara. Dall'estero per la domenica è confermata al momento la presenza del francese Jordan Bardella, numero due del Rassemblement National di Marine Le Pen, i cui giovani esponenti saranno ospiti dell'evento di sabato insieme a quelli di movimenti come gli statunitensi Young Republicans, lo spagnolo Vox, l'ungherese Fidesz. Candidato presidente o no, Stefani sarà comunque schierato accanto agli altri vicesegretari federali tra cui Ro-

berto Vannacci, atteso in entrambe le giornate e dunque pure sul palco dei comizi. «Ma vado a braccio, a seconda del clima che trovo...», fha fatto sapere l'eurodeputato, annunciando che proporrà al popolo leghista il motto «Make the league great again» per richiamare il «Maga» di Donald Trump. Ha aggiunto l'ex comandante della Folgore, ricorrendo a una delle sue usuali immagini militari: «Se temo fischi? È il bello della diretta. Da incursore, una volta lasciata la rampa, non ho altra scelta se non quella di adattarmi alle condizioni che trovo durante la caduta libera e a paracadute aperto». In un'intervista al *Corriere della Sera*, ieri Zaia non ha nascosto la propria freddezza nei confronti dell'ex paracadutista: «Esistono i valori di un partito nato più di trent'anni fa. Il generale Vannacci non ha fatto la gavetta, come è toccato a tutti noi, a partire da Matteo Salvini. È doveroso che rispetti le regole e le liturgie del partito in cui è entrato». Ma in un video diffuso dalla sessione plenaria di Strasburgo, «in risposta alle presunte turbolenze con la Lega», l'europarlamentare ha assicurato: «Con Zaia? Nessun problema».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STAFFETTA
Il presidente del Veneto Luca Zaia con Alberto Stefani, che la Lega vorrebbe come suo successore alla guida della Regione

auspichiamo di chiudere in fretta e che il candidato sia nostro».

Interpellato su un possibile scambio con Fdi che preveda Stefani (Lega) candidato in Veneto e Fidanza (Fdi) in Lombardia, risponde: «Insisteremo anche per il candidato lombardo, perché la Lombardia è tra un secolo per i tempi della politica: si vota nel 2028, quindi dopo le elezioni politiche. È un po' presto parlarne adesso».

Resta sul tavolo lo schema di massima: Veneto alla Lega, la Campania a Fdi e la Puglia a FI, ma niente nomi per il mo-

mento. E resta la tentazione di schierare due civici in Puglia e Campania (dove i rumors confermano un testa a testa tra il rettore della Federico II Matteo Lorito e il commissario della Zes Giosy Romano, a meno che non ritorni la carta politica con il viceministro melonia-

MOLINARI (LEGA): «NOI SPERIAMO CHE ARRIVI IN FRETTA IL VIA LIBERA PER ALBERTO STEFANI AL POSTO DI ZAIA»

no agli Esteri, Edmondo Cirielli).

La maggioranza dunque prende ancora tempo e così facendo tanti pronosticano che alla fine in Campania, Veneto e Puglia si andrà a votare il 23 novembre, ultima data utile per recarsi alle urne. «Tutto fa pensare che si voterà a fine novembre, pertanto non c'è fretta, perché c'è tempo fino al 25 ottobre per presentare le liste», dice a mezza bocca un big del centrodestra che sta seguendo da vicino il dossier.

Val.Pigl.
E.Fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SUL GAZZETTINO

Osservatorio Nord



SUL PRATONE
Lo striscione sull'autonomia era stato srotolato a Pontida lo scorso anno. Per il 21 settembre è atteso l'annuncio

UCCISA
Nicoleta Rotaru, la donna di 39 anni che secondo l'accusa è stata uccisa dall'ex marito Erik Zorzi, nella foto con gli agenti della penitenziaria



IL PROCESSO

PADOVA «Ergastolo», la parola pronunciata dal pubblico ministero Maria D'Arpa è piombata ieri mattina nel silenzio dell'aula della corte d'Assise dopo un paio d'ore di requisitoria. L'imputato Erik Zorzi, il 43enne di Abano Terme in provincia di Padova accusato di avere ucciso l'ex moglie Nicoleta Rotaru di 39 anni, però non era presente. Vestito tutto di nero, maglietta e pantaloni, visibilmente dimagrito e leggermente claudicante, alle 11 e 11 minuti ha lasciato il suo posto a fianco dell'avvocato Cesare Vanzetti. «Scusi signor giudice, esco dall'aula perché queste cose non sono mai esistite», ha detto impugnando il microfono in direzione della presidente Domenica Gambardella.

LA PUBBLICA ACCUSA

Zorzi si è infastidito quando la pubblica accusa ha snocciolato una serie di maltrattamenti ai danni delle due figlie minorenni. E infatti D'Arpa ha anche chiesto che venga sollevato dalla responsabilità genitoriale. Nel finale la pm ha poi sottolineato come durante il dibattimento la madre dell'imputato, Angela Rinelli ieri presente al processo, abbia dichiarato il falso e per questo ha richiesto la trasmissione degli atti in Procura. Prossimo appuntamento il 17 settembre per l'arringa difensiva, mentre la lettura della sentenza è stata fissata per il 23 di ottobre.

Uccise la moglie in casa simulando il suicidio La pm chiede l'ergastolo

► Erik Zorzi di Abano è accusato della morte di Nicoleta Rotaru, proposta la pena massima
Ma lui si arrabbia ed esce dall'aula: «Queste cose non sono mai esistite, me ne vado»

La requisitoria da parte del pubblico ministero è stata puntuale, curata e dettagliata, e non ha risparmiato nemmeno un attacco, per nulla velato, ai carabinieri. «Da quella abitazione in due anni sono arrivate otto segnalazioni e i carabinieri non hanno mai attivato una procedura di codice rosso o avvisato la Procura. Mentre da parte del mio ufficio non c'è stata alcuna pigrizia, anzi le indagini sono state seguite con continuità» ha sentenziato D'Arpa.

Sulla stessa linea la legale Roberta Cerchiaro, parte civile per i genitori della vittima, che rivolta alla Corte ha dichiarato: «I carabinieri hanno minimizzato e non hanno trasmesso alcuna segnalazione alla Procura. C'è sta-

Neonata affogata al night nel Padovano

Ballerina a giudizio per omicidio

(m.a.) Niente infanticidio per Melissa Machado Russo, la 29enne italo-brasiliana, accusata di avere annegato nell'acqua del water la sua piccola appena nata. Il Gup Claudio Marassi, ieri mattina, ha sposato in pieno la tesi della pubblica accusa rappresentata dal pubblico ministero Sergio Dini, e ha rinviato la donna a giudizio in corte d'Assise per il reato di omicidio volontario aggravato dal grado di parentela. La 29enne, ora con l'obbligo di

dimora nel comune pugliese dove vive con i genitori, non potrà quindi beneficiare di riti alternativi come previsto in caso di accusa di infanticidio, e adesso rischia fino all'ergastolo. Il 29 ottobre dell'anno scorso, in un night club di Piove di Sacco in provincia di Padova dove lavorava, ha dato alla luce la sua bambina. Poi, secondo l'accusa, ha messo la piccola con la testa all'ingiù nel water annegandola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ta tanta superficialità». In entrambi gli interventi è stato ricordato l'episodio della vicina di casa. La donna, una sera del giugno 2022, ha notato del movimento e delle urla provenire dall'abitazione di Nicoleta e ha chiamato il 112.

Quando i carabinieri sono intervenuti hanno trovato la mamma di 39 anni distesa sul divano a dormire. «Si è addormentata perché ha bevuto» si era giustificato Zorzi con i militari. In un secondo momento i carabinieri sono andati dalla vicina che li aveva contattati, per dirle di non chiamare per falsi allarmi. Stessa vicina che, un paio di giorni più tardi, si è trovata una ruota dell'auto squarciata.

«Nicoleta era una donna di-

sperata» ha ricordato nella sua requisitoria la pm D'Arpa. «L'imputato disprezza le donne, considerava l'ex moglie una prostituta e la picchiava e la trattava male anche di fronte alle due figlie. Bambine che hanno vissuto in un ambiente tossico e nemmeno quando è morta la mamma il papà ha mostrato per loro un po' di pietà. Zorzi di fatto ha distrutto tre vite. Il profilo dell'imputato è inquietante» ha sottolineato la pubblica accusa.

L'AUDIO

Nella requisitoria non è mancato un passaggio al famoso audio, la registrazione in diretta della morte della mamma moltiplicata grazie al suo telefono cellulare lasciato acceso in modalità "sound rec", sopra il comodino della camera da letto. La prova regina, con cui gli inquirenti hanno incastrato il camionista. Insulti, silenzi e grida fino a quel "Erik ti prego smettila, aiuto" che alle 4.24 del 2 agosto 2023 squarciava il silenzio della notte nella casa di via Monte Pertica, a Monteortone frazione di Abano. Poi, più nulla se non gli ultimi rantoli di lei e i rumori di sottofondo che per i pm sono quelli del trascinarsi del corpo di Nicoleta in bagno. Nicoleta era stata ritrovata senza vita nella doccia la mattina sempre del 2 agosto.

Al collo una cintura del marito: suicidio, la prima tesi. Poi l'analisi del cellulare della donna: è lì che la Procura e i carabinieri scoprono come Nicoleta Rotaru registrasse da tempo i litigi con l'ex marito. E scoprono anche la registrazione della notte tra l'1 e il 2 agosto che cambia le carte in tavola. Il 22 marzo 2024 Erik Zorzi viene arrestato per omicidio volontario vicino al cimitero. In tasca aveva una foto dell'ex moglie, rubata dalla sua tomba.

IRISARCIMENTI

L'avvocato Michele Camolese, parte civile per le due figlie dell'imputato, ha chiesto 734 mila euro di danni più altri 60 mila euro di danno catastrofale riferiti alla impossibilità della loro mamma di fuggire alla morte. L'avvocata Cerchiaro per i genitori di Nicoleta ha chiesto un totale di 582 mila euro, mentre la collega Tatiana Vija in rappresentanza della sorella della vittima ha richiesto un danno di 155 mila euro. Infine la legale Aurora D'Agostino, per Centro Veneto Progetti Donna e l'associazione nazionale "Dire", ha chiesto oltre 77 mila euro.

Marco Aldighieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ♦ APPALTI ♦ BANDI DI GARA ♦ BILANCI ♦

TRIBUNALE DI PADOVA

www.tribunale.padova.giustizia.it – www.astalegale.net

ABITAZIONI E BOX

ALBIGNASEGO - VIA DELLE INDUSTRIE, SNC - LOTTO 1) Cantiere iniziato e abbandonato, edificio al grezzo privo di copertura con lato su fronte strada di superficie catastale complessiva di mq. 2034. Prezzo base Euro 165.000,00 Offerta minima Euro 165.000,00. Vendita competitiva 28/10/25 ore 09:15. G.D. Dott. Vincenzo Cantelli. Professionista Delegato e Curatore Fallimentare Dott. Fabio Incastri tel. 049631903 email segreteria@icdotcom.it. Rif. FALL 62/2014 **PP890053**

PIAZZOLA SUL BRENTA - VIA DALMAZIA, SNC - LOTTO 2) APPARTAMENTO e garage allo stato grezzo di superficie commerciale di mq. 162,48. Appartamento composto da ingresso soggiorno, cucina, disimpegno, due bagni, tre camere e terrazza. Prezzo base Euro 150.000,00 Offerta minima Euro 150.000,00. Vendita competitiva 28/10/25 ore 10:45. **LOTTO 4) APPARTAMENTO** e garage allo stato grezzo e posto auto scoperto adiacente l'edificio. Superficie commerciale totale di mq. 175,84. Appartamento composto da ingresso soggiorno, cucina, disimpegno, due bagni, tre camere e terrazza. Prezzo base Euro 150.000,00 Offerta minima Euro 150.000,00. Vendita competitiva 28/10/25 ore 11:30. **LOTTO 5) APPARTAMENTO** e garage allo stato grezzo e posto auto scoperto adiacente l'edificio. Superficie commerciale totale di mq. 180,03. Appartamento composto da ingresso soggiorno, cucina, disimpegno, due bagni, tre camere e terrazza. Prezzo base Euro 160.000,00 Offerta minima Euro 160.000,00. Vendita competitiva 28/10/25 ore 12:15. **LOTTO 6) POSTO AUTO SCOPERTO** adiacente l'edificio limitrofo interno allo stesso complesso immobiliare (stessa rampa di accesso ai garage lato sud est). Prezzo base Euro 2.000,00 Offerta minima Euro 2.000,00. Vendita competitiva 28/10/25 ore 13:00. G.D. Dott. Vincenzo Cantelli. Professionista Delegato e Curatore Fallimentare Dott. Fabio Incastri tel. 049631903 email segreteria@icdotcom.it. Rif. FALL 62/2014 **PP890054**

TRIBUNALE DI TREVISO

R.G. 10709/2013

CODOGNE' (TV) – Via Roma nn. 8, 11 e 12 - Lotto 1 (in perizia Lotti 1, 2, 3 e 4), piena proprietà per l'intero di complesso immobiliare storico e precisamente: - porzione del corpo centrale e ala est di Villa Toderini risalente al XVIII sec. sviluppata su tre piani fuori terra con annessi sottoportico al piano terra, magazzino al piano terra su distinto corpo di fabbrica e piscina scoperta; pertinenze autorimessa al piano terra e area scoperta esclusiva sul fronte e sul retro della villa; - corpo terminale, in corso di ristrutturazione, a est della barchessa, di due piani fuori terra con annessa corte esclusiva di mq. 42 catastali nonché pertinenze area scoperta di mq. 873 catastali; - ampia area scoperta destinata a parco con parte di peschiera, nonché quota di 27/60 parte dei due viali laterali di accesso alla villa e ai corpi annessi. In parte occupato da un comproprietario, in parte libero. Prezzo base Euro 870.000,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 652.500,00. Vendita senza incanto sincrona mista in data 18/11/2025 alle ore 13:00. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziactert.it. Delegato alla vendita Notaio Paolo Forti presso A.P.E.T. – Treviso. Maggiori informazioni inerenti gli immobili potranno inoltre essere reperite presso il custode "Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso", con sede in Silea (TV), Via Internati '43-'45 n. 30, tel. 0422.435022 - 0422.435030 / fax 0422.298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it. Sarà altresì possibile la visita degli immobili posti in vendita mediante prenotazione diretta sul Portale delle Vendite Pubbliche (P.V.P.) del Ministero della Giustizia www.vvp.giustizia.it con congruo anticipo.

PUBBLICITÀ
LEGALE

Borgo Cavalli, 36 TREVISO Tel. 0422/582799 - Fax 0422/582685
email: legale.gazzettino@piemmmedia.it

Piemme
MEDIA PLATFORM

PUBBLICITÀ
LEGALE

Piemme
MEDIA PLATFORM

Borgo Cavalli, 36 - TREVISO
Tel. 0422/582799 - Fax 0422/582685
email: legale.gazzettino@piemmmedia.it

TRIBUNALE DI TREVISO

Fallimento n. 40/2022

AVVISO DI PROCEDURA COMPETITIVA DI VENDITA

Il giorno 28 ottobre 2025 alle ore 15:00 avrà luogo procedura competitiva per l'aggiudicazione della piena proprietà del compendio immobiliare rappresentato dai fabbricati noti come "ex filanda" siti in Comune di Farra di Soligo (TV), Via dei Patrioti, giacenti su un'area di oltre 5.000,00 mq a ridosso del centro del paese. **Prezzo a base d'asta: 180.000,00** (euro centotrentamila/00). La procedura competitiva avverrà presso la sede di Asset -Associazione Esecuzioni Treviso, in Treviso (TV), Viale Apiani n. 26/B, tel. 0422-235034, presso la quale andranno presentate le offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la procedura competitiva. Per ogni informazione gli interessati potranno contattare il curatore Raffaele Gallina, dottore commercialista in Treviso, Via Le Canevare n. 30, int. 4/A (tel.: 0422 - 22117; mail: segreteria@studiosolve.it)

“ L'intervista Massimo Carnelos

La sua lunga carriera diplomatica l'ha portato in tutto il mondo: dalla Nuova Zelanda a Cipro, dall'Iraq al Regno Unito. Oggi Massimo Carnelos è il console generale di San Francisco e la scorsa settimana ha dovuto fare due telefonate che nessuno vorrebbe fare mai. È stato lui a mettersi in contatto con i genitori di Riccardo Pozzobon, il quarantenne ricercatore padovano disperso in Alaska dopo essere stato inghiottito dal ghiacciaio Mendenhall. Fin da subito si è relazionato con i soccorritori americani e ora è in grado di ricostruire l'intero quadro della tragedia. Dalle sue parole emergono soprattutto due concetti. Il primo: in quella zona c'erano già stati molti altri incidenti. Il secondo: per ritrovare il corpo di Pozzobon potrebbe essere necessaria una ritirata del ghiacciaio e potrebbero volerci chissà quanti anni.

Console, partiamo da quel martedì 2 settembre. Il giorno della tragedia.
«I due ricercatori che stavano compiendo la spedizione assieme a Pozzobon hanno subito dato l'allarme ai soccorritori locali e poi è stato allertato il console onorario ad Anchorage, un privato cittadino che ci copre il territorio. È stato lui ad avvertire il nostro consolato di San Francisco, che ha competenza sull'Alaska».

Dalle relazioni che abbiamo letto emerge che Pozzobon è scivolato in un corso di acque di fusione del ghiacciaio ed è stato trascinato via finendo risucchiato in un cosiddetto "inghiottitoio". La sua trappola sarebbe stata una buca larga 60 centimetri e colma di acqua in piena. Lei ha capito qualcosa in più?
«Il nostro connazionale è scivo-

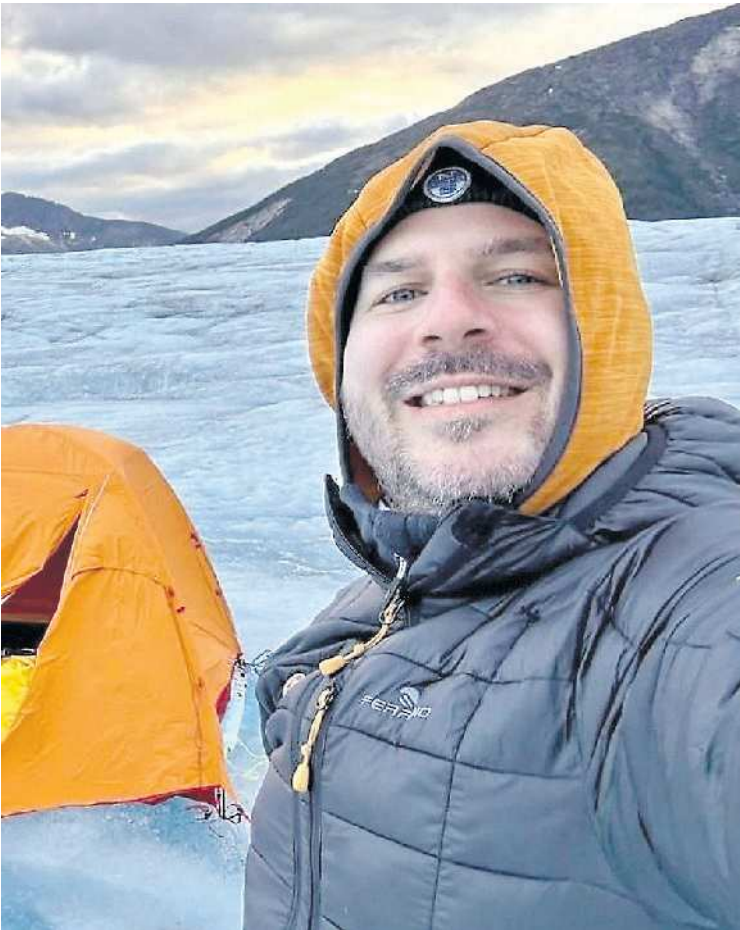
«Ricerche di Pozzobon, perché ci siamo fermati»

► Il console generale di San Francisco spiega la macchina dei soccorsi in Alaska

► «Ci sono fratture, rivoli, fiumiciattoli potrebbe riemergere anche tra 10 anni»

lato per una tragica fatalità. C'è chi dice che sia inciampato su un rampone e chi dice che stava riempiendo una borraccia. La verità possono conoscerla solo i colleghi che erano con lui e che sicuramente sono stati sentiti dalle autorità dell'Alaska. Io posso dire che era una persona esperta. Era equipaggiato e di questi ambienti ne frequentava molti. Solitamente incidenti di questo tipo capitano a turisti inesperti che magari si muovono senza guida».

Gli incidenti in quel ghiacciaio sono frequenti?
«Sì, ci hanno riferito che in que-



DISPERSO Riccardo Pozzobon, il ricercatore scomparso in Alaska e il console Massimo Carnelos

sto parco naturale le tragedie sono frequenti e i team di salvataggio hanno molto lavoro da fare. Le ricerche sono durate tre giorni, ma poi purtroppo è stato necessario sospenderle».

Per quale motivo?
«Anzitutto si reputava che il ricercatore fosse deceduto. E poi in ogni caso entrare nell'inghiottitoio per il recupero del corpo avrebbe messo a repentaglio anche altre vite. Bisognerebbe capire quanto è profondo il ghiaccio nei vari punti. Faccio degli esempi: può essere 20, 80 o 150 metri. Il ghiacciaio non è una massa compatta. Al suo interno



è fatto di fratture, rivoli e fiumiciattoli. È una massa molto composta ed è per questo che poi viene studiata».

Il corpo potrebbe non essere mai ritrovato?

«Mi hanno spiegato che ci sono tante ipotesi. Potrebbe riemergere tra dieci anni se il ghiacciaio si ritrae, potrebbe essere spostato e fatto riemergere da qualche fiume sotterraneo. Chissà dove sta: quell'inghiottitoio non termina in un punto preciso ma si incunea in altri fiumi sotterranei. Impossibile avere certezze. Nella mia seconda telefonata ai genitori di Riccardo ho spiegato questo aspetto e ho chiarito il motivo per cui le ricerche sono state sospese».

La famiglia Pozzobon le ha detto qualcosa di particolare sulla missione del figlio?

«I genitori sono sconvolti, faticavano anche a parlare ed è comprensibile. Ci hanno ringraziato per l'assistenza, ma è il minimo che possiamo fare. Mi metto nei loro panni, sono padre anche io. Se mi arrivasse una notizia così ferale non so come reagirei...».

Dal punto di vista formale considerate la vicenda conclusa?

«Il mancato ritrovamento del corpo fa sì che il fascicolo resti aperto. Dal punto di vista legale si tratta di una persona scomparsa. Le autorità dell'Alaska ci faranno pervenire un rapporto circostanziato sull'accaduto, una sorta di relazione conclusiva che poi noi manderemo in Italia. Non so quanto tempo ci vorrà, ci hanno detto che si prendono del tempo. Intanto abbiamo informato anche la Farnesina a l'ambasciata italiana a Washington. Siamo a totale disposizione della famiglia».

Gabriele Pipia
© RIPRODUZIONE RISERVATA



FESTEGGIA
CON NOI
E RISPARMIA!

Sottocosto

Dal'11 al 20 settembre 2025

Pezzi disponibili
140.000



Pasta di semola
formati assortiti
De Cecco
500 g
500 g - 1,58 €/kg

~~1,49 €~~

Sottocosto
0,79
€/pz

Pezzi disponibili
50.000



Croissant
gusti assortiti
Bauli
250 g - 4,76 €/kg

~~1,99 €~~

Sottocosto
1,19
€/pz

Pezzi disponibili
21.000

68/112 Pannolini Baby
Dry taglie assortite
Pampers

~~34,90 €~~

Pezzi disponibili
11.500

Detersivo liquido per
lavatrice Classico o
Salva Colore
Dash
3 x 23 lavaggi

~~22,90 €~~



Quadripack

Sconto
45%

Sottocosto
18,90
€/pz



Sconto
56%

Sottocosto
9,90
€/pz

Sfoggia il volantino digitale per scoprire tanti altri prodotti in Sottocosto



INTERSPAR



Solo per i clienti InterSpa. Valore indicativo. I prezzi sono quelli in vigore al momento di andare in stampa. I prezzi possono variare senza preavviso. I prezzi sono quelli in vigore al momento di andare in stampa. I prezzi possono variare senza preavviso. I prezzi sono quelli in vigore al momento di andare in stampa. I prezzi possono variare senza preavviso.

L'intervista Katia Ricciarelli

Katia Ricciarelli non si dà pace. A distanza di quasi un mese dalla scomparsa di Pippo Baudo - era il 16 agosto quando il grande conduttore si spegneva al Campus Bio-Medico di Roma - la 79enne cantante lirica continua a nutrire grande amarezza per non essere stata coinvolta negli ultimi mesi di vita dell'ex marito: «Non so neanche di cosa sia morto. Nulla di nulla. Il nostro è stato un matrimonio che è durato diciott'anni, dal 1986 al 2004. Sono tanti. E anche dopo il divorzio del 2007 siamo rimasti in contatto. Mi aspettavo da parte di chi gli stava accanto un minimo di cortesia», dice, all'indomani dell'apertura del testamento del re della televisione italiana. L'allusione è alla storica assistente Dina Minna, alla quale Baudo ha destinato quasi la stessa frazione di eredità andata ai figli Tiziana (nata nel 1970 dal matrimonio con Angela Lippi) e Alessandro (nato nel 1962 dalla relazione con Mirella Adinolfi e riconosciuto solo nel 1996, dopo un lungo iter legale). Nel documento con il quale Baudo ha dato disposizioni su come dividere la sua eredità, che si aggirerebbe intorno ai 10 milioni di euro (ci sono anche le diverse proprietà, tra le quali un terreno a Fiano Romano, 10 terreni a Noto, sei terreni a Siracusa e cinque case a Roma, una in zona Prati e le altre in Centro), Ricciarelli non è stata menzionata: «Ma natural-

«La segretaria di Baudo? Non è giusto che abbia la stessa eredità dei figli»

►L'ex moglie del presentatore: «Dina Minna come una di famiglia? Non mi risulta È stata lei a impedirmi di salutare l'uomo a cui sono stata vicina per quasi vent'anni»

mente non ne avevo diritto, dal momento che il divorzio scioglie il vincolo matrimoniale e i diritti successori ad esso connessi. E ci tengo a dire una cosa», dice la cantante, che sabato pomeriggio sarà tra gli ospiti di Silvia Toffanin nella prima puntata di Verissimo, su Canale 5. **Prego.** «A dispetto di quanto messo in giro da qualcuno, io non ho mai percepito neppure l'assegno di mantenimento dopo il divorzio. Per mia scelta. Pensi che al momento del matrimonio, nel 1986, io e Pippo scegliemmo pure di fare la separazione dei beni. Ho sempre preferito avere un'indipendenza economica: lavoro da una vita e

non ho bisogno di nulla. Ma se tutte le segretarie sono trattate così, forse ho sbagliato mestiere (ride)». **Cosa non le va giù, signora Ricciarelli?** «Non ritengo giusto che la segretaria abbia accesso alla stessa frazione di eredità dei figli Tiziana e Alessandro». **Ma la signora Dina Minna, che è stata al fianco di Baudo per ben trentasei anni, sostiene che per lei Pippo è stato come un padre.** «A me non risulta. E allora i figli veri cosa dovrebbero dire? Comunque sono fatti loro. Io posso dire solo che immaginavo che sarebbe andata così. Non è stata una sorpresa. Sono stata la prima

a raccontare come quella della segretaria fosse diventata una presenza importante nella vita di Pippo: tanti amici in comune si sfogavano con me perché non riuscivano più a mettersi in contatto con lui. Detto questo, io non avrei mai immaginato che mi fosse preclusa la possibilità di salutare per un'ultima volta quello che è stato il mio compagno di vita per diciott'anni. Ho appreso la notizia della morte di Pippo tramite messaggi di condoglianze scritti da amici e colleghi, la sera del 16 agosto».

Come ha reagito?

«Mi sono chiesta: "Ma cosa sta succedendo?". Inizialmente pensavo fosse colpa dell'ennesima fake news sulla mia morte circolata in rete. Succede spesso che qualcuno si diverta a mettere in giro notizie sulla mia scomparsa solo per fare qualche clic in più. Poi ho acceso la tv e ho realizzato: quei messaggi non erano per me, ma per la scomparsa di Pippo». **Ricorda quando è stata l'ultima volta che ha visto Baudo?** «Nel 2019 a un concerto all'Arena di Verona. Non ci siamo detti una parola e ci siamo abbracciati. Con lui c'era anche lei».

La signora Minna?

«Sì. Immaginavo e speravo di essere messa al corrente di un'eventuale malattia dell'uomo con il quale ho condiviso quasi vent'anni di vita. Invece niente. Non una telefonata, un messaggio: niente di niente».

Ha avuto modo di chiarire con la signora Minna alla camera ardente?

«No. L'unica cosa che mi sono sentita di dirle quando l'ho incontrata, in quell'occasione, è che mi aspettavo una telefonata. Non mi ha risposto. Non riesco a credere che non mi sia stato permesso di salutarlo prima della sua scomparsa».

Mattia Marzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Katia Ricciarelli e Pippo Baudo

I DOCUMENTI UN PATRIMONIO DA 10 MILIONI

Nel testamento anche una somma per tre chiese della sua Militello

IL FOCUS

ROMA Ci sono i figli Alessandro e Tiziana, destinatari di un terzo ciascuno dell'eredità di Pippo Baudo, poi la storica assistente, Dina Minna. A lei Super Pippo ha lasciato quasi la stessa cifra dei figli. Ma c'è di più nel testamento scritto dal re della televisione italiana e aperto due giorni fa, alla presenza degli eredi, nello studio del notaio Renato Carraffa, a Bracciano. Oltre ai regali per i suoi avvocati - tra cui alcuni quadri -, presenti anche loro nel piccolo borgo alle porte

di Roma, figurano le donazioni alle tre Chiese della sua Militello, in Sicilia, la terra di origine dove ha scelto di essere sepolto. A queste Baudo, noto per essere «un uomo generoso, discreto, pronto ad aiutare senza clamore», ha donato una cifra sostanziosa. Un'eredità, quella dello showman scomparso lo scorso 16 agosto al Campus Biomedico di Roma, che supererebbe i 10 milioni di euro accumulati nei 40 anni di blasonata carriera televisiva, tra le 13 conduzioni di Sanremo che gli sarebbero valse 800 mila euro l'una, oltre ai diritti d'immagine e i guadagnati de-

rivati dalle campagne pubblicitarie.

LA DIVISIONE

Non solo, diverse anche le proprietà lasciate da Super Pippo: un terreno a Fiano Romano, dieci a Noto, sei a Siracusa e cinque case a Roma, una in zona Prati e le altre in Centro. Per un valore di mercato di circa cinque milioni. A Mascalucia (Catania) e nel capoluogo etneo, era invece socio di due aziende attive nella "costruzione di edifici residenziali e non residenziali". Nel suo testamento Baudo ha espresso la volontà che, oltre alla legitti-

ma per i figli, gran parte della rimanenza andasse a Dina Minna. Però, a parte alcune proprietà, l'eredità è di fatto indivisa. Quindi i tre beneficiari dovranno sedersi a tavolino per decidere a chi andrà cosa. Un particolare che potrebbe fare traballare i rapporti tra i figli e Dina, fino ad ora ottimi. «Ho perso un padre. Abbiamo lavorato insieme per più di 35 anni, quasi 36. Ancora non mi rendo conto che non ci sia più», aveva detto la storica assistente di Pippo Baudo durante

la camera ardente al Teatro delle Vittorie a Roma. E proprio come una figlia è stata trattata dal presentatore, che, quando ancora era in vita, si è assicurato di lasciare a lei una somma quasi uguale a quella che per legge spettava ai suoi due figli: Alessandro, il primogenito riconosciuto nel 2000 e Tiziana, nata dal matrimonio con Angela Lippi.

**Alessia Marani
Federica Pozzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

200 PREZZI BLOCCATI/RIBASSATI

Bevanda Agrumata
It 1,5
al litro € 0,26

0,39

Frollini DOLCE MATTINO
1 kg
al kg € 1,69

1,69

50 Capsule Caffè
Compatibili Nespresso
g 260
al kg € 16,12

4,19

Fette Biscottate PRIX
Cereali/
Malto d'Orzo
g 320
al kg € 4,34

1,39

FINO AL 30 SETTEMBRE

L'INIZIATIVA

UDINE Cinque creator, sette giorni, decine di tappe e centinaia di contenuti pronti a raccontare il Friuli Venezia Giulia a un pubblico strategico: quello cinese. È iniziato lunedì il tour di quattro influencer provenienti dalla Cina e di un creator italiano residente a Shanghai, figure seguitissime nel mondo del *lifestyle*, del *food&travel*, del *design* e dell'architettura, che fino a domenica stanno attraversando l'intera regione, dal mare alla montagna, tra città d'arte, borghi storici e itinerari naturalistici.

PROSPETTIVA CINESE

Il progetto, promosso da PromoTurismoFVG, nasce dalla consapevolezza che il mercato cinese rappresenta uno degli sbocchi più promettenti per il turismo italiano nei prossimi anni. Dopo lo stop della pandemia, i viaggiatori cinesi sono tornati a guardare all'Europa con grande interesse, cercando esperienze autentiche, lontane dalle rotte più affollate. In questo scenario, il Friuli Venezia Giulia si propone come destinazione ideale: una regione compatta, ma capace di offrire un mosaico unico di paesaggi e culture, con ben cinque siti Unesco, tradizioni enogastronomiche radicate e una qualità

IL TOUR È ANCHE UN VIAGGIO NEL GUSTO DAL COLLIO FINO AI PIATTI DELLA TRADIZIONE REGIONALE

della vita che affascina chi arriva da metropoli come Pechino o Shanghai.

Alessandro Martini, Fiona, Jay, Seafree e Arial – questi i nomi dei protagonisti – stanno inoltre visitando aziende locali del settore arredo e design, grazie alla collaborazione con il Cluster Legno Arredo Casa FVG. Un'occasione per mostrare non solo la bellezza dei luoghi, ma anche l'eccellenza produttiva di una regione che sa unire tradizione artigianale e innovazione.

Gli influencer stanno condividendo in tempo reale le tappe del viaggio su piattaforme come Rednot, Weibo, Douyin, Ctrip, WeChat e Dianpin. Canali che in Cina hanno un impatto enorme, che consentono di intercettare milioni di potenziali viaggiatori, molto più di quanto farebbero i media occidentali e che uniscono logiche diverse: dell'e-commerce al microblog virale e molto seguito da media e celebrità; video brevi, dirette e shopping online; recensioni di ristoranti e locali.

OBIETTIVI E TAPPE

Per il pubblico cinese, affidarsi ai racconti dei key opinion leader è spesso più determinante che consultare una guida turistica: la loro narrazione crea fiducia e desiderio di emulazione. Per questo PromoTurismoFVG ha puntato su figure capaci di trasmettere emozioni e autenticità, in grado di raccontare il territorio da prospettive nuove e vicine alla sensibilità asiatica. Questo educational tour si inserisce in una più ampia strategia di promozione internazionale, che mira a consolidare l'immagine del Friuli Venezia Giulia non solo come destinazione di vacanza, ma anche come terra di eccellenza culturale e produttiva.

L'obiettivo è duplice: da un lato attrarre un turismo di qualità, interessato a esperienze autentiche e sostenibili; dall'altro rafforzare i legami economici e culturali con un Paese che negli ultimi anni è diventato interlocutore privilegiato per l'export e per i flussi turistici. Dalle meraviglie di Trieste ai mosaici di Spilimbergo il viaggio ha preso avvio a Trieste, con la suggestione del Castello di Miramare che si affaccia sul mare e una serata al Teatro Verdi, simboli di un'eleganza mitteleuropea che la città custodisce da secoli. Poi il gruppo ha fatto tappa ad Aquileia, antica capitale dell'Impero romano, e a Cividale del Friuli, scrigno longobardo. Luoghi che raccontano, con le loro basiliche e i loro reperti archeologici. Non poteva mancare un passaggio in laguna, tra Marano e i caratte-

Turismo in Friuli Venezia Giulia Arruolati gli influencer cinesi

► Fiona, Jay, Seafree e Arial stanno visitando luoghi e aziende per promuovere il territorio in Cina. Condividono le tappe del viaggio su piattaforme come Rednot, Weibo, Douyin, Ctrip, WeChat e Dianpin



SOCIAL
Gli influencer cinesi assoldati per promuovere il turismo e l'enogastronomia in Friuli Venezia Giulia. Eccoli alle prese con le foto ad alcuni piatti della tradizione culinaria

ristici casoni, prima di risalire verso i borghi di Venzone, San Daniele del Friuli – patria del celebre prosciutto – e Spilimbergo, conosciuta in tutto il mondo per la Scuola Mosaicisti.

Il tour è anche un viaggio nel gusto: dalle colline del Collio e dei Colli Orientali fino ai piatti della tradizione regionale capaci di sorprendere per semplicità e autenticità. Non mancano le esperienze pratiche, come la preparazione della gubana, dolce simbolo delle Valli del Natisone. Il percorso porta poi in montagna: a Tarvisio, ai Laghi di Fusine e sul Monte Lussari. Infine Udine, con i suoi palazzi affrescati dal Tiepolo e con l'atmosfera festosa di Friuli Doc. Tra le esperienze pensate per i cinque ospiti c'è anche la ciclovvia Alpe Adria.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anci Veneto e la villa «Sanati anni di disastri»

LA VENDITA

VENEZIA «Abbiamo sanato la gestione disastrosa ereditata 11 anni fa, ora investiremo ancor di più per i Comuni». Esulta Mario Conte, presidente di Anci Veneto, per il perfezionamento della vendita di Villa Cesarotti a Selvazzano (Padova). Il Ministero della Cultura non ha esercitato il diritto di prelazione, si chiude dunque un lungo e gravoso capitolo della storia dell'associazione. «Viene azzerata ogni situazione debitoria in essere e si sanano i risultati negativi ereditati dalle gestioni di 10 anni fa», spiegano dal quartier generale di Anci. «Con orgoglio posso dire che è un momento storico», sottolinea Conte. «Perché non solo abbiamo venduto la villa, e per questo ringrazio anche il sindaco di Selvazzano Claudio Piron, ma con i 665 mila euro recuperati andiamo a estinguere la situazione debitoria».

Conte ci tiene a elencare i nomi delle persone che sono risultate decisive in questa operazione di risanamento: Maria Rosa Pavanello, il direttore Carlo Rapiavoli e quello di Anci Next Enzo Muio.

«Avendo sanato una situazione da Prima Repubblica, oggi Anci Veneto è un'associazione in salute, con una struttura che eroga consulenze e formazione ai massimi livelli per amministratori, con i bilanci sempre in utile quindi pronta a investire ancora di più per essere a fianco dei Comuni», dice ancora il presidente. «Quando parlo di "modello Veneto" di amministrare, quando dico che i Comuni del Veneto sono un esempio a livello nazionale, che non abbiamo Municipi in dissesto e che lottiamo tutti i giorni in prima linea per il bene delle nostre comunità, intendo proprio questo. Sono orgoglioso dunque che l'associazione da me presieduta ne sia un esempio virtuoso».

e.fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borse del 10/9/2025			VAR%			VAR%			VAR%
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	42.060	+0,12%	🇬🇧 Londra (Ft100)	9.225	-0,19%	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	45.472	-0,52%
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.217	-0,52%	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	7.761	+0,15%	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	21.855	-0,11%
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	23.633	-0,36%	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	43.837	+0,87%	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	26.200	+1,01%
*ore 21.00 Withub									

economia@gazzettino.it



Giovedì 11 Settembre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund			CAMBI (euro)	Scadenza	Rendimento	METALLI	Gr	MONETE D'ORO	€	MATERIE PRIME	Prezzo
	81											
Euribor	2%	2,1%	2,2%	Dollaro 1,17 ▼ Sterlina 0,86 ▼ Yen 172,47 ▼ Franco Svizzero 0,93 ▲ Renminbi 8,31 ▼	1 m	1,953%	Oro	100,07 €	Sterlina	760	Petr. Brent	67,57 \$ ▲
	3m				3 m	1,911%	Argento	1,13 €	Marengo	604	Petr. WTI	63,86 \$ ▲
	6m				6 m	2,003%	Platino	38,29 €	Krugerrand	3.230	Energia (MW)	113,87 € ▼
	12m				1 a	2,030%	Litio	8,94 €/Kg	America 20\$	3.110	Gas (MW)	33,37 € ▲
					3 a	2,321%	Silicio	1.073 €/t	50Pesos Mex	3.880		
					10 a	3,494%						

In Geox 110 esuberi, si tratta col sindacato

►Ieri primo confronto tra il gruppo trevigiano guidato dal nuovo Ad Di Giovanni e i rappresentanti dei lavoratori. Niente tagli traumatici: le uscite saranno volontarie

IL PIANO

VENEZIA Dopo Benetton un altro brand di riferimento della moda trevigiana punta a ridurre gli addetti per far fronte alla rivoluzione dei consumi e alle incertezze globali. Geox vuole ridurre i costi e migliorare l'efficienza per mettere in pista il rilancio. In arrivo un centinaio di esuberi tra il quartier generale di Biadene di Montebelluna (Treviso) e le filiali commerciali nel mondo. Il gruppo delle calzature trevigiane punta a chiudere la partita entro la fine dell'anno partendo da un dato preciso: tutte le uscite dovranno essere volontarie e saranno agevolate presumibilmente da un bonus, non c'è la volontà di varare tagli traumatici ma si

LA RIDUZIONE DEGLI ADDETTI CONCENTRATA TRA IL QUARTIER GENERALE DI MONTEBELLUNA E LE FILIALI ESTERE

cerca la piena collaborazione dei sindacati come nello stile dell'azienda controllata e presieduta da Mario Moretti Polegato.

Ieri il primo incontro tra il gruppo delle calzature, rappresentato dal nuovo Ad Francesco Di Giovanni, i sindacati e Confindustria Veneto Est. Il confronto proseguirà già la prossima settimana e continuerà a ritmo probabilmente serrato. «L'azienda ha illustrato alcune iniziative che intende porre in essere a supporto della esecuzione del Piano Industriale approvato dal consiglio di amministrazione il 19 dicembre 2024, che prevedono la necessità di ristrutturare il modello operativo interno, al fine di migliorarne l'efficienza e la sostenibilità, con un'ottimizzazione dei costi fissi e una maggiore capacità di assorbimento di quest'ultimi», il comunicato diramato dopo la riunione dal gruppo. «Sulla base delle analisi preliminari svolte dal management si prevede la necessità di implementare un piano di ridimensionamento dei costi, che coinvolga anche le strutture all'estero, da attuarsi mediante il ricorso agli strumenti messi a disposizione dall'ordinamento - la nota ufficiale - . Le parti hanno concordato l'opportunità di proseguire le interlocuzioni al fine di definire soluzioni concordate, in grado di conciliare la tutela dei lavoratori con la sostenibilità delle attività del gruppo in un complesso con-



BIADENE DI MONTEBELLUNA Il quartier generale del gruppo Geox di Mario Moretti Polegato

testo di mercato».

Nello specifico, gli esuberi interesseranno circa il 15% della forza lavoro impiegata nel quartier generale (500 addetti) e nelle filiali nel mondo, in totale 750 persone. Quindi si tratterebbe di circa 110 lavoratori. Le uscite previste sarebbero volontarie e si cercano «soluzioni concordate» che potrebbero passare anche dall'attivazione di ombrelli so-

ciali come cassa integrazione o contratti di solidarietà, anche se allo stato attuale del confronto non sarebbe stato ipotizzato niente del genere.

MARGINI

Geox, gruppo quotato in Borsa (- 1,14% ieri), ha chiuso il primo semestre dell'anno con ricavi a 305,3 milioni in calo del 4,7% rispetto allo stesso periodo del

2024. Escludendo l'impatto della chiusura delle filiali in Cina e Usa il calo è stato pari all'1,9%. Il margine lordo è stato stabile e allineato al primo semestre 2024. Ebit al netto delle poste non ricorrenti positivo, pari a 0,6 milioni in miglioramento rispetto al primo semestre 2024 (era - 5,5 milioni).

Maurizio Crema
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rocca Salimbeni, storica sede del Monte dei Paschi a Siena

Opas Mps, promozione Ue Vinci: «Arriverà all'80%»

L'OPERAZIONE

ROMA Due promozioni per l'offerta lanciata da Mps su Mediobanca. Una forse più attesa, l'altra meno scontata. La prima è arrivata dalla Commissione europea. Secondo un portavoce di Bruxelles, sentito dall'AdnKronos, l'Opas lanciata da Banca Mps su Mediobanca, con successo, indica che la banca senese si è ristrutturata tornando alla redditività, cosa che era l'obiettivo della ricapitalizzazione precauzionale. «La decisione della Commissione di autorizzare l'aiuto nel 2017 - ha spiegato Bruxelles - si basava sulle informazioni disponibili all'epoca e richiedeva che Mps intraprendesse una profonda ristrutturazione per garantirne la redditività. L'operazione Mediobanca suggerisce che Mps abbia raggiunto questo obiettivo». La Commissione, prosegue il portavoce, «prende atto del fat-

to che la maggioranza degli azionisti di Mediobanca ha deciso di accettare l'offerta lanciata da Mps».

Il secondo giudizio positivo sull'operazione, è arrivato dal direttore generale di Mediobanca Francesco Saverio Vinci, in un discorso video ai manager dell'istituto. Innanzitutto, ha spiegato Vinci, le adesioni all'Opas potranno arrivare «all'80%». Questo perché i fondi che fanno investimenti legati agli indici dovranno ridurre la loro esposizione su Mediobanca per un fatto tecnico. Ma soprattutto, secondo Vinci, l'Opas ha un suo razionale per l'assenza di significative aree di sovrapposizione con Mps. «Positivo», ha detto, «è che non abbiamo aree di sovrapposizione nel senso che sono due business molto distinti, noi facciamo un business molto più specialistico, loro fanno un business molto più retail. Quindi - ha aggiunto - non esistono reali aree di sovrapposizione ma piccole aree di contiguità che possono essere in qualche modo agevolate perché il credito al consumo può trovare una rete superiore, uno sviluppo potenziale, qualche loro cliente corporate può essere interessante per noi». Un punto di partenza definito «interessante».

Andrea Bassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DG DI MEOBANCA: COL MONTE NESSUNA SOVRAPPOSIZIONE LA COMMISSIONE, CENTRATI GLI OBIETTIVI DELLA RICAPITALIZZAZIONE

La produzione industriale cresce oltre le attese nonostante l'effetto dei dazi

I DATI

ROMA Bene la produzione industriale in luglio. L'incremento dello 0,4% rispetto a giugno stimato dall'Istat ha ampiamente battuto le attese (+ 0,1% dopo il + 0,2% del mese precedente). Anche nella media del periodo maggio-luglio si registra un aumento del livello della produzione, rispetto ai tre mesi precedenti, ma dello 0,2%. Le tensioni commerciali e geopolitiche si riflettono sull'export, in decelerazione. Non frenano solo i flussi verso gli Usa: anche quelli verso Regno Unito, Cina, Russia e Tur-

chia mostrano adesso delle incertezze, afferma la nota dell'Istat sull'andamento dell'economia italiana a luglio e agosto. Il calo delle esportazioni ha determinato nel secondo trimestre una flessione del Pil dello 0,1% su base congiunturale, che l'Istat ha definito «lieve» con «prospettive per l'economia mondiale restano molto incerte». Tornando alla produzione industriale, l'indice destagionalizzato mostra un calo congiunturale, quindi mese su mese, solo per l'energia (- 7,8%). Si osservano invece aumenti per i beni di consumo (+ 2,1%), i beni strumentali (+1,6%) e i beni intermedi (+0,7%). «A

esclusione dell'energia, unico aggregato in diminuzione, l'incremento congiunturale mensile si estende a tutti i principali raggruppamenti di industrie», evidenzia l'Istat. I settori di attività economica che registrano i maggiori incrementi tendenziali, anno su anno, sono quelli della fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (+10,8%), della fabbricazione di computer e prodotti di elettronica (+6,4%) e le industrie di alimentari, bevande e tabacco (+5,7%). Le flessioni più rilevanti si riscontrano, invece, nella fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria (-9,4%), nella produzione di prodotti chi-

mici (-2,7%) e nella fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (-1,6%).

SEGNALI DI VITALITÀ

La crescita dello 0,6% del Pil nel 2025 a questo punto sembra un risultato acquisito. «Bene i segnali di vitalità che emergono, a luglio, dal sistema industriale: le dinamiche registrate nei periodi più recenti hanno finalmente permesso il ritorno in territorio effettivamente positivo dell'indicatore anche nel confronto annuo, + 0,9% al netto degli effetti di calendario», commenta il responsabile dell'Ufficio Studi di Confindustria, Mariano Bella:



INDUSTRIA Si produce di più

«Più concreta la possibilità di una crescita, il prossimo anno, vicina all'1%». Con un «mercato del lavoro solido» e un'inflazione al consumo stabile in agosto su base tendenziale (+1,7%).

Francesco Bisozzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ue, più fondi alla stampa Barachini: «È doveroso»

►Von der Leyen lancia un piano per l’editoria: «I mezzi di informazione tradizionali sono in difficoltà, è molto pericoloso per la nostra democrazia»

LA STRATEGIA

STRASBURGO C’è anche un (inedito) piano europeo per la stampa in cima alle priorità di Ursula von der Leyen per la nuova stagione politica Ue. «I mezzi di informazione tradizionali sono in difficoltà in vari posti» e questo «è molto pericoloso per la nostra democrazia», ha detto la presidente della Commissione nel suo intervento sullo stato dell’Unione pronunciato ieri al Parlamento europeo riunito in sessione plenaria a Strasburgo.

IL SOSTEGNO

La diagnosi, venata di interferenze esterne e disinformazione, è precisa. La cura, che propone un nuovo “Programma europeo per la resilienza dei media” a sostegno del giornalismo indipendente e dell’alfabetizzazione mediatica, attraverso un forte aumento dei finanziamenti dal bilancio comune, pure. «In molte aree rurali, uscire di casa per andare a comprare il giornale locale è ormai

**IL SOTTOSEGRETARIO:
È LA STESSA DIREZIONE
PRESA DAL GOVERNO
ITALIANO, NECESSARIO
SOSTENERE
IL GIORNALISMO**



Alberto Barachini, sottosegretario con delega all’Editoria

un ricordo nostalgico». Una situazione che ha prodotto conseguenze ben precise, ha aggiunto von der Leyen: «Si sono creati deserti informativi in cui prospera la disinformazione. E questo è estremamente rischioso. Perché cittadini informati, e che possano fidarsi di ciò che leggono e ascoltano, sono fondamentali per far sì che chi è al potere risponda delle proprie azioni. Quando i media indipendenti vengono smantellati o neutralizzati, al contrario, la nostra capacità di vigilare sulla corruzione e tutelare la democrazia si indebolisce gravemente. Non a caso, il primo passo

del manuale di ogni autocrate è mettere nel mirino l’informazione indipendente. Così arretramento democratico e corruzione possono avanzare nell’ombra».

LE RISORSE

Secondo von der Leyen, quindi, «dobbiamo fare di più per proteggere stampa e media liberi», ma «dobbiamo anche investire per affrontare le cause profonde», non solo con le risorse del bilancio Ue, ma pure «coinvolgendo il capitale privato». Nella sua proposta di budget pluriennale post-2027, che adesso dovrà essere negoziata dai gover-

ni riuniti nel Consiglio e dall’Europarlamento, la Commissione ha creato un nuovo canale di finanziamento chiamato AgoraEU e dotato di 8,6 miliardi di euro, che stanzerà risorse per i settori culturali e creativi, compresi cinema e tv, per la società civile, e appunto pure per il settore editoriale.

LE INNOVAZIONI

«È doveroso intervenire per fermare l’erosione di fiducia nell’informazione da parte dei cittadini», ha affermato in una nota il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all’informazione e all’editoria, Alberto Barachini. «Accogliamo con soddisfazione le dichiarazioni di von der Leyen sulla necessità di difendere la stampa libera e sostenere il giornalismo in questo momento di guerra ibrida dell’informazione e di manipolazioni dei contenuti rese più facili dalle innovazioni» tecnologiche, ha aggiunto, parlando di un impegno europeo che va nella stessa direzione «già intrapresa dal governo italiano» con «provvedimenti a sostegno dei sistemi editoriali nazionali, l’introduzione del reato di “deepfake” nel disegno di legge sull’intelligenza artificiale che sta completando il suo iter normativo».

Gabriele Rosana
© RIPRODUZIONE RISERVATA

De Nuccio: «Commercialisti, avanti tutta con la riforma»

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Avanti tutta con la riforma delle professioni messa in campo dal governo Meloni, in particolare di quella dei dottori commercialisti. A spingere sull’acceleratore è il presidente del Consiglio nazionale dei Commercialisti Elbano de Nuccio. Stop, spiega, a nuove perdite di tempo e alla disinformazione, perché sono «a favore 86 ordini professionali, la maggioranza assoluta delle associazioni e la Cassa di previdenza dei dottori commercialisti».

Poi aggiunge: «Sul disegno di legge delega di riforma dell’Ordinamento professionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili è in atto una vera e propria campagna di disinformazione messa in campo da alcuni Ordini che rappresentano una minoranza della nostra categoria, affidandosi ad argomentazioni pretestuose e del tutto infondate, ignorando il lungo processo democratico di cui quella stessa riforma è figlia». E allora, sottolinea con forza, facciamo chiarezza: 86 ordini territoriali, la maggioranza assoluta delle associazioni di categoria e la stessa Cassa di previdenza dei dottori commercialisti hanno ribadito il pieno sostegno alla riforma e la necessità che essa venga approvata. Numeri che non lasciano dubbi sulla volontà di far proseguire un percorso riformatore

**IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO NAZIONALE:
BASTA PERDERE TEMPO
È IN ATTO UNA VERA
E PROPRIA CAMPAGNA
DI DISINFORMAZIONE**

atteso da tempo e unanimemente vissuto come estremamente necessario per il futuro della professione, nella consapevolezza che il testo potrà ovviamente essere comunque emendabile e migliorabile nel corso dell’iter parlamentare.

Importante è consentire la svolta, modernizzando il comparto. Va detto che mesi fa ben 86 ordini territoriali della categoria, che rappresentano la maggioranza assoluta degli iscritti, avevano denunciato, in una missiva inviata al Consiglio nazionale, “azioni portate avanti da alcuni esponenti finalizzate a bloccare il percorso di riforma”, nonostante le interruzioni per condividere un testo fossero durate oltre un anno.

IL PERCORSO

Al termine di questo percorso, ricorda il presidente, il Consiglio nazionale ha approvato un testo che affronta tutti gli aspetti più significativi della nostra attività professionale e nel quale sono state accolte molte osservazioni provenienti dagli Ordini locali. «Un testo - dice de Nuccio - attraverso il quale può essere restituito ai nostri giovani entusiasmo verso la professione, in particolare in questo periodo di profondi cambiamenti».

«Fermarsi adesso - conclude de Nuccio - ad un passo dall’avvio dell’iter della riforma, sarebbe davvero irresponsabile e miope e arrecherebbe un danno ai centoventimila commercialisti che ogni giorno lavorano al fianco di Istituzioni, cittadini e imprese e che hanno bisogno di una professione più al passo con un contesto socioeconomico in costante trasformazione».

Umberto Mancini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Popolari venete, il governo prende le distanze dallo “scudo” per i revisori Freni: «Tuteleremo i diritti e le aspettative degli azionisti delle banche»

RISPARMIO TRADITO

VENEZIA Il governo frena sullo “scudo” per i revisori dei conti implicati nei crac delle banche liquidate come Popolare Vicenza e Veneto Banca.

«Pende in Senato un disegno di legge parlamentare per modificare il quadro normativo in tema di revisori legali. Il governo, ferme le prerogative del Parlamento, ne segue l’iter anche nell’ottica tutelare, ove occorranza i presupposti, le aspettative e i diritti di azionisti e correntisti delle banche venete e di preservare l’effettività e la capacità di deterrenza nel nuovo regime respon-

sabilità», ha detto ieri il sottosegretario al Mef, Federico Freni, nel corso del question time in Commissione Finanze alla Camera.

A presentare l’interrogazione il deputato veneto dei 5stelle Enrico Cappelletti, che è intervenuto dopo la risposta del governo. «Nei giorni scorsi alcuni parlamentari della maggioranza hanno presentato in Senato proposte al fine di ridurre le responsabilità delle società di revisione: è il caso delle società coinvolte nei crac di Popolare Vicenza e Veneto Banca - la nota del deputato -. Se le proposte andassero in porto, si manifesterebbe la riduzione dei diritti dei risparmiatori

truffati, che hanno chiamato quelle società a rispondere in giudizio. In merito abbiamo interrogato il Ministro delle Finanze in commissione alla Camera per conoscere quale sia l’opinione del governo, cioè se intenda schierarsi dalla parte delle grandi società di revisione, oppure dalla parte dei cittadini vittime del crac. È di tutta evidenza infatti che questo disastro che ha coinvolto 200mila risparmiatori non sarebbe mai potuto accadere, non in queste dimensioni, se autorità ed organi di controllo avessero fatto fino in fondo il proprio dovere», l’affondo di Cappelletti.

CAPPELLETTI: «VIGILEREMO»

«La risposta del governo, giunta tramite il sottosegretario Freni, ha in parte gettato acqua sul fuoco - avverte Cappelletti -. Seppur non scomunica per intero l’iniziativa parlamentare della sua stessa maggioranza, il sottosegretario ha manifestato una presa di distanza, specialmente dal suo contestatissimo “effetto retroattivo”. Da parte nostra continueremo a vigilare per evitare che al danno incorso alle vittime dei crac, non si aggiunga anche la beffa di vedere negato il diritto a poter rivalersi fino in fondo, anche sulle società di revisione eventualmente sanzionate».

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bonus elettrodomestici al palo: manca ancora la piattaforma

CONSUMI

VENEZIA Bonus elettrodomestici, i commercianti chiedono il via alla piattaforma per l’emissione dei buoni ai cittadini: «Basta rinvii, siamo pronti a partire», avverte in una nota Davide Rossi, direttore generale della Aires, Associazione Italiana Retailer Elettrodomestici Specializzati. «Da settimane leggiamo annunci sull’imminente avvio del bonus elettrodomestici, ma finché non sarà attiva la piattaforma digitale i consumatori non potranno avere in mano il buono da spendere nei nostri negozi. È

tempo di passare dalle parole ai fatti», il commento di Rossi: «Abbiamo sostenuto con forza questa misura sin dall’inizio, perché la riteniamo utile alle famiglie e coerente con l’obiettivo di accelerare il rinnovo del parco elettrodomestici. Siamo prontissimi a partire - aggiunge Rossi - e abbiamo sollecitato più volte al Ministero un rapido completamento dell’iter. Ma senza la piattaforma il rischio è che resti solo un annuncio. Siamo stati convocati per il 17 settembre dal Ministero: ci auguriamo che quella sia l’occasione per chiarire tempi e modalità operative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

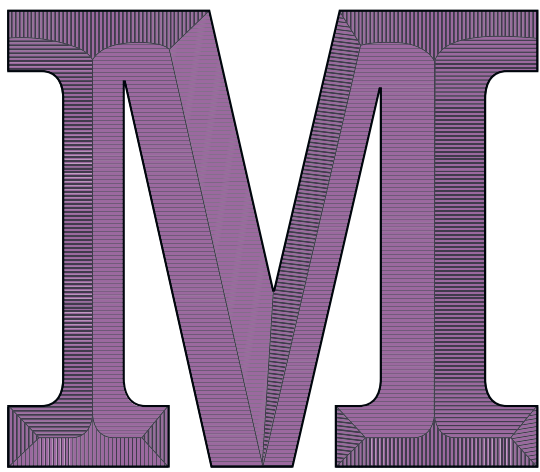
La Borsa

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	2,117	0,24	1,923	2,361	6680848
Azimut H.	29,950	-0,23	20,387	31,832	361845
Banca Generali	49,840	1,67	43,326	57,049	289596
Banca Mediolanum	17,100	-0,12	11,404	17,582	1128388
Banco Bpm	12,220	0,08	7,719	12,131	5877907
Bper Banca	9,130	1,17	5,722	9,163	11494237
Brembo	9,175	-0,49	6,972	10,165	258025
Buzzi	45,780	0,22	35,568	53,755	293966
Campari	5,704	-2,23	5,158	6,749	9845009
Enel	7,818	0,75	6,605	8,222	12809393
Eni	14,958	0,09	11,276	15,336	6152974
Ferrari	406,500	-0,34	364,816	486,428	194878
FinecoBank	18,580	-0,19	14,887	19,536	1067432
Generali	32,990	-0,06	27,473	34,942	1512167
Intesa Sanpaolo	5,438	0,26	3,822	5,654	49911508

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Italgas	7,610	0,33	5,046	7,751	1867904
Leonardo	48,400	2,41	25,653	55,314	3556158
Mediobanca	20,850	1,07	13,942	21,742	8469590
Moncler	48,550	2,10	45,992	67,995	921195
Monte Paschi Si	7,918	1,14	5,863	8,444	41085692
Piaggio	2,004	-0,99	1,667	2,222	706839
Poste Italiane	19,790	-0,30	13,660	20,447	1172830
Recordati	54,150	-0,18	44,770	60,228	170221
S. Ferragamo	4,696	0,99	4,482	8,072	355579
Saipem	2,382	2,36	1,641	2,761	42346963
Snam	5,106	-0,16	4,252	5,300	3009288
Stellantis	7,460	-2,10	7,530	13,589	23930468
Stmicroelectr.	22,185	-0,38	16,712	28,268	2336396
Telecom Italia	0,493	-2,40	0,287	0,527	17704185
Tenaris	15,110	-0,13	13,846	19,138	1527549
Terna	8,478	0,19	7,615	9,055	1874287
Unicredit	65,960	-0,44	37,939	69,357	3622169

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Unipol	17,425	0,11	11,718	18,421	806251
NORDEST					
Ascopiave	3,080	0,82	2,699	3,292	54724
Banca Ifis	23,240	-0,43	18,065	24,549	91310
Carel Industries	23,100	-1,49	14,576	25,838	27031
Danieli	39,200	2,22	23,774	41,908	42708
De' Longhi	29,320	-1,21	24,506	34,701	49960
Eurotech	0,984	-2,38	0,659	1,082	286768
Fincantieri	19,180	1,59	6,897	20,448	1017123
Geox	0,303	-1,14	0,287	0,472	302507
Gpi	17,180	0,82	8,182	18,277	27301
Hera	3,680	0,05	3,380	4,425	1310804
Italian Exhibition Gr.	8,400	0,24	6,659	9,518	16545
Ovs	4,142	1,27	2,835	4,146	259289
Safilo Group	1,542	-0,64	0,675	1,573	632109
Sit	1,690	-0,29	0,918	1,688	77993
Somec	14,650	1,03	9,576	15,017	3973
Zignago Vetro	7,920	-1,12	7,862	10,429	97477



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

La cantante

Il ritorno di Pausini: singolo, album e tour mondiale

Laura Pausini annuncia il suo ritorno: un nuovo singolo, un nuovo album e un nuovo tour. In occasione dell'uscita, domani, del brano "La mia storia tra le dita" arriva la conferma del nuovo live, "Io Canto World Tour 2026-2027", undicesima tournée mondiale, a distanza di poco più di un anno dalla fine dell'ultimo tour dei record. Per la prima volta la

partenza è prevista dall'estero, dalla Spagna, per poi proseguire in America Latina e sbarcare negli Stati Uniti. In autunno sarà la volta dell'Italia e dell'Europa, nei palazzetti delle più grandi metropoli, per poi sbarcare in Brasile a febbraio 2027 e tornare in patria con un mega show negli stadi, e una ripresa invernale di nuovo in Italia ed Europa fino alla

fine dell'anno. «Il live è per me forse la parte più importante di ogni progetto – spiega Laura Pausini –, il vero obiettivo di ogni mia uscita: il pubblico». Nei live Pausini porterà oltre ai brani più celebri alcuni delle tracce contenute nel nuovo album, "Io Canto 2", in uscita nei prossimi mesi per Warner Music.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute



L'intervista Michele Emmer

Il matematico domani sarà a Mestre per il festival dedicato a questo spettacolare fenomeno
Fu Isaac Newton il primo scienziato a entrare nel campo, osservando la loro superficie
Una magia che ha incantato numerosi artisti, dai dipinti di Dosso Dossi alla musica di Bizet

Un gioco per tutti. Una scienza per molti. Un lavoro e uno spettacolo per alcuni. Le bolle di sapone sono una magia che da qualche tempo ha anche una bellissima storia. A raccontarla per primo in Italia è stato Michele Emmer, matematico che, nato a Milano si considera "veneziano" (è stato docente a Ca' Foscari) per aver trascorso parte della sua vita in questa città con il padre Luciano, regista, uno dei creatori di Carosello, arrivato in laguna col padre Pietro Emilio, il progettista di Marghera città giardino. Michele Emmer – autore del libro "Bolle di sapone tra arte e matematica", premio Viareggio, e Capalbio nel 2010 – torna a Mestre domani, pochi giorni prima del suo ottantesimo compleanno per raccontarla, quella storia, nel corso del Festival internazionale delle bolle di sapone: tre giorni di divertimento, cultura e anche scienza, dal 12 al 14 settembre. Emmer ha realizzato in coproduzione con la Rai una ventina di film sulla matematica distribuiti in tutto il mondo, ha curato alla Biennale del 1986 la sezione sullo spazio e organizza a Venezia da decenni un convegno annuale su "matematica e cultura". È socio dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti.

Professor Emmer, prima delle bolle c'è il sapone. Ma quando è stato inventato un detersivo simile a quello che usiamo oggi?
«Si trovano stampi per sapone nel museo Topkapı a Istanbul. Gli arabi li facevano con l'olio di oliva e olio di alloro: i loro prodotti giungono in Spagna e la Sicilia dopo l'800; e poi nel resto dell'Europa finite le crociate. In Inghilterra troviamo saponi a Bristol nel XII secolo. Facile presumere che agli inizi del Cinquecento, l'uso del sapone si diffonda nel nord Europa, e nei Paesi Bassi».

La bolla esisteva prima del sapone.

«Paragonare la vita dell'uomo ad una bolla è idea antica. Esiste già in un dialogo di Luciano di Samosata (130-200 d.C.); anche se si parla di bolle d'aria nell'acqua, che "si rompono e svaniscono...così è la vita degli uomini". È Erasmo da Rotterdam che nel volume "Adagia" del 1508 riprende l'idea dell'Homo Bulla».



PLATEAU SPIEGA CHE PER QUANTO GRANDE SIA IL NUMERO DI LAMINE A CONTATTO SONO DUE LE POSSIBILI CONFIGURAZIONI



Hanno
ispirato la
piscina dei
Giochi
Olimpici di
Pechino



MATEMATICO
Michele Emmer, qui sopra. A lato l'Allegoria della Fortuna di Dosso Dossi, sotto Bolle di sapone di Jean Baptiste Siméon Chardin

Per la prima immagine bisognerà aspettare fino a quando?
«L'inizio della fortuna delle bolle appare nell'arte olandese del XVI e XVII secolo. Anche se non sono le prime opere sul tema. Il primo a occuparsi della bolla come allegoria è Cornelis Ketel che dipinse il ritratto del segretario della Lega Anseatica Adam Wachen-dorff nel 1574: sul retro è rappresentato un putto che fa bolle di sapone soffiando su un piattino; e un'iscrizione dice "L'uomo è una bolla". Anni prima Dosso Dossi aveva dipinto un'allegoria della fortuna; quadro riscoperto solo nel 1988, la cui figura principale è come seduta su una bolla. Ma sono le incisioni barocche dell'olandese Hendrick Goltzius ad influenzare profondamente gli artisti del tempo».

Il primo scienziato ad entrare nel campo delle bolle?
«Isaac Newton nella "Opticks" del 1704 descrive in dettaglio i fenomeni osservati sulla superficie delle lamine saponate. Un fenomeno noto come "interferenza" che capita quando lo spessore delle lamine è paragonabile alla lunghezza d'onda della luce visibile. Ma nel XVIII secolo non si capiva bene il legame tra le lamine saponate e alcuni fenomeni fisici».

Per capire come le bolle forniscono un modello sperimentale per i problemi di matematica e fisica bisogna attendere. Ora le bolle diventano anche molto serie.
«Il belga Antoine Ferdinand Plateau è scienziato che studia l'otti-

ca: nel 1829 espone a lungo per un esperimento gli occhi alla luce del sole tanto da diventare cieco anni dopo. Plateau si occupa della forma che si ottiene quando si soffia con una cannuccia in un liquido saponoso. Abbiamo visto tutti, lavando i piatti, che non si ottengono bolle di sapone sferiche bensì un sistema di superfici saponose nessuna delle quali è perfettamente sferica. Se poi si soffia nel liquido saponoso l'agglomerato di lamine è sempre più complesso».

La grande scoperta di Plateau?
«Spiega come, per quanto grande sia il numero di lamine di sapone che vengono a contatto tra loro, non vi possono essere altro che due tipi di configurazioni: o tre superfici che si incontrano lungo una linea con angoli di 120° o sei

superfici che danno luogo a quattro curve che si incontrano in un vertice con angoli di 109° 28'. Si apre un percorso per la scienza con grandi nuovi interrogativi».

E gli artisti del tempo?

«In Europa bimbi, scienziati ed artisti si appassionano alle bolle di sapone. Tra i tanti Jean Baptiste Siméon Chardin (1699-1779) ha realizzato diverse versioni del dipinto dal titolo "Les Bulles de savon". Sono gli anni in cui François Boucher (1703-1770) dipinge, nel 1734, "La souffleuse de savon", opera perduta, di cui è rimasta un'incisione: è l'immagine che ha utilizzato il fisico Gilles de Gennes per chiudere la sua conferenza in occasione del conferimento del premio Nobel per la fisica nel 1992. Tantissimi artisti furono attratti dalle bolle, come

si è visto alla grande mostra sulle bolle nell'arte al Palazzo dei Notari a Perugia nel 2019, con opere provenienti da grandi musei del mondo; venne esposto anche il famoso dipinto di Chardin, prestatato dall'Hermitage di San Pietroburgo».

Finora ha parlato di filosofi, pittori e scienziati. Manca...

«La musica. Il compositore Georges Bizet nel 1871 compone una delle opere più belle del repertorio pianistico a quattro mani: i dodici pezzi "Jeux d'enfants", il numero 7 è dedicato alle bolle di sapone. Aveva probabilmente visto il quadro di Chardin anche Eduard Monet, autore di un altro quadro famoso con le bolle di sapone».

I problemi geometrici posti da Plateau nel suo trattato restano intanto irrisolti.

«Solo all'inizio degli anni Sessanta del secolo scorso viene introdotto un approccio completamente nuovo al problema di Plateau. Poi, a partire dagli anni Ottanta si comincia ad utilizzare il computer grafico per studiare la geometria delle lamine, anche quelle non ottenibili con il sapone».

Qui entra l'architettura contemporanea.

«L'architetto tedesco Frei Otto ha utilizzato le bolle e le lamine di sapone come modelli per disegnare e costruire le sue "Tensile Structures". Per progettare cupole il modello realizzato con lamine di sapone si dimostra molto utile. La copertura dello stadio di Monaco di Baviera eretto per i giochi Olimpici del 1972, che è la parte più caratteristica della costruzione, è opera di Frei Otto. Il Watercube, la piscina per le Olimpiadi di Pechino del 2008 riguarda le bolle di sapone: qui bolle di sapone e computer hanno permesso la costruzione di uno degli edifici più importanti del Ventunesimo Secolo».

Chissà se Plateau poteva immaginare che da quel gioco arrivasse poi tanta scienza.

«Era un uomo singolare: suggeriva di fare esperimenti sulle schiume non soltanto con l'acqua saponata ma anche con la schiuma dello champagne».

Adriano Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ARCHITETTO FREI OTTO LE HA USATE COME MODELLO PER DISEGNARE LE SUE STRUTTURE TENSILI

Torna dal 13 al 21 settembre il festival internazionale The Venice Glass Week, oltre 200 eventi in 130 sedi
Brugnaro: «Materiale del futuro, capace di ispirare innovazione senza perdere il legame con la tradizione»

L'EVENTO

Dal 13 al 21 settembre Venezia, Murano e Mestre ospitano la nona edizione di The Venice Glass Week, il festival internazionale che dal 2017 celebra l'arte del vetro. Oltre 200 eventi in 130 sedi, con più di 300 protagonisti tra artisti, designer, istituzioni e fornaci: una costellazione che riafferma il ruolo del vetro come patrimonio e, insieme, come risorsa per il futuro. Il titolo scelto, #TheMagicOfGlass, richiama la dimensione di incanto: quello che nasce dal fuoco e dal soffio, dalla capacità di trasformare la sabbia in materia fragile e resistente.

COMITATO

Una metafora che coincide con Venezia stessa, città vulnerabile eppure capace di rigenerarsi. «The Venice Glass Week – sottolinea il Comitato Organizzatore – non vuole trasformare Venezia in museo di un passato glorioso, ma in laboratorio vivo, in dialogo con la scena globale». Non sorprende che quest'anno le candidature siano state le più numerose di sempre, arrivate da oltre cinquanta Paesi.

DUE HUB

Il cuore resta nei due Hub. A Palazzo Loredan, The Venice Glass Week Hub riunisce cinquanta artisti internazionali. Tra gli altri, Michela Cattai con la serie Corolla, Davide Salvatore con strumenti immaginari in vetro, l'iraniano Ahmad Ahmadvazadeh con una denuncia ecologica e l'australiana Clare Belfrage con opere ispirate alle foreste pluviali. Un caleidoscopio che mette in luce la versatilità del linguaggio vetrario. Alla Fondazione Bevilacqua La Masa avrà sede invece l'Hub Under35: trenta giovani artisti da venti Paesi. Qui il vetro diventa indagine identitaria e politica. Come per Nawal Amer, che evoca il muro dell'apartheid, o per Alessandro Signoretti, che reinterpreta lo specchio veneziano come fragile legame tra uomo e laguna.

Il programma si estende in tutta la città. Il Museo del Vetro

**FORNACI APERTE
LABORATORI
E CONVEGNI, ATTIVITÀ
PER FAMIGLIE
E UNA CORSA
TRA LE VETRERIE**

Quest'anno le candidature sono giunte da più di 50 Paesi, un numero record



L'incanto del vetro un laboratorio vivo

dedica a Casanova una mostra immersiva curata da Matteo Silverio; le Gallerie dell'Accademia ospitano le sculture di Tristano di Robilant in dialogo con i capolavori antichi; la Venice Design Biennial riflette su estinzione e salvezza. A Casa Yali l'artista Geraldina Bassani Antivari presenta forme ispirate al corpo femminile, mentre al Florian Mauro Bonaventura porta le sue figure sospese.

INIZIATIVE

Ma non si tratta solo di mostre. Il festival apre fornaci, organizza laboratori e convegni, ospita attività per famiglie e perfino una corsa tra le vetriere. Centrale il tema della trasmissione dei saperi, con workshop, incontri e programmi educativi. «Questo è un passo molto importante – afferma il sindaco Luigi Brugnaro – per confermare il ruolo del vetro come materiale del futuro, capace di ispirare innovazione senza perdere il

legame con la tradizione. I musei non sono luoghi silenziosi del passato, ma organismi vivi che crescono grazie all'incontro tra ricerca, formazione e creatività».

In questa prospettiva si colloca il Committee for Glass Scholarships: un'alleanza tra Corning Museum of Glass, Pentagonum Stiftung, Fondazione Giorgio Cini, Ca' Foscari, Iuav e Laguna-B per creare nuove opportunità di formazione e ricerca, rafforzando Venezia come città-campus internazionale.

RICONOSCIMENTI

Il 18 settembre, a Palazzo Franchetti, la cerimonia di premiazione dei talenti, con il Premio Fondazione di Venezia, il nuovo Scholarship Prize del Corning Museum of Glass e il Premio Arteria per l'Hub. Un segnale concreto del sostegno necessario agli artisti. The Venice Glass Week è riconosciuta



L'ARTE DEL VETRO
Sopra la lavorazione in una fornace, sotto una creazione artistica

“grande evento” della Regione del Veneto. Ma il suo significato va oltre l'impatto turistico ed economico: dimostra che un materiale fragile può diventare simbolo di resilienza e che Venezia, se capace di coniugare storia e innovazione, resta laboratorio vivo per il mondo. Ogni opera, ogni installazione, ogni gesto creativo racconta così non solo il vetro, ma il nostro tempo: la delicatezza necessaria, la forza nascosta, la possibilità di trasformare fragilità in resistenza.

Francesco Liggieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CENTRALE IL TEMA
DELLA TRASMISSIONE
DEI SAPERI, IL 18
A PALAZZO FRANCHETTI
LA PREMIAZIONE
DEI TALENTI**

Danza

Autunno con il balletto alla Fenice e al Malibran

APPUNTAMENTI

Un autunno danzante, al teatro La Fenice e al Malibran, con un susseguirsi di spettacoli nell'ambito della conclusione della Stagione lirica di Balletto 2024-2025 della Fondazione teatro La Fenice. Con tre eventi coreutici, che spaziano dal classico, al pop, al contemporaneo.

A partire dai Ballets de Monte-Carlo, già applauditissimi a Venezia nelle scorse stagioni, che interpreteranno stavolta l'affascinante “Cenerentola” di Jean-Christophe Maillot. Una delle creazioni più amate della compagnia e uno dei pezzi che hanno segnato una svolta nella storia della compagine monegasca. L'originale lettura della fiaba proposta da Jean-Christophe Maillot offre una toccante meditazione sul lutto, e sul modo in cui le persone che scompaiono modellano il futuro di coloro che restano. Cinque le recite in programma al teatro La Fenice, il 18, 19, 20, 21, 23 settembre.

BOLERO E HIP HOP

Seguiranno, a ottobre, lo spettacolo della Compagnia Larreal – Real Conservatorio Profesional de Danza Mariemina, che porterà in scena i colori e ritmi della danza bolera con “España”. Lo spettacolo andrà in scena al teatro Malibran il 3, 4 e 5 ottobre.

Infine, farà tappa a Venezia la Pockemon Crew, una delle compagnie hip hop tra le più titolate al mondo. Al teatro Malibran presenteranno una nuova versione di “Hashtag”, dal titolo “Hashtag Déclit”, che debutterà a Venezia in prima rappresentazione assoluta. In questa coreografia, il gruppo esplorerà la bellezza inquieta di un mondo nel quale i nostri corpi si piegano davanti agli schermi, assorbiti dal flusso incessante delle reti sociali, protesi dei tempi moderni diventata non più rimovibile. Lo spettacolo – prodotto da Association Qui fait ça? Kiffer ça! – Cie Pockemon Crew con il sostegno di Mairie de St Vallier – sarà in scena il 10 e 11 ottobre 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

amoleggere

fondazione
pordenonelegge

pordenonelegge
Festa del libro e della libertà
17 - 21 SETTEMBRE 2025

PORDENONE
→ Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027



IL LOTTO
DEI BARBA

La polizia ha individuato colui che rubava in modo seriale i mattoncini colorati nei centri commerciali di Adelaide in Australia: nella sua casa trovato un tesoro inestimabile fatto di composizioni da costruire

Ladro giocherellone ruba 250mila dollari di Lego

LA RUBRICA

Bingo! Dopo quello della scorsa settimana, azzeccato un altro fantastico terno con l'uscita giovedì del 40-58-64 su Firenze dai numeri consigliati per la luna nuova; non a caso Mario usava sempre dire "Luna nova luna scura, vincita sicura". Sono stati invece centrati su ruota secca i bellissimi ambi 13-78 giovedì proprio su Roma la ruota consigliata accompagnato dal 26-88 sabato proprio su Firenze, le ruote dei numeri buoni di fine agosto. Da ricordare che il numero 26 su Firenze non usciva da ben 159 estrazioni. Dalle stesse giocate, uscito anche l'ambo 13-50 giovedì su Napoli e il 17-6 su Cagliari. Su ruota secca anche il 20-80 centrato venerdì proprio su Cagliari la ruota del terno smorfiato per la Mostra del Cinema di

Venezia. L'ambo 20-80 è uscito anche martedì ma per la ruota di Palermo e, sempre dalle giocate della Mostra del Cinema sono usciti il 18-61 sabato su Cagliari, il 56-61 venerdì su Roma il 26-89 martedì ancora ancora su Roma. Azzeccati inoltre il 40-90 su Torino dalla giocata cabalistica del segno della Vergine, il 64-89 su ruota Nazionale dalla "chiesa su

ruote", il 21-90 su Torino dalla ricetta "Sepoine a scotadeo", il 16-26 su Bari dal significato del sognare di gridare, il 41-8 su Bari ancora dalla poesia di Mario Caprioli "Un bel viaggio", il 21-38 su Milano dalla ricetta "Sgombri de Berto" e il 49-90 su Torino con il 79-5 su Bari dalla poesia di Silvano Visintin "Giocatori di bocce in spiaggia". Complimenti a tutti

i numerosi vincitori! "A la luna setembrina, sete lune ghe se inchina" Settembre il mese del sole tiepido, delle patate dolci, delle zucche, delle vendemmie... Un antico almanacco padovano apriva questo mese con questa ottimistica profezia: Finchè sui Coli, strucando vin, Bacco fa tombole, Pien de morbin, Tempo bellissimo, Tempo perfetto, Scua-

si infalibile, mi ve prometo". Per tutto questo mese, buone le giocate 14-30-37-89 e 67-74-76-90 con ambo e terno Venezia Napoli e tutte 3-13-89 e 10-54-65 più 21-43-87 con ambo Venezia Torino e tutte. Tra le notizie più strane della settimana, quella del ladro seriale di mattoncini Lego. Ad Adelaide in Australia la polizia ha scoperto chi rubava in tutti i centri commerciali nel reparto giocattoli Lego in particolare, ma anche tanti altri articoli. Nella sua casa a Royal Park c'era un inestimabile valore con migliaia di scatole di Lego per un valore di 250mila dollari più tanti altri articoli sottratti che per portarli via sono serviti tre enormi camion. Certo che questo era proprio un ladro... Giocherellone! 31-74-88 e 73-77-90 più 12-21-89 con ambo Venezia Bari e tutte.
Maria "Barba"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI IN...TAVOLA

Vovi all'ocio de bo per la cena di gala

LA RICETTA

Un piatto molto scenografico, ma nel contempo anche molto modesto che veniva servito anticamente in cene di "Gala" sono i "Vovi a l'ocio de bò in meringa". Si prendono 6 uova freschissime si rompono avendo la accortezza di travasare in una terrina gli albumi lasciando nel mezzo guscio il tuorlo. Si montano a neve fermissima con le fruste elettriche (una volta lo facevano a mano) gli albumi con un po' di sale pepe e quando saranno ben montati si aggiunge piano 100 g di formaggio grana grattugiato molto fine. Si inburra bene una pirofila possibilmente di ceramica da poter portare in tavola, si mettono gli albumi montati e con il rovescio di un cucchiaino bagnato si formano quà e là delle cunette dove si faranno scivolare senza romperli i tuorli uno alla volta. Si mette la pirofila in forno medio basso 120° circa finché la meringa sarà ben cotta. Se la cottura è fatta bene molto lentamente i tuorli dovrebbero rimanere morbidi. Piatto bellissimo da vedere ma anche buono, va servito subito caldo con pane tostato, altrettanto caldo. 10-55-70-74 con ambo e terno Venezia Milano e tutte.



PIATTO
SCENOGRAPHICO
BELLISSIMO
DA VEDERE
E ANCHE BUONO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIGNETTA di Ciaci



Trovare monete, segno di cambiamento

IL SOGNO

I tanti studi sul sonno e sui sogni hanno stabilito che chi sogna tanto ha un sonno più riposante e un miglior benessere emotivo e mentale con un senso di riposo maggiore, se però i sogni sono di situazioni di paura, pericolo o addirittura incubi, ovviamente danno un sonno agitato, ma sono anche un campanello di allarme che segnala dei problemi del sognante. Oggi vediamo cosa significa sognare dei soldi di moneta che rappresentano la ricchezza, la fortuna e l'abbondanza. Trovare monete in sogno è un messaggio che la

vita sta cambiando in meglio. Vedere in sogno delle monete d'oro promettono grossi guadagni in arrivo, se d'argento indicano però contrarietà in famiglia. Sognare di contare tante monete è un'associazione all'abbondanza di opportunità del momento, trovarne in strada è presagio di cambiamenti positivi. Se nel sogno si è da soli nel contare delle monete è un messaggio di sicurezza e fiducia in sé stessi. Da giocare buona la quaterna 31-62-89-19 con ambo e terno Venezia Bari e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POESIA

Le nuvole "sbrindolone" nel cielo di Venezia

Di Wally Narni queste rime sognanti e leggere: Nuvole "E xe bianche, spumose, lesiere, e svola nel cielo superbe, come fiere messaggere. E par pecorele nei pascoli del cielo, o anzoli coverti da un grumo de velo. E par imbraghe co'...e se specia in laguna. E se sbrassola e se ingruma tra le grespe de le onde, tra el bianco de la s-ciuma. La incanta quella nuvola, quel bianco acquerolo, quando a quel campaniel ea ghe fa da capelo. El vento le smuove, co' tanta premura, le confonde, le missia, el ghe cambia ea figura. El par un leon, no' na presiosa conchiglia. Machè un'elefante, no' meglio...na gustosa spumila. E par dei miragi de fata Morgana, e somegia a montagne, montagne...de pana. No' pòdeva mancar quella nuvola rebegola, che co' tanta maestria, quell'unico raggio de sol e se lo ga portà via. Ste nuvole sbrindolone e gira...e va...e torna e...a la nostra Venessia e ghe fa da corona." Da giocare 29-59-74-89 con ambo e terno Venezia Milano e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

GOOOOAAAL

sport.ilgazzettino.it | E sei subito in campo.



IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Per saperne di più vai su
shop.ilgazzettino.it
o scarica l'applicazione
dal tuo app store.

Agenda

METEO

Instabile con piogge e temporali.



DOMANI

VENETO
Un flusso di correnti umide occidentali determina condizioni di variabilità a tratti instabile con qualche spunto piovoso tra notte e mattinata.

TRENTINO ALTO ADIGE
Un flusso di correnti umide occidentali determina condizioni di variabilità a tratti instabile con qualche spunto piovoso tra notte e mattinata.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Un flusso di correnti umide occidentali determina condizioni di frequente instabilità con qualche spunto piovoso specie tra notte e mattinata, poi di nuovo dal pomeriggio sui monti.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	23	Ancona	19	26
Bolzano	15	26	Bari	22	27
Gorizia	16	25	Bologna	18	29
Padova	19	24	Cagliari	20	31
Pordenone	17	25	Firenze	16	27
Rovigo	19	26	Genova	20	26
Trento	16	24	Milano	20	26
Treviso	17	25	Napoli	22	28
Trieste	20	25	Palermo	24	28
Udine	17	25	Perugia	15	25
Venezia	20	24	Reggio Calabria	24	28
Verona	17	25	Roma Fiumicino	20	27
Vicenza	17	24	Torino	17	28

Programmi TV

Rai 1

6.00	UnoMattina News	Attualità
8.00	TG1	Informazione
8.35	UnoMattina	Attualità
9.50	Storie italiane	Società
11.55	È sempre mezzogiorno	Cucina
13.30	Telegiornale	Informazione
14.05	La volta buona	Attualità
16.00	Il paradiso delle signore	Fiction
16.55	TG1	Informazione
17.05	La vita in diretta	Attualità
18.40	Reazione a catena	Quiz - Game show. Condotta da Pino Insegno
20.00	Telegiornale	Informazione
20.30	Affari Tuoi Quiz	- Game show. Condotta da Stefano De Martino
21.30	Pare parecchio Parigi	Film Commedia. Di Leonardo Pieraccioni. Con Leonardo Pieraccioni, Chiara Francini, Giulia Bevilacqua
23.10	Porta a Porta	Attualità. Condotta da Bruno Vespa
23.55	Tg1 Sera	Informazione
0.55	Che tempo fa	Attualità

Rai 2

8.45	Blue Bloods	Serie Tv
10.00	Tg2 Storie. I racconti della settimana	Attualità
10.55	Tg2 - Flash	Informazione
11.00	Tg Sport	Informazione
11.10	Crociere di nozze - Liguria	Film Commedia
13.00	Tg2 - Giorno	Informazione
13.30	Tg2 Tutto il bello che c'è Estate	Attualità
13.50	Tg2 - Medicina 33	Attualità
14.00	Ore 14	Attualità
15.25	BellaMà	Talent
17.00	S.W.A.T.	Serie Tv
17.50	70x70 Vol. 2	Varietà
18.00	Rai Parlamento Telegiornale	Attualità
18.10	Tg2 - L.I.S.	Attualità
18.15	Tg2	Informazione
18.35	TG Sport Sera	Informazione
19.00	The Rookie	Serie Tv
19.40	N.C.I.S.	Serie Tv
20.30	Tg2 20.30	Attualità
21.00	Tg2 Post	Attualità
21.20	Ore 14 Sera	Attualità. Condotta da Milo Infante
0.20	Pet Anatomy	Documentario

Rai 3

13.00	Geo Doc. Doc.	
13.20	Passato e Presente	Doc.
14.00	TG Regione	Informazione
14.20	TG3	Informazione
14.50	Piazza Affari	Attualità
15.00	In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"	Attualità
16.00	TG3 - L.I.S.	Attualità
16.05	Rai Parlamento Telegiornale	Attualità
16.10	Aspettando Geo	Attualità
17.00	Geo Documentario	
19.00	TG3	Informazione
19.30	TG Regione	Informazione
20.00	Blob	Attualità
20.15	Riserva Indiana	Società
20.40	Il Cavallo e la Torre	Attualità. Condotta da Marco Damilano
20.50	Un posto al sole	Soap
21.20	La nostra magnifica ossessione. Bernardo Bertolucci e la sua generazione	Documentario
23.00	Cari Amici vicini e lontani	Show
24.00	Tg3 - Linea Notte	Attualità

Rai 4

6.35	Senza traccia	Serie Tv
7.15	Scorpion	Serie Tv
8.35	Castle	Serie Tv
10.05	Hudson & Rex	Serie Tv
11.35	Bones	Serie Tv
13.05	Criminal Minds: Evolution	Serie Tv
14.05	I fiumi di porpora - La serie	Serie Tv
15.55	Scorpion	Serie Tv
17.20	Castle	Serie Tv
18.50	Bones	Serie Tv
20.20	Criminal Minds: Evolution	Serie Tv
21.20	Criminal Minds: Evolution	Serie Tv. Con Joe Mantegna, Paget Brewster, A.J. Cook
22.15	Criminal Minds: Evolution	Serie Tv
23.05	The Island	Film Azione
0.40	Criminal Minds: Evolution	Serie Tv
1.30	Anica	Appuntamento Al Cinema Attualità
1.35	Bones	Serie Tv
3.00	Pagan Peak	Serie Tv
3.50	Senza traccia	Serie Tv
4.30	The dark side	Documentario

Rai 5

7.45	Verdi Messa da Requiem	Antonio Pappano Musicale
9.15	Rai 5 Classic	Musicale
10.05	Lo strabiliante mondo delle piante	Documentario
10.55	Geo Magazine	Attualità
13.10	Overland 21	Documentario
14.00	Wild Italy	Documentario
14.50	I segreti delle rocce	Doc.
15.45	Social History	Documentario
17.10	Visioni	Documentario
17.40	Il giorno e la storia	Doc.
18.00	Reduci. Le ultime memorie della Seconda guerra mondiale	Documentario
18.55	Quante storie	Attualità
19.25	Rai News - Giorno	Attualità
19.30	Lascaux IV, una sfida tecnologica	Documentario
20.25	Overland 21	Documentario
21.15	Un ritratto in movimento. Omaggio a Mimmo Jodice	Documentario
22.05	Concerto per Milano 2023	Musicale
23.40	The Great Songwriters	Doc.
0.25	Eurythmics Live From Heaven	Musicale

Rete 4

6.45	Tg4 - Ultima Ora	Mattina Attualità
7.05	4 di Sera	Attualità. Condotta da Paolo Del Debbio
8.10	La promessa	Telenovela
8.50	My Home My Destiny	Serie Tv
10.50	Tempesta d'amore	Soap
11.55	Tg4 Telegiornale	Informazione
12.25	La signora in giallo	Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum	Attualità. Condotta da Barbara Palombelli
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno	Attualità
15.35	Diario Del Giorno	Attualità
16.40	Sono un fenomeno paranormale	Film Commedia
19.00	Tg4 Telegiornale	Informazione
19.30	10 Minuti	Attualità. Condotta da Nicola Porro
19.45	La promessa	Telenovela
20.30	4 di Sera	Attualità. Condotta da Paolo Del Debbio
21.35	Dritto e rovescio	Attualità
0.55	Drive Up	Informazione
1.15	Harrow	Serie Tv

Canale 5

6.00	Prima pagina Tg5	Attualità
7.55	Traffico	Attualità
8.00	Tg5 - Mattina	Attualità
8.45	Morning News	Attualità. Condotta da Dario Maltese
10.55	Forum	Attualità. Condotta da Barbara Palombelli
13.00	Tg5	Attualità
13.40	Beautiful	Soap
14.10	Forbidden Fruit	Telenovela
15.30	La forza di una donna	Telenovela
16.45	Dentro la notizia	Attualità. Condotta da Alessandro Cecchi Paone
18.45	Avanti un altro!	Quiz - Game show. Condotta da Paolo Bonolis
19.55	Tg5 Prima Pagina	Informazione
20.00	Tg5	Attualità
20.40	La ruota della fortuna	Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti
21.20	Elisa - San Siro	Musicale
0.40	Tg5 Notte	Attualità
1.15	Paperissima	Sprint Varietà
2.00	Luce dei tuoi occhi	Serie Tv

Italia 1

6.35	Supercar	Serie Tv
8.30	Chicago Med	Serie Tv
10.25	Fbi: Most Wanted	Serie Tv
12.25	Studio Aperto	Attualità
13.00	Meteo.it	Attualità
13.05	Sport Mediaset	Informazione
13.45	Sport Mediaset Extra	Informazione. Condotta da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
13.50	Paperissima	Sprint Varietà
14.45	The Simpson	Cartoni
15.40	N.C.I.S. New Orleans	Serie Tv
17.30	The Mentalist	Serie Tv
18.20	Studio Aperto	Attualità
18.25	Meteo.it	Attualità
18.30	Studio Aperto	Attualità
18.55	Studio Aperto Mag	Attualità
19.30	C.S.I. Miami	Serie Tv
20.35	N.C.I.S.	Serie Tv
21.25	The Plane	Film Azione. Di Jean-François Richet. Con Gerard Butler, Lilly Krug, Mike Colter
23.40	Snakes on a plane	Film Azione
1.35	Studio Aperto - La giornata	Attualità

Iris

6.30	Nonno Felice	Serie Tv
7.00	Kojak	Serie Tv
7.45	Walker Texas Ranger	Serie Tv
8.50	Il miglio verde	Film Drammatico
12.40	L'ultima missione	Film Poliziesco
15.00	Come vi piace	Film Commedia
17.30	Memorie di pesce rosso	Film Commedia
19.15	Kojak	Serie Tv
20.10	Walker Texas Ranger	Serie Tv
21.15	Sorvegliato speciale	Film Drammatico. Di John Flynn. Con Sylvester Stallone, Donald Sutherland, John Amos
23.25	Facile preda	Film Azione
1.15	Memorie di pesce rosso	Film Commedia
2.40	Ciak News	Attualità
2.45	L'ultima missione	Film Poliziesco
4.45	Ergastolo	Film Drammatico

Cielo

6.00	TG24 mezz'ora	Attualità
6.30	TG24 Rassegna	Attualità
7.00	Tiny House	Hunting Show
7.30	Brother vs. Brother	Arredamento
9.10	Love it or List it - Prendere o lasciare	Varietà
10.00	Tg News SkyTG24	Attualità
10.05	Love it or List it - Prendere o lasciare	Varietà
11.05	Cucine da incubo	Cucina
12.15	MasterChef Italia	Talent
16.30	Cucine da incubo	Cucina
17.45	Celebrity Chef - Anteprima	Cucina. Condotta da Alessandro Borghese
17.50	Celebrity Chef	Cucina. Condotta da Alessandro Borghese
18.55	Cucine da incubo	Cucina
19.50	Affari al buio	Documentario
20.20	Affari di famiglia	Reality
21.20	Revenge	Film Azione. Di Coralie Fargeat. Con Matilda Anna Ingrid Lutz, Kevin Janssens, Vincent Colombe
23.25	Gioco di seduzione	Film Erotico
0.55	Interno di un convento	Film Erotico

Telenuevo

18.45	TgVeneto - Sera	
19.25	TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato	
20.05	Studionews	Rubrica di informazione
20.20	L'Opinione di Mario Zwiner	
20.30	TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu	
21.15	Il Cacciatore di Fortuna - Film: western, Usa 1954 di William Witney con John Derek e Jim Davis	
23.00	TgVeneto - Notte	
23.25	Film di seconda serata	
1.00	TgVeneto - Notte	
1.30	Film della notte	

7 Gold Telepadova

12.00	Tg7 Nordest	Informazione
12.05	2 Chiacchiere in cucina	Rubrica
13.05	Tg7 Nordest	Informazione
13.30	Casalotto	Rubrica
15.00	Stadio news	Rubrica sportiva
15.30	Tg7 Nordest	Informazione
16.00	Pomeriggio con...	Rubrica
17.50	Tg7 Nordest	Informazione
18.00	Interconnection	Rubrica sportiva
19.30	Tg7 Nordest	Informazione
20.00	Casalotto	Rubrica
20.30	Diretta Stadio	Rubrica sportiva
23.30	Calcissimo	Rubrica sportiva

DMAX

8.45	A caccia di tesori	Arredamento
10.25	Airport Security: Spagna	Documentario
12.10	Operazione N.A.S.	Documentario
14.00	Affari al buio - Texas	Reality
15.50	Affari d'oro	Reality
16.45	Ipionieri dell'oro	Documentario
19.30	Vado a vivere nel bosco	Reality
21.25	La febbre dell'oro	Documentario
23.15	Ipionieri dei cristalli	Doc.
1.05	Border Security: terra di confine	Attualità

Rete Veneta

9.00	Sveglia Veneti	
12.00	Focus Tg	
15.30	Santo Rosario	
16.30	Ginnastica	
18.00	Santa Messa	
18.45	Meteo	
18.50	Tg Bassano	
19.15	Tg Vicenza	
20.30	Tg Bassano	
21.00	Tg Vicenza	
21.20	Focus	
23.25	In Tempo	
23.30	Tg Bassano	
24.00	Tg Vicenza	
0.15	In Tempo	

La 7

14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica	Attualità
16.30	Taga Focus	Attualità
17.30	La Torre di Babele	Attualità
18.30	Barbero risponde	Attualità. Condotta da Alessandro Barbero
19.00	Grantchester	Serie Tv
20.00	Tg La7	Informazione
20.35	In Onda	Attualità. Condotta da Marianna Aprile, Luca Telese
21.15	Piazza Pulita	Attualità. Condotta da Corrado Formigli
1.00	Tg La7	Informazione
1.10	In Onda	Attualità

Antenna 3 Nordest

15.00	Telegiornale del Nordest	Informazione
16.30	Consigli per gli acquisti	Televendita
18.00	Stai in forma con noi - ginnastica	Rubrica
18.25	Notes - Gli appuntamenti del Nordest	Rubrica
18.30	TG Regione	Informazione
19.00	TG Venezia	Informazione
19.30	TG Treviso	Informazione
20.20	Tg Veneto	Informazione
21.00	Agricoltura veneta	Documentario
22.00	Documentario	
23.00	TG Venezia - TG Treviso - TG Regione	Informazione

TV 8

11.30	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti	Estate Reality
12.45	Foodish - Anteprima	Cucina
12.50	Foodish	Cucina
14.00	Il pericolo della porta accanto	Film Thriller
15.40	Un amore da riscoprire	Film Commedia
17.20	Una dolce proposta	Film Commedia
19.00	4 ristoranti	Cucina
20.20	Foodish - Anteprima	Cucina
20.25	Foodish	Cucina
21.30	Men in Black: International	Film Azione
23.30	Venom	Film Thriller

Tele Friuli

16.30	Tg flash - diretta	
16.45	Rugby	magazine
17.15	Family salute e benessere	
17.30	Inaugurazione Friuli Doc 2025 - diretta da Udine	
19.00	Telegiornale FVG - diretta	
19.30	Sport FVG - diretta	
19.40	Meteo	
19.45	Screenshot - diretta	
20.40	Gnovis	
21.00	EconoMy FVG	
22.00	Vaghe frontiere	
22.10	Pianeta diletanti	
23.15	Bekér on tour	
23.45	Telegiornale FVG	

NOVE

9.50	Chi cerca trova	Doc.
10.50	Cash or Trash - Chi offre di più?	Quiz - Game show
13.25	The Cage - Prendi e scappa	Quiz - Game show
14.35	Commissari	Documentario
16.15	Torto o ragione? Il verdetto finale	Reality
17.50	Little Big Italy	Cucina
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più?	Quiz - Game show
20.30	The Cage - Prendi e scappa	Quiz - Game show
21.30	Giuseppe Giacobazzi - Il Pedone	Show
23.50	11 settembre - Io c'ero	Documentario

TV 12

12.00	Tg Friuli in diretta	Info
13.45	Stadio News	Rubrica
14.45	Tg Friuli in diretta - R	Info
16.25	Ring - R	Rubrica
18.15	Anziani in movimento	Rubrica
18.30	Tg Regionale	Informazione
19.00	Tg Udine	Informazione
19.30	A Tutto Campo Fvg	Rubrica
20.00	Tg Udine	Informazione
20.30	Tg Regionale	Informazione
21.10	Ring	Rubrica
23.00	Tg Udine	Informazione
23.30	Tg Regionale	Informazione
23.55	A Tutto Campo Fvg	Rubrica
0.25	Tg Friuli in diretta - R	Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La nuova posizione della Luna contribuisce a renderti più sicuro del fatto tuo, come se ti trasmettesse la sensazione di avere in tasca tutto quello che ti serve per realizzare i tuoi progetti. Così rasserenato, ti scopri deciso a trovare soluzioni concrete. Ora la tua attenzione si sposta su obiettivi misurabili e facili da raggiungere, creando una dinamica favorevole anche a livello economico.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna è



CICLISMO

Vuelta, vince Pellizzari davanti a Pidcock
Vingegaard leader

La Vuelta si colora di azzurro grazie a Giulio Pellizzari (foto): il 22enne ciclista marchigiano è arrivato da solo sul traguardo di Alto de El Morredero, dopo 143,2 chilometri del percorso cominciato da O Barco de Valdeorras. E' il primo successo per il giovane italiano, il più giovane

vincitore di una frazione della corsa dopo Tadej Pogacar, nel 2019. Pellizzari ha preceduto di 16 secondi il britannico Tom Pidcock e di 18 l'australiano Jai Hindley. Quarto posto per il leader della classifica generale, Jonas Vingegaard (Uae Emirates).



Giovedì 11 Settembre 2025
www.gazzettino.it

IL FOCUS

La Serie A è ancora in rodaggio. Gli attaccanti fanno pochi gol, le difese sono bloccate e la porta è diventata un miraggio. Ci sono stati dei risultati anomali come quello del Milan contro la Cremonese o dell'Inter a San Siro con l'Udinese che solamente in parte giustificano uno dei peggiori dati degli ultimi 26 anni. Non è mai successo, infatti, dalla stagione 1999/00 che in Serie A si segnasero solo 41 reti in due giornate. All'epoca i gol furono 38, ma era una Serie A popolata da fenomeni come Shevchenko, Vieri, Batistuta, Baggio e Totti: attaccanti puri, che vivevano per segnare. Forse, a ben vedere, l'anomalia era proprio in quella stagione e non in questa. Perché c'era da aspettarselo che gli attaccanti di adesso sarebbero risultati i peggiori d'Europa. Lo dicono i dati: in Bundesliga, il campionato più pirotecnico, la media reti a giornata è di 31, in Ligue 1 di 27, in Premier League 26, in Liga 25,6 e nella povera Serie A 20,5. C'è un'astinenza da gol e un proliferare di risultati da corto muso. In 20 partite gli 1-0 sono stati cinque e le partite nelle quali il risultato è stato Under 2,5 (meno di tre gol totali) sono state 17, ben l'85%. Punteggi miseri che rischiano di rendere lo spettacolo meno accattivante, perché il gol, in fin dei conti, è l'essenza del calcio. Quello che sta accadendo in Italia può avere diverse motivazioni, come quella legata ai nuovi attaccanti presenti nel nostro campionato.

RIVOLUZIONE

La Roma ha messo in panchina Dovbyk, arrivato un anno fa, e promosso Ferguson, acquistato in estate dal Brighton. Il Napoli ha perso Lukaku e ha appena consegnato il pacchetto offensivo a Hojlund e Lucca, il Milan ha provato tutta l'estate a sbolognare Gimenez (bellissimo gol in nazionale con il Messico) e Allegri ancora non ha potuto lanciare Nkunku per infortunio. Nella Juve è arrivato David che un gol alla prima lo ha fatto ma poi ci ha dovuto pensare Vlahovic (a quota due reti) che sarebbe dovuto andarsene. L'Atalanta ha puntato

IL FOCUS

ROMA Segnare non segniamo, o lo facciamo poco. Però siamo i più alti del mondo. Almeno una gioia. La Serie A è il campionato che ha l'altezza media più considerevole del Pianeta: 184,8 centimetri di bellezza e di bravura. Nella statistica venuta fuori dal CIES football observatory, che da anni analizza questi dati, è spuntata appunto quella sulla statura e guardiamo tutti dall'alto, nel vero senso della parola. E se vi dicessimo, pure, che il Cagliari è la squadra più alta del globo, alla pari dei tedeschi dell'Union Berlino. Due culture a confronto: isolani contro teutonici, caldo contro freddo. Non c'è un vincitore.

STATUARI

Nella squadra di Fabio Pisacane ci sono otto tesserati che superano il metro e novanta: il difensore Mina, 195 centimetri, è quello che guida il gruppetto. L'ultimo è Luvumbo Zito, che supera di pochissimo il metro e settanta. Non è finita qui, però: al terzo posto c'è l'Atalanta di Ivan Juric, forte di una statura media di 188 centimetri precisi. Gianluca Sca-

LA SERIE A TORNA MA MANCANO I GOL



Lorenzo Lucca, 25 anni, zero in gol in due presenze con il Napoli

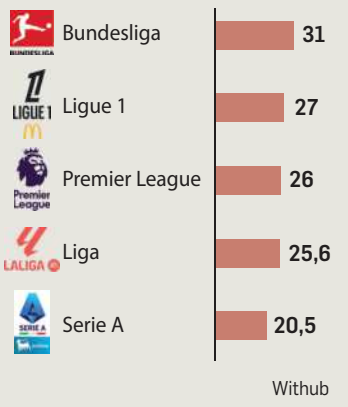
►Solamente 41 reti nelle prime due giornate: è il dato peggiore degli ultimi 26 anni
Bomber in crisi, tanta tattica e pochi investimenti: ormai vince solo il corto muso

su Scamacca, tornato dall'infortunio, dopo aver perso Retegui e sostituito dall'ex Lecce Krstovic. Inter e Lazio davanti non hanno rivoluzionato nulla e caso ha voluto che in una delle due partite disputate, sono riuscite a segnare più di tre. Qualcosa lì davanti deve cambiare nelle big di A, le squadre con i nuovi centravanti dovranno trovare nuovi equilibri così da rendere il reparto offensivo più prolifico. C'è poi il problema difese, quelle italiane sono blindate. Le piccole pur di strappare un pari si arroccano dietro la loro trequarti e non si espongono a pericoli. Questo comporta un dispendio di tempo e di energie maggiore per le

big prima che riescano a scardinare le retroguardie. Il dato singolare riguarda le conclusioni verso la porta: in Italia la media è di 24,3 a partita. Un dato maggiore rispetto a quello della Premier (22,83), di poco inferiore a quello della Bundesliga (25,78) e simile alla Liga (23,97) e Ligue 1 (24,89). Questo significa che le conclusioni ci sono, ma la loro qualità o precisione lascia a desiderare. Forse anche perché in Italia non ci sono più i bomber veri che c'erano un tempo, i club non possono permettersi a causa dei bilanci in rosso e degli scarsi introiti dai diritti tv rispetto ad altre realtà. I grandi campioni arrivano in Italia solo quando la loro para-

Media gol

Giornata nei top
5 campionati europei



bola è già in discesa, oppure, vengono giovani quando ancora campioni non sono. E quando sbocciano, nella maggior parte dei casi, vengono venduti all'estero in cambio di milioni che aggiustano i bilanci ma depauperano la Serie A. Se segnare costa, difendere è più economico e allora quello italiano è diventato il campionato dei portieri imbattuti (75% *clean sheets* ad oggi) e delle difese bunker. Una soluzione meno spettacolare ma altrettanto funzionale. D'altronde, lo scorso anno un'italiana è arrivata in finale di Champions. Ma tutti sanno come è finita.

Gianluca Lengua
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nostro record? Questione di centimetri È qui il campionato più alto del mondo

macca è il colosso in nerazzurro, con i suoi 195 centimetri, e ai piedi del podio si piazza l'Udinese, con 187,7. Nella Top 10 trova spazio anche il Lecce di Di Francesco con 186,8 e, nelle prime 25 squadre del mondo, ci sono anche il Pisa di Gilardino (186,2) e il Sassuolo di Grosso (185,7). Tranne la Dea - che comunque non ha iniziato benissimo la stagione - parliamo di formazioni che vuoi o non vuoi lotteranno fino alla fine per la salvezza.

QUANTITÀ

Quindi poca qualità e molta quantità che, poi, è lo stesso spartito che caratterizza tutte le formazioni che ci sono in questa

CAGLIARI E ATALANTA
LE FORMAZIONI CON
LA MAGGIORE STATURA
MEDIA: BENE ANCHE
LECCE E UDINESE. CILE
E GIAPPONE I PIÙ BASSI



COLOSSI Yerry Mina e Gianluca Scamacca sono, con i loro 195 centimetri, tra i calciatori più alti della serie A



In tv

Coppe europee, su Sky 185 partite

Riparte la stagione europea. Da martedì 16 su Sky e in streaming su Now tornano le notti di Coppe: Champions, Europa e Conference League. Saranno distribuite su 53 serate per un'avventura da 527 partite live. Sky trasmetterà in esclusiva 185 delle 203 partite

della stagione, fino alla finale di Budapest, in Ungheria (30 maggio 2026). Sette le squadre italiane: Napoli, Inter, Atalanta e Juventus per la Champions; Roma e Bologna per l'Europa League; Fiorentina in Conference.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

classifica: di big europee nemmeno l'ombra e ancor meno apparizioni nelle coppe che contano. Stili.

D'AVANTI ALLA NORVEGIA

Se nel girone di qualificazione purtroppo rincorriamo, nella speciale classifica che analizza i campionati siamo davanti a quella nazione che quasi sicuramente ci prenderà il pass e ci costringerà al playoff per arrivare al Mondiale. Serie A prima, Eliteserien seconda (184,2). Stessa altezza media della Bundesliga che quindi chiude il podio. Austria, Serbia, Danimarca, Inghilterra, Ungheria, Croazia e Svezia si possono vantare di essere nei primi dieci. Ma quale sarà il campionato con i calciatori più bassi? Quello giapponese con 177,9 centimetri, dietro il Cile (178) e il Venezuela (178,3). Uno come Mina, da quelle parti, di testa le davvero prenderebbe tutte.

Giuseppe Mustica
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis

Sinner si consola
con premi e sponsor
E Alcaraz festeggia
diventando biondo

Sorridi, Jannik Sinner. Guarda le foto di Carlos Alcaraz che s'è fatto biondo platino per auto-convincersi di avere davvero un'altra testa ora che, nella finale degli US Open ha riscattato il ko di Wimbledon e s'è ripreso il numero 1 del mondo. Ridacchia per Aryna Sabalenka che, nel talk show post-New York, l'ha chiamato "Jann", per poi correggersi. E recupera un altro po' di buonumore leggendo l'inelegante querelle fra la tua ex, Anna Kasatkina e l'ex aspirante terzo uomo al vertice, Holger Rune: con lei che l'accusa di essere un lumacone, un po' "disperato", che ci prova con tutte le colleghe. Dopo di che guardati le statistiche ATP e tirati definitivamente un po' su di morale. Il 24enne altoatesino non ha difeso il titolo agli US Open - ultimo bis da Federer 2008 - ma, nelle statistiche ATP Tour, è sempre ai vertici. Sinner, più giovane di sempre con 4 finali Slam stagionali su 4, è anche primo nei punti ATP conquistati nella stagione: 6600 contro i 5700 di Alcaraz. Inoltre ha collezionato più 6-0 o 6-1 nei Majors, 21, superando quota 20 set come solo Nole 1 di Serbia con 23 nel 2012. La distanza da Alcaraz nella Race è 2590 punti, ma è difficilissima da colmare da qui a fine anno: Jannik ne ha disposizione appena 3.500 (1.000 per Shanghai e Bercy, più 1.500 per il vincitore imbattuto delle Finals di Torino) più qualche torneo 500 come Pechino, dove rientra alle gare il 25 settembre. E mentre lui in questa fase della stagione scorsa ha collezionato 2830 punti, Carlos ne difende appena 1000. A far coraggio al Profeta dai capelli rossi c'è che di Alcaraz ce n'è uno solo e il ricordo dell'impresa del 2016 di Andy Murray. Anche se Jannik pensa ad altro: «Cercherò di variare di più a costo di perdere qualche partita». Intanto, come durante la vicenda-doping che l'ha fermato per 3 mesi, "vende" sempre di più. Secondo ChainOn, digital marketplace delle sponsorizzazioni, con "Explora Journeys", è a 12 abbinamenti commerciali, 4 più di Carlotto.

Vincenzo Martucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA



JANNIK SINNER Numero 2 al mondo



L'intervista

Federico Burdisso

Il nuotatore racconta la crisi dopo Tokyo e il ritorno: «Ero vuoto
Ho ritrovato un senso uscendo dal caos: in Umbria, col vecchio coach»

«Cioè che conosciamo di noi è solamente una parte, e forse piccolissima, di ciò che siamo a nostra insaputa», ha scritto Luigi Pirandello. Viene da pensarlo per Federico Burdisso che si è ritrovato dopo aver consumato in poco tempo tutto il bello e il difficile dello sport. Il 20 settembre compirà 24 anni e si porta dietro le due medaglie di bronzo a Tokyo nel 2021 (200 metri farfalla e staffetta 4x100 mista maschile) con la crisi successiva e la mancata qualificazione per Parigi. Un anno fa la riscossa personale è partita da Gubbio, dove ha ritrovato il suo allenatore Simone Palombi che l'aveva seguito nelle avventure migliori e vincenti. Ha ripreso a gareggiare, partecipando agli ultimi mondiali a Singapore dove ha sfiorato il bronzo con la staffetta.

Burdisso, cos'è successo dopo Tokyo?

«Sono stato male, ho cercato uno psicologo. Mi sono ritrovato come dopo aver visto una serie tv da otto stagioni: arrivi all'ultima fino all'ultimo episodio chiedendoti... e adesso? Quelle due medaglie le ho viste come un punto d'arrivo, le sognavo da sempre e una volta ottenute non sapevo dove andare e cosa fare. Mi sono sentito vuoto dopo aver fatto il pieno».

Spiegazioni?

«Guida tecnica errata, mi sono messo nelle mani di chi mi guidava e non sono mai stato ascoltato. Ho anche le mie responsabilità, le scelte sono mie».

La sua nuova vita com'è?

«Interessante, diversa, piena, più genuina. Ho girato tanto e un posto come l'Umbria mi mancava. Pace, tranquillità, natura e aria buona: sono fuori dal caos ed è

«HO VISTO IL BUIO POI SONO RINATO»



PROTAGONISTA Federico Burdisso racconta cosa è successo dopo Tokyo

bellissimo».

Ai mondiali soddisfatto per il ritorno o brucia ancora il podio mancato con la staffetta?

«La medaglia sfumata mi è bruciata cinque minuti. Potevo fare di meglio e non solo io. Il mio tempo è stato come a Tokyo quando arrivammo terzi. Sono più contento di essere tornato in una gara internazionale che non facevo dai Giochi di Tokyo. Di po-

sitivo c'è il cronometro, siamo sulla buona strada».

Che percorso ha intrapreso?

«Sono tornato dal mio vecchio allenatore, Simone Palombi. Unisco con un filo gli aspetti umano e natatorio: se sono tranquillo vado forte in acqua. Mi conosce molto bene e da anni. Se fossi rimasto con lui magari non ci sarebbero stati i periodi bui».

Facile convincerla a ripartire da Gubbio?

«Non mi ha convinto, la scelta è mia. Inizio difficile ma sono contento, la scelta migliore da quando sono nato».

C'è un nuovo Burdisso?

«Direi diverso. Sono in continua evoluzione e quello di domani sarà diverso da oggi. Sto bene dove sto».

Los Angeles 2028 la sua sfida da tutto o niente?

«È l'obiettivo, ma ho imparato a non prendere le cose troppo seriamente perché è comunque un gioco. Da qui a tre anni possono cambiare tante cose».

Le piace la filosofia, visto che ha citato la caverna di Platone e la parabola cinese del contadino, secondo cui non si può mai sapere come andrà a finire qualcosa?

«Mi è sempre piaciuta, sono laureato in matematica che un po' c'entra. Sono molto introspettivo, penso e do un senso a ciò che leggo. Non faccio mai l'automa».

Ha trovato più stimoli nello studio con la laurea in matematica e statistica?

«Nel fare più cose allo stesso tempo non si sommano stress e ansie ma si annullano. Mi sono detto tante volte: se sapessi solo nuotare e va male, poi cosa faccio?».

Come si resetta tutto e ci si rigenera?

«Si deve imparare e lasciar andare. Pensare a ciò che ti è successo va bene, ma dopo un po' non serve avere un chiodo fisso. Ho parlato con Ponti e Urlando, che

hanno avuto momenti non semplici, e con Kolesnikov per il periodo complicato con la Russia esclusa dalle competizioni. È una questione mentale per riprendere la fiducia, l'amore per ciò che si fa e la voglia di fare».

Nel nuoto metta in fila braccia, gambe e testa.

«Testa, braccia e gambe. Parte sempre tutto dalla testa».

Cosa non ha funzionato se non è andato a Parigi?

«La testa, non le braccia e le gambe».

L'ansia da prestazione con tensione e stress quanto condizionano?

«In questo sta il 90 per cento della ragione per la quale nelle gare importanti vedi prestazioni negative, quando non te l'aspetti, o superlative».

Perché ha voluto nuotare anche in acque libere?

«È iniziato dalla Capri-Napoli. Avevo paura del mare aperto e volevo vincere questa paura. Una filosofia giapponese, ripresa dall'antica Grecia, dice che facendo un giorno all'anno qualcosa di mentalmente devastante, succede che nei restanti 364 giorni quando devi superare un ostacolo ti sembra niente se ripensi a quel giorno lì».

Tra la vasca e la Capri-Napoli che differenza c'è?

«Tanta, l'amore per la vasca è superiore. Non mi sono pentito. Prima o poi farò l'ironman tra corsa, nuoto e ciclismo: senza allenamento, sennò è facile».

Pensa al presente o al futuro?

«Faccio fatica a immaginarmi il domani, non solo nello sport. Di obiettivi e sogni ne ho, ma penso solo a ciò che c'è adesso. È un dono che condivido sapendo di essere egocentrico».

Massimo Boccucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Venezia, 25 settembre, ore 17:00

Scuola della Misericordia, Sestiere Cannaregio, 3599

Radici e Futuro

Una nuova generazione d'impresa tra memoria e visione

L'Italia è da sempre un Paese in cui tradizione e innovazione convivono in equilibrio, alimentando un sistema economico fondato su eccellenze territoriali e apertura internazionale. La forza del Made in Italy nasce da un patrimonio culturale e imprenditoriale unico, capace di affrontare sfide come digitalizzazione, sostenibilità e competitività globale. In questo scenario il Veneto è un modello virtuoso: con il suo sistema produttivo diffuso e la vocazione all'export dimostra come radici culturali, familiari e territoriali possano diventare motore di sviluppo. Imprese nate nella tradizione sono oggi protagoniste internazionali, senza perdere il legame con la propria identità. Un esempio è Milano-Cortina 2026, occasione per valorizzare territori e competenze, unendo visione, investimenti e capacità organizzativa. In questo contesto il passaggio generazionale è una sfida cruciale: garantire continuità e rinnovamento, affidando a una leadership giovane e consapevole il futuro dell'impresa italiana.

IL GAZZETTINO

17:30

Lo sport come leva strategica per i territori e i giovani

Andrea Abodi

Ministro per lo Sport e i Giovani

17:45

Saluti istituzionali

Luigi Brugnaro

Sindaco di Venezia

17:50

Apertura dei lavori

Azzurra Caltagirone

Presidente IL Gazzettino

18:00

Veneto 2026: radici, sviluppo e prospettiva internazionale

Luca Zaia

Presidente, Regione Veneto

18:10

Visioni a confronto: il futuro delle aziende familiari

Gian Luca Rana

Amministratore Delegato, Pastificio Rana

Giovanni Rana Jr

Innovation & Project Manager, Pastificio Rana

18:30

Passaggi generazionali e continuità d'impresa

Paolo Ludovici - Keynote speech

Gatti Pavesi Bianchi Ludovici

Paola Carron

Presidente, Confindustria Veneto Est

Katia Da Ros

Amministratrice Delegata, Irinox

Andrea Ragaini

Vicedirettore Generale Vicario, Banca Generali

Luigi Belluzzo

Belluzzo International Partners

19:10

Territorio e fiducia: la forza delle relazioni

Roberto Ghisellini

Condirettore Generale, Crédit Agricole Italia

Intervista

Giancarlo Giorgetti*

Ministro dell'Economia e delle Finanze

*in collegamento da remoto

Moderano

Roberto Papetti, Direttore IL Gazzettino

Angela Pederiva, Giornalista IL Gazzettino

Si ringrazia

CRÉDIT AGRICOLE

Belluzzo
INTERNATIONAL PARTNERS

enel

GPBL

CONSOLI
GRUPPO
SOFT | TECH | FACILITY

LOTTOMatica

CONFINDUSTRIA VENETO EST

UNIONCAMERE VENETO

MOTORCLASS

Anche in streaming su gazzettino.it

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 06 69285007 | +39 342 381 4213



«QUANDO SEI NATA C'ERA UNA LUNA BELLISSIMA. E ANCHE LEI ERA LÌ PER TE. PENELOPE MARIA, 6/09/2025. GRAZIE A TUTTE LE PERSONE CHE CI SONO STATE ACCANTO E CHE MI HANNO FATTO VIVERE CON SERENITÀ QUESTA GRAVIDANZA»
Alessandra Amoroso, cantante neomamma

La frase del giorno

G

Giovedì 11 Settembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Guerra ed economia

Le sanzioni non servono a nulla? Non è vero. Sono strumenti utili, ma non sufficienti

Roberto Papetti

Caro, direttore, la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen ha proposto la diciannovesima sanzione contro la Russia e la prima (mi sembra) contro Israele. Tutti gli eurodeputati hanno applaudito ma nessuno si chiede, nemmeno la presidente, se siano davvero efficaci. La Storia ci ricorda che quando la Società delle Nazioni lanciò le prime sanzioni economiche (embargo) contro l'Italia, perché aveva aggredito l'Etiopia, ottenne nell'immediato due risultati: 1. L'Italia rimase in Etiopia ed introdusse da noi l'autarchia; 2. Hitler capì che il suo progetto di espandere i confini della Germania, occupando paesi indipendenti, avrebbe avuto solo rappresaglie di tipo politico-economico (risolvibili, come stava facendo l'Italia) e non militari. Entrambi gli Stati uscirono dalla suddetta Società delle

Nazioni e fu così che la politica aggressiva di Hitler, sempre stato emulo di Mussolini, ebbe il suo reale inizio

D.R.
Jesolo (Ve).

Cara lettrice, molti sostengono che le sanzioni internazionali, in particolare quelle imposte alla Russia, sono inutili, inefficaci o addirittura controproducenti. Alcuni ne sono convinti in buona fede, altri perché i loro cuori (e il loro portafoglio) battono per Putin. Comunque sia, in queste affermazioni c'è una parte di verità. Le sanzioni non sono certamente uno strumento decisivo e risolutivo, in grado cioè di far cambiare immediatamente il corso degli eventi o di porre fine a una guerra. Per diverse ragioni. Perché il loro effetto sull'economia è sempre di

medio-lungo termine. Perché, sfruttando le nazioni che non le applicano, molte sanzioni sono in parte, aggirabili. Perché inoltre si possono prevedere, come ha fatto per esempio la Russia, riducendo prima dell'invasione dell'Ucraina, le riserve valutarie detenute in Occidente. Non per questo però sono misure di nessuna efficacia. In Russia, per effetto delle sanzioni, il rublo è sceso al suo minimo storico, l'inflazione è salita a livelli record, molti beni di importazione sono ormai introvabili. E se andrà in porto il piano Usa di sanzionare anche chi acquista petrolio russo, il costo sarà ancora più elevato. Il Cremlino, naturalmente, ha cercato di sfruttare in chiave nazionalista tutto questo, addossando all'Occidente la responsabilità del peggioramento dell'economia. Ma il risultato non

cambia. Si potrà obiettare che, ciò nonostante, Putin ha continuato a perseguire i suoi obiettivi, senza mutare strategia. Anzi nelle ultime settimane ha alzato il livello dell'offensiva. Vero. Ma quale è o quale avrebbe dovuto e potuto essere l'alternativa alle sanzioni? Europa ed Usa avrebbero dovuto ignorare l'aggressione all'Ucraina? O, al contrario, scendere in campo militarmente? Le sanzioni sono un'arma "fredda", un mezzo di pressione e di dissuasione. Potranno diventare anche un fattore di negoziazione importante (per la loro rimozione) quando finalmente si aprirà un tavolo di pace. Sono insomma strumenti utili, ma non sufficienti. Soprattutto se ad essi non va affiancata un'azione diplomatica determinata e una politica di difesa chiara e non arrendevole.

La Francia

L'analisi di Prodi giusta, ma riemerge il rancore

Analizzando la crisi politica in Francia, il professore Prodi nel suo fondo dell'altro ieri dimostra, secondo me, il suo indubitabile acume critico; del resto la scuola democristiana da cui proviene fu fucina di innumerevoli talenti. Pur non essendo io un esperto di politica estera, mi sono trovato a condividere praticamente tutto dell'analisi di Prodi. Ma, nella chiusa del suo articolo, riemerge un certo rancore. Prima definisce l'Italia "un modesto paese" con la "p" rigorosamente minuscola, e poi azzarda un parallelo che non gli fa onore e che mi pregio di virgolettare: "Mussolini è stato infatti il maestro di Hitler, Berlusconi ha in fondo svolto lo stesso compito maieutico nei confronti di Trump".
Tiziano Lissandrón

Come siamo

Tanti idioti o adesso si notano di più?

Tre episodi accaduti in questi giorni nella pacifica e "sonnecchiosa" San Donà testimoniano come la società sia diventata insofferente e per alcuni versi quasi impazzita. Il primo: un automobilista procede piano in presenza di un autovelox. Il conducente che lo segue ingaggia una serie di manovre pericolose nei suoi confronti (fari, frenate e accelerate improvvise), si lancia in una serie di minacce e insulti e poi va via. Il secondo: uno straniero viene redarguito da un cittadino in centro città perché lancia una bottiglia in mezzo alla strada ma invece di chiedere scusa minaccia di morte il bravo cittadino. Il terzo (questa volta a Vicenza): un anziano

all'ingresso dell'autostrada Valdastico a causa delle ore serali rallenta per non sbagliare strada ma l'automobilista che lo segue comincia a suonare il clacson ripetutamente mettendolo ancora di più in difficoltà. Domanda: stiamo tutti diventando idioti o gli idioti ci sono sempre stati ma adesso si notano di più?
R.L.

Lo stilista

Giorgio Armani, lezione anche per il suo addio

Avrebbe potuto fare un funerale nella "sua" Milano in mezzo ad una folla oceanica. Sarebbe stato, per certi versi, una continuazione dello strepitoso successo raggiunto nel campo della moda. Ed invece Giorgio Armani ha preferito ritornare nella solitaria Rivalta, luogo degli anni della sua infanzia e degli affetti più cari. Come se nel tempo della sua lunga attività professionale avesse spiato i risultati dei suoi trionfi preferibilmente dietro alle quinte ed ora, al termine della giornata terrena, volesse occupare una simile posizione di distacco per certificare il valore delle proprie fortune. Una qualità non inutile, soprattutto per gli uomini di successo dei nostri giorni.

Luigi Florianì
Conegliano

Venezia

La colletta dei residenti per i musicisti multati

La Polizia Municipale è intervenuta prontamente l'8 settembre in Campo San Pantalon per sanzionare alcuni ragazzi svizzeri che suonavano i loro strumenti senza

disturbare i residenti che anzi hanno organizzato una colletta per pagare il verbale loro inflitto. Ovviamente nessun appunto al comportamento degli agenti. I veneziani ora si aspettano che i responsabili della Polizia Municipale organizzino con la stessa decisione altri interventi così puntuali e veloci per fare rispettare i regolamenti comunali a cominciare da quello sui plateatici e siano anche così efficaci nel contrastare i borseggiatori di cui si parla tanto.
Alessandro Biasioli
Venezia

Medico di base

Non mi riconosco più, è una sconfitta sociale

Verso la fine degli anni '80, incominciavo la mia attività di medico di base. Questa figura, aveva ancora i connotati del "medico di famiglia", un ruolo ancora strettamente imparentato con quello del medico condotto del paese. Lavoravo da solo, senza supporto informatico e scrivendo tutto a mano, aggiornando il diario clinico cartaceo, ma imprimendo nella mente malattie e persone, dopo diverse visite non avevo bisogno di consultare la cartella clinica, perché di quelle persone ricordavo e ricordo ancora tutto. Lo strumento principale era la relazione, la frequentazione, il racconto. Ho salutato con entusiasmo l'arrivo del computer nei miei ambulatori, nel 1995 ero tra i pochi medici della zona ad avere un supporto informatico. Era uno straordinario aiuto, pratico, veloce ed efficiente. Non immaginavo che molto presto, sarebbe diventato lo strumento alienante e distopico di una gestione disumana della medicina del territorio. Il computer era mio, personale e isolato da

qualsiasi interferenza amministrativa. Quando, purtroppo, l'azienda sanitaria ha incominciato a percepire il lavoro del medico di base non come risorsa sociale ma solo come ingombrante voce di spesa sanitaria, sono incominciati i guai. La connessione con i server regionali e aziendali, ha reso possibile il controllo in tempo reale della spesa sanitaria per tutto quello che passa nell'ambulatorio del medico di base: spesa farmaceutica, visite specialistiche, ricoveri, richieste di esami, con un controllo centrale che si materializza con i vari report di spesa che le aziende inviano ai medici, con un monito continuo sul controllo della spesa. Dottore, si sta allontanando dai parametri di spesa, faccia il bravo... Ed essere bravo significa non la qualità del lavoro clinico che non interessa a nessuno, ma restare nel range dei preventivi economici aziendali. Così, il mio computer si è trasformato da potente alleato a strumento di controllo. Con il computer siamo diventati trascrittori e burocrati per opera di quelli che non hanno mai capito l'importanza del lavoro clinico della medicina del territorio: dirigenti Usl, soprattutto. E' cambiata anche la gente che arriva negli ambulatori, con la fretta e l'impazienza, i pazienti non cercano più un rapporto umano, ma una rassicurante medicina tecnologica e veloce. Da quando ho incominciato, il medico di base è diventato l'immagine della sconfitta sociale di un ruolo che era importantissimo e scaduto in un ruolo marginale di tipo impiegatizio di basso livello. Per questo, tanti colleghi vanno in pensione in netto anticipo, per questo i giovani laureati non vogliono fare questo mestiere, per questo molti di noi hanno cominciato a giocare in difesa.
Enzo Bozza

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 10/9/2025 è stata di 36.766

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Se Ursula riporta indietro l'Europa

Guido Boffo

Non era probabilmente informata sulla gravità dello sconfinamento di droni russi in territorio polacco, Ursula von der Leyen, nel momento in cui ha preso la parola nell'emiciclo di Strasburgo per il suo primo discorso sullo Stato dell'Unione. Ha espresso solidarietà alla Polonia, coinvolgendo gli europarlamentari in uno dei rari applausi corali, ma in presa diretta non poteva seguire né cavalcare la drammatizzazione di quella che ambienti Nato considerano una palese provocazione, se non un test sulla tenuta dell'Alleanza. E resta il dubbio che la violazione dei confini europei, alla vigilia di un appuntamento significativo per l'Unione e la sua pericolante leader, non sia stata una coincidenza, piuttosto un segnale. Fin qui i sospetti. La certezza è che von der Leyen non è uscita rafforzata dall'appuntamento che avrebbe dovuto ricompattare la coalizione di "democratici europeisti" alla quale si è ripetutamente rivolta, e dalla quale è stata ricambiata con uno sconcertante teatrino al termine del suo intervento, lo scontro tra il presidente dei Popolari, il tedesco e

compagno di partito Manfred Weber, e quella dei Socialisti, la spagnola Iratxe Garcia Perez.
Ma se la maggioranza che porta il suo nome scricchiola a poco più di un anno dalle elezioni europee, l'agenda di Ursula non se la passa meglio. Non solo per l'accordo sui dazi con Donald Trump, che per sei europei su dieci giustificerebbe le sue dimissioni, secondo un sondaggio fatto circolare poche ore prima del discorso, ma che lei difende come il migliore tra quelli conclusi dai vari Paesi con l'amministrazione americana, sottolineando le esenzioni e l'assenza di tariffe addizionali. Sono molti altri i nodi che von der Leyen non scioglie, dal piano per la difesa comune che rilancia in un assetto combat ormai usuale ("L'Europa deve avere lo stomaco di combattere per difendere ogni centimetro quadrato del suo territorio") alle ricette per migliorare la competitività della Ue, fino alle strategie in uno dei settori più nevralgici dell'industria continentale, l'automotive, per il quale insiste sull'elettrico integrale, una soluzione già bocciata dai produttori e dal mercato. La vera svolta della presidente della

Commissione europea è su Gaza, dopo le accuse di ambiguità se non addirittura di pilatismo. Una condanna dura, ma quanto alle conseguenze siamo sul terreno del vago: l'impegno a interrompere "pagamenti bilaterali" con Israele, senza colpire la popolazione civile. O dell'arduo: le sanzioni ai politici estremisti della destra israeliana, e la parziale sospensione dell'accordo di associazione con Tel Aviv, sono proposte che devono essere approvate dalla maggioranza qualificata dei Paesi in Consiglio europeo, che in questo momento non esiste.
Se il discorso di von der Leyen, più che dell'Unione, ha rappresentato lo Stato della disunione, evidentemente non è solo colpa sua, ma di un'architettura europea che ha un disperato bisogno di riforme. Per non scontentare il fronte del Nord, nessun riferimento, o anche solo cenno, al debito comune, l'unico strumento che darebbe sostanza al piano di riarmo ribattezzato Prontezza 2030. Perché al di là del fondo Safe per acquisti comuni, al quale ha aderito anche il nostro governo, gli investimenti dipendono dalla capacità fiscale dei singoli

La vignetta



Paesi, e chi ha un debito alto (l'Italia e la Francia, ad esempio) ha delle remore a fare ulteriore deficit. Mentre chi non ce l'ha (la Germania) ha un vantaggio competitivo con effetti distorsivi sul mercato comune. Le divisioni tra gli Stati non sono meno destabilizzanti di quelle all'interno di una maggioranza fragilissima, che mette un'ipoteca sulla sopravvivenza politica di Ursula. Così lo slittamento verso il centrosinistra, deluso un anno fa dal discorso di insediamento, partorisce ammiccamenti grillini (il proposito di sconfiggere la povertà entro il

2050, nobile ma impegnativo) e la riproposizione di ricette ecologiche che non stanno funzionando. L'ultima è persino spiazzante. La Ue dovrebbe specializzarsi nella produzione di mini e-car: ecologiche, europee e economiche. Peccato che su questo segmento la Cina abbia un vantaggio incolmabile e le industrie automobilistiche europee abbiano già fatto retromarcia. Mentre noi confondiamo il futuro con il passato, altrove le macchine si guidano da sole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia



HDG



SALONE

DELL'ALTO

ARTIGIANATO

ITALIANO

Arsenale di Venezia

2 - 5 ottobre 2025

ESPOSIZIONE / EVENTI / MERCATO / LABORATORI
EXHIBITION / EVENTS / MARKET / WORKSHOPS

L'ECCELLENZA DELL'ARTIGIANATO ITALIANO A VENEZIA
THE ITALIAN EXCELLENCE OF CRAFTSMEN MEETS VENICE

saloneartigianato.venezia.it



In partnership con



Partner istituzionali



La campagna informativa del Salone dell'Alto Artigianato è sostenuta dal progetto "Venezia e la sua laguna: gestione valorizzazione dei flussi turistici" finanziato dal Ministero del Turismo



IL COMUNE ALLUNGA LE APERTURE DI GALLERIE E MUSEI TUTTE LE MOSTRE PER PNLEGGE

A pagina XIV



L'altro festival Pordenone Fuorilegge per un mondo diverso

Mazzotta a pagina XV



Editoria religiosa

Ascoltare leggere crescere Presentazione a Trieste

La XIX edizione della rassegna si svolgerà dal 26 settembre al 6 ottobre, a Pordenone e in altre località della regione.

A pagina XIV

Maltempo, Lignano in ginocchio

► Bomba d'acqua sulla costa, evacuato il camping Pino Mare ► Cede un tratto di strada a Latisana, disagi alla circolazione
Una trentina di turisti nelle strutture rese agibili dal Comune In poche ore sono caduti più di duecento millimetri di pioggia



MALTEMPO Danni a Lignano

La fase più critica è stata l'evacuazione del campeggio "Pino Mare", in prossimità della foce del Tagliamento, dove 65 persone sono state messe in sicurezza e assistite dai volontari. Ma sono stati moltissimi altri i disagi e le emergenze che hanno interessato ieri dal primo mattino la località turistica di Lignano Sabbiadoro, colpita dall'ondata di maltempo che ha interessato la regione. La struttura, che può ospitare fino a 2.800 turisti, è stata investita da pesanti allagamenti: una trentina di ospiti sono stati temporaneamente collocati in spazi comunali attrezzati per le emergenze.

Alle pagine II e III

Borgo Stazione Un altro blitz nella zona calda

► Identificate 221 persone in totale
Un marocchino sanzionato per droga

Nuovi controlli straordinari in Borgo Stazione a Udine. Il Questore di Udine ha disposto nella serata del 9 settembre, un servizio straordinario per monitorare ulteriormente l'area. In campo uomini e donne della Polizia di Stato, affiancati da Carabinieri, Polizia Locale e unità cinofile della Guardia di Finanza.

Le verifiche si sono concentrate nella zona del quartiere delle Magnolie, ritenuta particolarmente sensibile, e hanno portato all'ispezione di 11 esercizi pubblici e all'identificazione di 221 persone. Un cittadino marocchino è stato sanzionato per possesso di stupefacenti, mentre all'interno di un tombino è stato rinvenuto e sequestrato un panetto di hashish di 55 grammi. La Questura ha ribadito che la presenza delle forze dell'ordine sarà rafforzata anche nei prossimi giorni.

Controlli anche in quota: al setaccio diversi veicoli a due ruote.

Zanirato a pagina VII

Il dossier Costi sempre più alti



La scuola diventa un salasso Le famiglie si indebitano

Richiesta di prestiti attraverso le banche o altri canali finanziari per comprare i libri di testo delle medie e delle superiori, per frequentare l'Università o corsi post laurea: è quanto succede anche in Friuli Venezia Giulia.

A pagina IV

Il caso Stangata sui rifiuti i cittadini protestano

Dopo le discussioni della scorsa primavera sul riequilibrio da circa 1,5 milioni per chiudere in ordine i conti di A&T 2000 e i doverosi passaggi nei vari consigli comunali, è arrivato il fatidico momento in cui i rincari sulle bollette si stanno materializzando nelle case dei cittadini. La stangata per il cittadino medio si è rivelata decisamente "indigesta", tanto da tradursi in proteste e segnalazioni.

De Mori a pagina VI

La storia Influencer dalla Cina per scoprire il territorio

Cinque creator, sette giorni, decine di tappe e centinaia di contenuti pronti a raccontare il Friuli Venezia Giulia a un pubblico strategico: quello cinese. È iniziato lunedì il tour di quattro influencer provenienti dalla Cina e di un creator italiano residente a Shanghai, figure seguitissime nel mondo del lifestyle che fino a domenica stanno attraversando l'intera regione.

A pagina 13 nazionale

Calcio

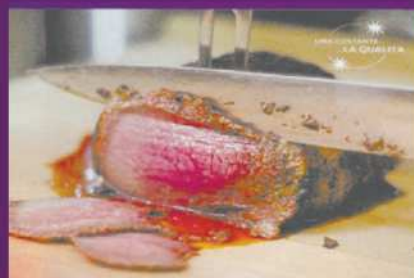
Più di mille tifosi "spingeranno" l'Udinese a Pisa

I tifosi dell'Udinese, dopo l'impresa dei bianconeri alla "Scala del calcio" contro l'Inter, credono in un nuovo colpaccio in trasferta dei loro beniamini. Saranno quindi in più di mille, stando alle prenotazioni, a seguire domenica Davis e compagni sul campo del Pisa, confidando in un successo. Runjaic dovrà però rinunciare all'infortunato Lovric.

A pagina XI

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
di MORETTIN

PIASTRE SALVADOR SALVINOX LAME PER TAGLIO ALIMENTI



Quando tagliare non è separare ma creare

AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI - AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI

.....ED INOLTRE

AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE, MARCATURA LASER

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE

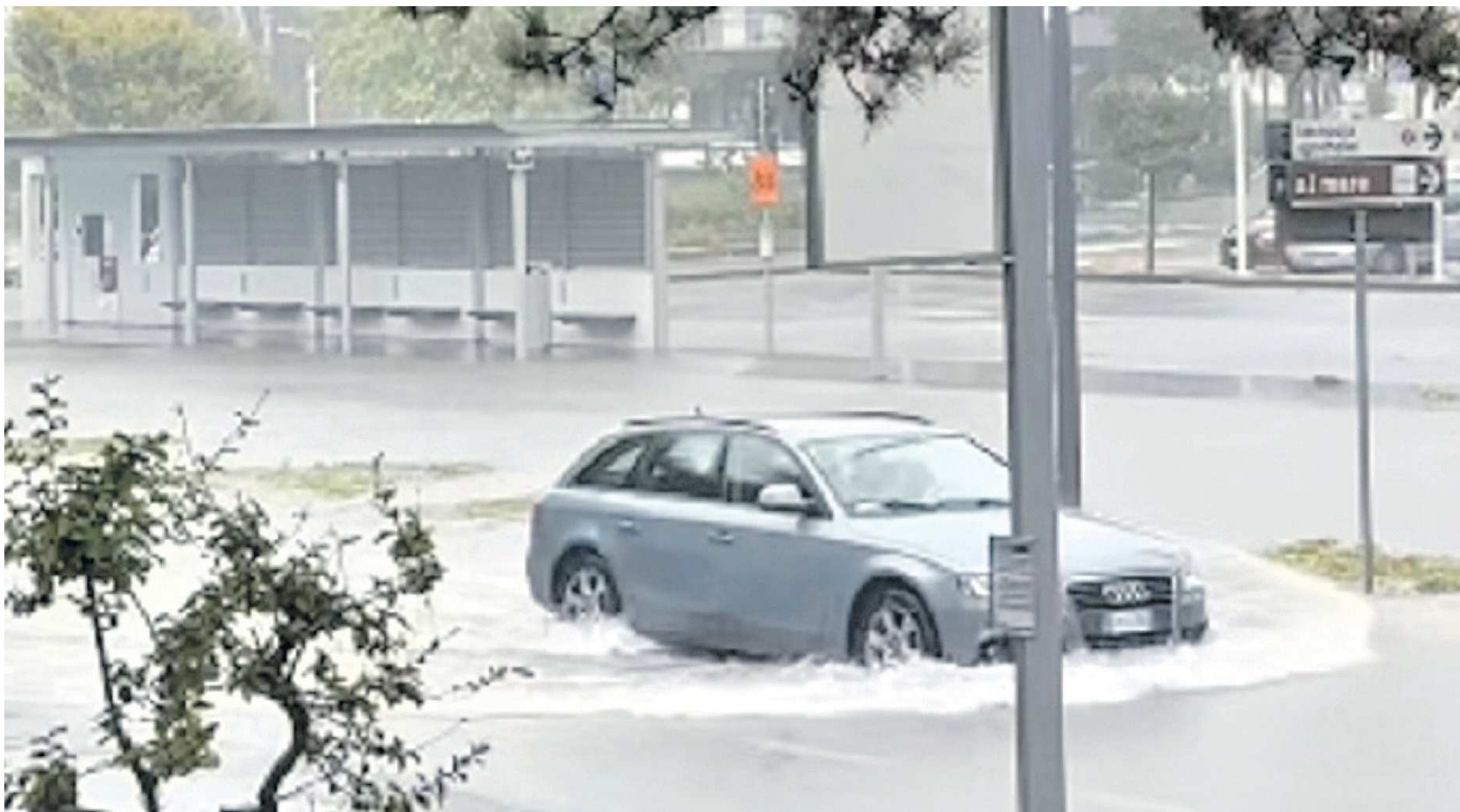
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700 - info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

Basket

Oww in piazza per "salutare" la serie A1

La sfilata in piazza Libertà a Udine è uno dei "riti" immancabili della preseason bianconera. Si ripeterà ancora una volta sabato, alle 17.30, come sempre nel contesto di Friuli Doc. Nell'occasione verranno presentati ai tifosi sia la prima squadra dell'Apu "targata" Old Wild West, neopromossa in A1, che i ragazzi del settore giovanile, maschili e femminile.

Sindici a pagina XIII



L'ondata di maltempo

EVENTO ESTREMO

La fase più critica è stata l'evacuazione del campeggio "Pino Mare", in prossimità della foce del Tagliamento, dove 65 persone sono state messe in sicurezza e assistite dai volontari. Ma sono stati moltissimi altri i disagi e le emergenze che hanno interessato ieri dal primo mattino la località turistica di Lignano Sabbiadoro, colpita dall'ondata di maltempo che ha interessato la regione. La struttura, che può ospitare fino a 2.800 turisti, è stata investita da pesanti allagamenti: una trentina di ospiti sono stati temporaneamente collocati in spazi comunali attrezzati per le emergenze, con servizi igienici, riscaldamento e generi di conforto.

IL QUADRO

In alcune aree l'acqua ha raggiunto e superato i 60-70 centimetri costringendo i Vigili del fuoco ad evacuare gli ospiti dai bungalow a bordo dei gommoni. L'origine è da ricondurre a quello che in gergo tecnico viene definito "temporale autorigenerante": una supercella che, in assenza di vento, continua a stationare sulla stessa area incamerando umidità dal suolo e scaricando precipitazioni continue e violente. A Lignano, tra l'alba e il primo pomeriggio, sono caduti 211 millimetri di pioggia per metro quadrato, con un picco registrato alle 13.00. «Una quantità d'acqua che inevitabilmente ha mandato in crisi il sistema - ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici e Protezione civile del comune di Lignano, Marco Donà - con allagamenti di strade, scantinati e garage, dove in alcuni casi l'acqua ha raggiunto altezze di metri». L'area di Riviera, e in particolare via Casabianca, è stata la più colpita: qui la conformazione del terreno, quasi priva di pendenze, ha rallentato il deflusso delle acque. Donà, operativo dall'alba insieme ai volontari della protezione civile comunale, ai tecnici e alla polizia locale, ha spiegato che dalle 11.00 le strade sono tor-

Lignano sott'acqua Camping evacuato

► Trenta turisti costretti a lasciare l'area, sono ospitati in strutture comunali
Cede l'argine della strada a Latisana, circolazione impossibile in mattinata

nate percorribili, pur mantenendo criticità negli interni delle abitazioni. Situazioni delicate anche per alcune strutture turistiche: nell'hotel Arizona, sempre a Riviera, l'acqua ha invaso i locali interrati fino a 20 centimetri, rendendo necessario l'uso di pompe idrauliche. Nessun disagio, fortunatamente, per gli ospiti. L'ondata di precipitazioni, che ha interessato tutta la regione sotto allerta arancione, non ha risparmiato nemmeno la vicina Bibione, dove si sono segnalati allagamenti e danni a esercizi e abitazioni private.

LE ALTRE EMERGENZE

Nella mattinata i vigili del fuoco sono intervenuti decine di volte per liberare scantinati e garage invasi dall'acqua in molte abitazioni della zona del Latisanese. In tarda mattinata si è aggiunto un ulteriore problema: la chiusura parziale della strada regionale 354 in direzione Latisana, dove uno smottamento ha interessato l'argine di



CEDIMENTO Un piccolo tratto arginale di Latisana eroso dalle forti piogge di ieri

un canale poco dopo la rotonda dei Picchi. La carreggiata è stata resa percorribile solo su una corsia, con notevoli rallentamenti per il traffico, soprattutto quello dei turisti in uscita dalla località balneare. Il sindaco di Latisana, Lanfranco Sette, ha effettuato sopralluoghi lungo tutto il territorio comunale, monitorando la situazione in stretto contatto con polizia locale e volontari. L'ondata di maltempo ha colpito duramente non solo Lignano, ma anche altri comuni della bassa pianura e dell'Isontino: allagamenti sono stati segnalati a San Giorgio di Nogaro, Fiumicello Villa Vicentina, Cervignano, Aquileia, Ruda, e nella vicina provincia di Gorizia, tra Ronchi dei Legionari, Grado, Turriaco, Cormons e San Lorenzo Isontino. Le intense precipitazioni che hanno interessato la Bassa friulana hanno riversato quantità anomale di acqua nel fiume Corno, che è uscito dagli argini all'altezza del parco pubblico di San Giorgio di Nogaro e in frazione Zuccola. Complessivamente sono state oltre 400 le chiamate al 112 per emergenze legate al maltempo. La Protezione Civile regionale ha attivato 115 volontari dei gruppi comunali per supportare gli interventi e monitorare le aree più esposte.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MAGGIOR
PARTE
DEI DISAGI
NELLA
ZONA
DI RIVIERA



BOMBA D'ACQUA Le forti piogge cadute su Lignano hanno provocato allagamenti e disagi, con anche un camping evacuato



IL BILANCIO

«Abbiamo registrato piogge di eccezionale intensità, con valori che in alcune località hanno superato i 190 millimetri in poche ore». L'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, ieri pomeriggio, nella sede di Palmanova della Pcr Fvg, ha fatto il punto della situazione insieme al direttore centrale, Amedeo Aristei e ad alcuni funzionari, nella sala di monitoraggio del Centro funzionale decentrato (Cfd). Una situazione che ha visto come "epicentro" la Bassa Friulana e dell'Isonzo, con picchi a Lignano Sabbiadoro, San Lorenzo di Fiumicello e Fogliano Redipuglia. Nel Pordenonese le precipitazioni sono state intense, ma non ci sono state criticità particolari, tanto che due vigili del comando provinciale sono andati in supporto dei colleghi a Lignano.

IN PRIMA LINEA

«Attualmente sono impegnati 115 volontari, che ringrazio per la rapidità e l'impegno con cui stanno operando - ha detto Riccardi -. La Regione ha già stanziato 800mila euro, con un decreto firmato ieri in concomitanza con la pre-allerta, per sostenere i Comuni colpiti sia da questa emergenza sia da quella delle scorse settimane. Si tratta di eventi sempre più violenti e circoscritti, che richiedono investimenti costanti in opere di contenimento e sistemazione. Il livello di allerta arancione emesso è risultato coerente con gli eventi verificati consentendo di fornire alla popolazione un'informazione precisa sulle aree colpite».

I DATI

Il quadro delineato conferma la natura eccezionale degli eventi che hanno colpito in particolare la fascia costiera e la bassa pianura orientale. Alla foce del Tagliamento, tra Lignano Sabbiadoro e Bibione, sono stati misurati 264 millimetri di pioggia, un valore mai registrato prima. A Lignano Sabbiadoro il pluviometro ha segnato in generale

Pioggia mai registrata record di 264 millimetri: colpiti quindici comuni

►L'assessore Riccardi ha fatto il punto con la Protezione civile
Ben 115 volontari al lavoro, vigili del fuoco in supporto da Pordenone



GLI INTERVENTI Protezione civile in prima linea, vigili del fuoco anche da Pordenone

190 millimetri, valore che ha provocato gravi disagi e allagamenti con conseguente evacuazione del campeggio, mentre a San Lorenzo di Fiumicello sono caduti 109 millimetri in sole tre ore, un dato che corrisponde a tempi di ritorno trentennali. Anche a Fogliano Redipuglia i valori registrati si avvicinano a quelli dei trent'anni. Complessivamente risultano colpiti una quindicina di comuni della bassa pianura e della costa, tra cui Lignano, San Giorgio di Nogaro,

Fiumicello Villa Vicentina, Ronchi dei Legionari, Fogliano Redipuglia, Gonars e Grado. Le piogge hanno innescato smottamenti a Tarcento e a Lusevera.

L'URGENZA

La Protezione civile regionale si appresta a predisporre una serie di cantieri di somma urgenza. Ad Arta Terme sarà messa in sicurezza la strada che porta alla frazione di Lovea, mentre a Caneva si interverrà sulle opere idrauliche danneggiate. A Ca-

stelnovi del Friuli su un tratto stradale minacciato da una frana, mentre a Cividale del Friuli si interviene lungo la strada di Picojut, compromessa dalla caduta di massi e alberi. Altri interventi saranno avviati a Forgaria del Friuli, Pinzano, Prepotto, Ragogna, Tarcento, Travesio e Venzone, dove le forti piogge hanno reso necessario un rapido lavoro di ripristino per garantire la sicurezza della viabilità.



SOCCORSI I volontari al lavoro dopo il passaggio del maltempo

Scuola, il ritorno tra i banchi

Famiglie indebitate per pagare rette libri e iscrizioni

► Il costo medio per un allievo in classe arriva a toccare anche i 1.300 euro

► Anche in Fvg aumentano le richieste di prestito alle banche per poterla fare

IL DOSSIER

Richiesta di prestiti attraverso le banche o altri canali finanziari per comprare i libri di testo delle medie e delle superiori, per frequentare l'Università o corsi post laurea: è quanto succede anche in Friuli Venezia Giulia e il fenomeno si mostra nei suoi contorni proprio nel giorno in cui il calendario ufficiale della Regione Fvg ha fissato il suono della prima campanella per l'anno scolastico 2025-2026.

IL QUADRO

Nonostante alcune scuole abbiano aperto i battenti già ieri, oggi arriverà sui banchi la maggior parte degli studenti della regione e le loro famiglie stanno facendo i conti con il caro scuola. Le associazioni dei consumatori rilevano, infatti, prezzi in aumento per libri e materiale d'aula, con una spesa che in taluni casi può arrivare a 1.300 euro e oltre. «Forse anche per questo non mancano cittadini che scelgono di ricorrere a un prestito personale», sostiene un Rapporto di Facile.it e Prestiti.it, due società che hanno elaborato stime secondo le quali «negli ultimi dodici mesi sono stati erogati a livello nazionale oltre 370 milioni di euro in prestiti personali per pagare le spese legate a scuola, Università e formazione, con un aumento del 15% su base annua».

Dall'analisi di un campione di oltre 750mila richieste di prestiti raccolte dalle due società, si scopre che, nell'ultimo anno, chi ha presentato domanda di finanziamento per coprire i costi legati allo studio ha puntato ad ottenere in media 6.916 euro, valore in aumento del 3% in più su base annua. A richiedere il finanziamento sono molte donne; l'età media è di 38 anni e mezzo ma ben uno su tre ha anche meno di 30 anni. Naturalmente, il numero di coloro che cercano un finanziamento per lo studio è nettamente inferiore rispetto a quella di chi ha presentato domanda di prestito per altre finalità, con un'età media di 43 anni e mezzo. Comunque, «il fatto che i giovani investano sullo studio anche attraverso un prestito personale può essere letto positivamente - osservano da Facile.it -, poiché significa che le nuove generazioni non sono disposte a rinunciare alla propria formazione, anche accendendo al credito al consumo. Infatti, studiare ha un costo, soprattutto se si intende affrontare un percorso universitario o



LA MAZZATA Il corredo scolastico può arrivare a costare fino a 1.300 euro per ogni alunno

post laurea, e l'onere può sentirsi anche nel caso si sia studenti-lavoratori.

DIFFICOLTÀ

Probabilmente, la scelta di accedere a un prestito è legata al fatto di poter fare una scelta economicamente importante che pesa però in una forma sostenibile sul proprio budget mensile. Il Rapporto individua come «un dato significativo» il peso delle donne nella richiesta di fondi per lo studio. «I prestiti per lo studio si confermano una delle

tipologie di finanziamento più richieste dalle donne, tanto è vero che, nell'ultimo anno, quasi una domanda su di prestito per lo studio faceva capo al campio-

ALLE SUPERIORI E ALL'UNIVERSITÀ L'ESBORSO AUMENTA FINO A TOCCARE IL PICCO



ne femminile, per una percentuale pari al 45 per cento», si legge nello studio. «Un valore estremamente elevato - continua l'analisi - se si considera che, guardando alla totalità di domande per prestiti personali, più del 70% delle richieste vengono pre-

IL DOSSIER In alto la ricerca dei libri di testo, che pesano sempre di più nel bilancio delle famiglie che hanno figli in età scolare; in basso una delle iniziative promosse da Coop Alleanza per aiutare chi è in difficoltà

Torna la spesa per gli allievi garantita da Coop Alleanza alle persone in difficoltà

SOLIDARIETÀ

Coop Alleanza 3.0 sostiene concretamente le famiglie in difficoltà con bambini e ragazzi in età scolare, nel periodo del ritorno sui banchi di scuola, con l'iniziativa "Dona la spesa per la scuola" che si terrà sabato 13 settembre.

La raccolta coinvolgerà oltre 220 negozi, tra ipercoop e supermercati di Coop Alleanza 3.0 - distribuiti dal Friuli-Venezia Giulia alla Puglia - ed Easy-Coop (www.easycoop.com), il servizio di spesa online della Cooperativa.

Dona la spesa per la scuola a, è organizzata con la rete di volontariato e le istituzioni locali, in collaborazione con circa 250 enti e associazioni su tutti i territori in cui è presente la Cooperativa e col sostegno dei soci volontari Coop per la parte di presidio e promozione.

La merce donata andrà in favore di persone e famiglie in difficoltà e tutti potranno "dare una mano" in modo semplice e concreto acquistando quaderni, pennarelli, matite e penne, tem-



L'INIZIATIVA In una foto d'archivio la raccolta della spesa

peramatite, risme di carta e altri materiali didattici.

Sabato 13 settembre, all'ingresso dei punti vendita, i soci volontari Coop e quelli delle realtà aderenti, grazie alle apposite pettorine, distribuiranno le shopper compostabili e tutto il materiale informativo inerente anche all'elenco dei prodotti da donare. Successivamente i volontari potranno stoccare la merce donata per distribuirla alle famiglie beneficiarie sul territorio.

Nel 2024 l'iniziativa ha visto il coinvolgimento di 220 punti vendita della Cooperativa con la partecipazione di circa 250 realtà locali, a cui sono state destinate oltre 170mila confezioni di merce donata da soci e clienti. Alla raccolta è stato possibile partecipare anche con Easy-Coop: sono stati donati attraverso il servizio di e-commerce oltre 400 confezioni di materia-



LA RACCOLTA DI SABATO COMPRENDERÀ CIRCA 220 NEGOZI DEL PAESE

li scolastici alla Comunità di Sant'Egidio.

Al link all.coop/donolaspesa tutte le informazioni su questa iniziativa.

Inoltre, Coop Alleanza 3.0 è attenta anche al tema del contenimento dei prezzi per i materiali scolastici, siano essi artic-



sentate degli uomini». Ma qual è il motivo all'origine di una presenza femminile così significativa nell'accesso a questa tipologia di "mutuo"? È riconducibile a una tradizionale maggior presenza delle donne nella cura dei figli o vi è una crescente atten-

zione alla propria formazione anche con il crescere dell'età? Il Rapporto ha indagato questo comportamento, per concludere che «una percentuale così alta di richiedenti donne non è legata solo al fatto che si pensi all'istruzione dei figli». Concorre il fatto che «sovente le donne si pagano master o corsi di specializzazione post universitari, ad esempio per rientrare nel mondo del lavoro con ancora più qualifiche».

Antonella Lanfrit
© RIPRODUZIONE RISERVATA



tiva ha attivato anche quest'anno la promozione attraverso cui fino al 28 settembre per 30 euro di spesa nel reparto cartoleria è possibile ricevere un buono sconto del valore di 10 euro da utilizzare entro l'8 ottobre su una spesa minima di 30 euro.

Anche EasyCoop, il servizio di spesa online di Coop Alleanza 3.0, partecipa all'iniziativa "Dona la spesa per la scuola". Fino al 28 settembre nelle zone in cui è attivo il servizio di spesa online di Coop Alleanza 3.0, gli utenti potranno donare una box contenente materiale scolastico nel proprio carrello virtuale semplicemente sul sito www.easycoop.com o da App. A beneficiare della raccolta su EasyCoop sarà alla Comunità di Sant'Egidio che li consegnerà ai bambini e ai ragazzi della Scuola della Pace. Il servizio EasyCoop è attivo in quasi 300 comuni distribuiti tra le province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Ravenna, Forlì e Cesena; in oltre 500 comuni tra Rovigo, Padova, Treviso, Vicenza, Venezia-Mestre.

Per quanto concerne i prodotti di cancelleria la Coopera-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un genitore su due senza nido ma il Friuli ha un maxi piano

►Già centrato l'obiettivo Ue del 45 per cento di copertura per l'infanzia L'assessore Rosolen: «Avremo altri 1.200 posti, fatti investimenti record»

L'ALTRO FRONTE

Il Friuli Venezia Giulia al top europeo per la copertura dei servizi per l'infanzia da 0 a 3 anni, cioè asili nido, servizi integrati e sezioni primavera. Nel 2025 è stata raggiunto, infatti il 45% di copertura rispetto a quella fascia d'età - 21.927 unità -, una percentuale che l'Unione europea ha posto come obiettivo per il 2030. Quindi, in regione il traguardo è stato raggiunto con largo anticipo. E la percentuale è destinata ad aumentare perché l'amministrazione regionale ha in corso opere per aggiungere 1.237 nuovi posti ai 9.910 attuali e arrivare così a 11.147 posti, sfondando la soglia del 50% di copertura. Parametri d'eccellenza ma, a voler guardare l'altra faccia della medaglia, c'è un altro cinquanta per cento di infanzia 0-3 anni che potrebbe non trovare ciò che cerca. Possibile crescere ancora? E come?

L'INTERVENTO

«L'investimento che negli ultimi 8 anni è stato fatto sui servizi per l'infanzia 0-3 anni è stato enorme, in termini edili, economici e di abbattimento delle rette - premette l'assessore regionale all'Istruzione e alla Famiglia, Alessia Rosolen -. Si ricordi che nel 2018, all'inizio della prima legislatura Fedriga, la copertura della domanda era al 33 per cento». Nello specifico, attualmente in Friuli Venezia Giulia sono attivi 247 nidi d'infanzia, 82 servizi integrativi e 37 sezioni primavera, per un totale di 386 strutture. I posti nei nidi sono 7.675, nei servizi integrativi 1.459 e nelle sezioni primavera - presenti nelle scuole dell'Infanzia per l'utenza anticipatoria - sono 776. Quest'ultima, per altro, è una domanda in calo per l'importante intervento della Regione a favore dell'abbattimento delle rette dei nidi, tale da renderli quasi del tutto gratuiti. Con la forza dei numeri che testimoniano l'impegno re-



IL SERVIZIO L'asilo nido è sempre più richiesto dalle famiglie della regione

gionale, Rosolen guarda ai traguardi futuri avvertendo che la risposta adeguata alla domanda non sarà solo una questione di aumento dell'offerta, per altro condizionata da fattori che esulano dalle competenze della Regione.

MUTAMENTI

«Innanzitutto, occorre fare i conti con una richiesta che sta cambiando profondamente - spiega Rosolen -, legata ad orari di lavoro dei genitori che interessano il sabato, la domenica, le ore serali e notturne. Per rispondere a queste esigenze, occorre fare i conti con una normativa nazionale molto stringente riguardo ai servizi per l'infanzia, che dettaglia tipologie, orari, presenze di diverse figure professionali. Se la domanda cambia, occorre intervenire sulla norma». Un altro fattore che è destinato a pesare sull'ampiamento dell'offerta è l'insieme

delle figure specializzate necessarie per i nidi e tutti gli altri servizi. «Scarseggiano gli insegnanti destinati a questa fascia d'età - rivela Rosolen -, ogni struttura deve avere un coordinatore pedagogico laureato, anch'esso non facilmente reperibile». Non da ultimo, ricorda l'assessore, «non tutti hanno bisogno del servizio nido. La Regione, infatti, oltre a intervenire sulle rette, attraverso la "Dote Famiglia" mette a disposizione 600 euro per ogni figlio. Risorse da utilizzarsi per la copertura dei costi della conciliazione lavoro-famiglia, con baby sitter o altre soluzioni». Quanto al sostegno economico per il pagamento di nidi, servizi educativi domiciliari, spazi gioco, centrali per bambini e genitori e servizi sperimentali accreditati, il contributo regionale ha lo stesso importo per tutti coloro che hanno un Isee fino a 50mila euro: per una famiglia con due o più figli, 510 euro

per la frequenza a tempo pieno, 255mila euro per la frequenza a tempo parziale. Nel caso di un unico figlio, l'abbattimento è di 310 e 155 euro. A queste somme si aggiunge il contributo Inps, modulare e fino a 40mila euro Isee. Quest'anno l'investimento regionale è di 31 milioni 460mila euro a copertura delle 6.623 domande arrivate. A queste risorse si aggiungono quelle che la Regione eroga alle strutture, per supportare i costi di gestione e, quindi, contenere le rette: quest'anno 12 milioni. Per questo motivo, l'eventuale aumento annuale delle rette non può superare una certa soglia (indice Foi), pena la revoca del contributo regionale. «Per quest'anno l'aumento massimo può essere del 7,6% - sottolinea Rosolen -. Se i cittadini riscontrano percentuali diverse, le segnalino. Provvederemo alle verifiche».

Antonella Lanfrit
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grest Roncadin Cinquanta bimbi ospitati in estate



IL SERVIZIO Il Grest della Roncadin fa parte del pacchetto di welfare riconosciuto dall'azienda ai suoi dipendenti

gli spazi del plesso scolastico e fornito i trasporti. «Ringraziamo per l'ospitalità e il sostegno l'amministrazione di Cavasso Nuovo - aggiunge Dario Roncadin - che ci ha permesso anche quest'anno di offrire alle famiglie dei nostri dipendenti, e non solo, un'importante forma di so-

stegno, in un periodo in cui le scuole non sono ancora ricominciate, non ci sono altre attività organizzate e i genitori sono tornati a lavorare a pieno ritmo dopo la pausa estiva. Per noi è una forma di welfare che ha ricadute positive su tutto il territorio». Un'altra importante real-

tà locale che ha partecipato è Afds, che con il progetto "Gocciolina" ha raccontato a bambini e bambine l'importanza della donazione. Oltre alle passeggiate naturalistiche e ai laboratori manuali curati dal team educativo, Roncadin ha aperto le sue porte per una visita in azienda e una degustazione di pizze, nonché coinvolto un gruppo di falconieri professionisti (abitualmente ingaggiati per le attività di bird control sostenibile attorno al polo produttivo di Meduno) per far conoscere alla classe gli splendidi rapaci. Roncadin è una realtà dove lavorano più di 900 persone (la stragrande maggioranza donne e questo aumenta la valenza del servizio di Grest offerto alla prole) e il fatturato consolidato 2024 ha superato i 200 milioni di euro. Nello stabilimento di Meduno si producono 100 milioni di pezzi all'anno. Dal 2021 Roncadin è una Società Benefit e dal 2024 una B Corp, che si impegna a operare in modo responsabile verso l'ambiente, le persone e il territorio, in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Proteste dei cittadini per i rincari sui rifiuti

I sindaci in trincea

AMBIENTE

UDINE Dopo le discussioni della scorsa primavera sul riequilibrio da circa 1,5 milioni per chiudere in ordine i conti di A&T 2000 e i doverosi passaggi nei vari consigli comunali, è arrivato il faticoso momento in cui i rincari sulle bollette si stanno materializzando nelle case dei cittadini. E, in diversi casi, nonostante la pratica sia stata ampiamente “digerita” dal punto di vista burocratico, la stangata per il cittadino medio si è rivelata decisamente “indigesta”, tanto da tradursi in proteste e segnalazioni. In trincea, a far da parafulmine, i primi cittadini, che già mesi addietro, come ebbe a dire a suo tempo il sindaco di Premariacco Michele De Sabbata, si erano trovati a fare «buon viso a cattivo gioco» di fronte alla scoperta del debito da ripianare. Per chiudere senza eventuali deficit il bilancio per l'esercizio 2024, A&T 2000, allora, dopo aver incassato ad aprile l'ok dell'Ausir, aveva determinato per ciascuno dei 79 comuni (25 a tariffa a corrispettivo e 54 a finanza indiretta) il punto di equilibrio, stabilendo gli importi di competenza da recuperare fra il 2026 e il 2028.

I SINDACI

Ha ricevuto già più di qualche segnalazione il sindaco di Campoformido, Massimiliano Petri, che fa i conti con un incremento medio intorno al 15%: «L'aumento non deriva da decisioni recenti, ma dal necessario allineamento ai costi rimasti invariati nelle gestioni passate. Siamo consapevoli che il peso sulle utenze sia significativo e, pur non potendo intervenire sui rincari in bolletta, ci stiamo impegnando a rivedere e ottimizzare il servizio, garantendo efficienza e la massima trasparenza nell'utilizzo di ogni euro versato», spiega. Lamentele sui social non sono mancate, anche, per esempio, sulle pagine dedicate a Pozzuolo su Facebook. Il sindaco Gabriele Bres-



IMMONDIZIE Un contenitore dei rifiuti in una foto d'archivio

►Dopo la manovra di riequilibrio da 1,5 milioni di euro di A&T 2000

►I Comuni: «L'aumento non deriva da decisioni recenti, è un'eredità»

Il punto di vista

«Sarebbe stato meglio calmierare i costi negli anni»

Pagnacco, come chiarisce la sindaca Laura Sandruvi, fa storia a sé, perché nel frattempo ha anche cambiato la raccolta dal metodo tradizionale al porta a porta, passando alla tariffa a corrispettivo. Così, dice, l'impatto del riequilibrio di A&T 2000 si è sentito meno. «Nel 2024 avevo un costo di 502.058,91 euro, in riequilibrio sarei dovuta andare a 625.419,65 euro, con una differenza di 123.360,74 euro e un aumento di quasi il 25%. Ma in realtà mi sono fermata a 611.698,06 euro, in virtù del fatto che, passando alla Taric, abbiamo risparmiato una quota di 13.721,59 euro. Insomma, se fossi rimasta in Tari, avrei pagato quasi 15mila euro in più. Ho uno scostamento ridotto rispetto ad altri Comuni. La fortuna è stata

che da noi c'è stata anche la riduzione del rifiuto indifferenziato: avevo tanti costi sulla plastica e sul secco. Adesso abbiamo ottenuto un risparmio di quasi 80mila euro». In ogni caso, «questo “disequilibrio” è stato un fulmine a ciel sereno per me come per tutti i Comuni, che non ci aspettavamo questa situazione. C'è stato un eccesso di zelo in passato a non rivalutare i prezzi negli anni. Un peccato di protezionismo, che alla fine non ha comportato nulla se non un aggravio delle spese definitive, calato sul 2024. Sarebbe stato bene calmierare questi costi negli anni. Adesso fa più male. Auspico che la fusione porti a un miglioramento del servizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

san parla di «inutili polemiche» virtuali. «Se ne parla da più di un anno nei consigli di tutti i comuni a guida A&T e il Pef 2025 è stato approvato all'unanimità in consiglio». «Contenti, i cittadini non sono», rileva il sindaco di Martignacco, Mauro Delendi. «I rincari sono abbastanza consistenti. La media degli aumenti è del 25%, ma ci sono categorie più penalizzate, come le attività produttive. Noi abbiamo fatto un incontro anche con la popolazione a giugno, però cambia poco. Abbiamo messo in atto delle misure compensative per i privati con Isee fino a 25mila euro, per cui abatteremo il 50%. Purtroppo il cruccio sono le attività produttive». Per le utenze domestiche, invece, il Comune ha stanziato «intanto 15mila euro. Ma se servono, ne metteremo di più». Delendi prende atto che, in passato, «per anni si è andati avanti con aumenti di 2,5-3%, ma i costi erano maggiori e la botta è arrivata tutta in un colpo». La prima cittadina di Paskan di Prato Juli Peresini chiarisce che «le fatture di saldo – quelle che rifletteranno l'aumento tariffario applicato quest'anno, pari a circa il 20% per il nostro Comune – verranno inviate ai contribuenti verso la metà di novembre. Si tratta di un aumento significativo, distribuito per il 26% sulle utenze economiche e per il restante 74% su quelle domestiche. Il Comune ha ritenuto «fondamentale far contenere il più possibile l'impatto sui nuclei composti da almeno due persone. Questa situazione è la conseguenza di scelte gestionali del passato che hanno inciso sull'andamento della società, rendendo necessario ripristinare l'equilibrio economico-finanziario». Visto che la gestione del servizio è esternalizzata, il Comune è impegnato a «individuare un nuovo metodo tariffario più equo e proporzionato alle reali produzioni di rifiuti degli utenti» e «lavorare per migliorare la qualità del servizio».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polizia locale, il prefetto convoca Sapoli e Comune per cercare una mediazione

IL CASO

UDINE Sulla vicenda dello sciopero della Polizia locale di Udine, proclamato dal Sapoli (aderente alla Cisl Enti locali) proprio nel giorno della Maratona, come lo scorso anno, entra (anzi rientra) in campo la Prefettura.

Il Prefetto Domenico Lione, infatti, con una lettera inviata al sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, e alla segreteria

del sindacato autonomo, ha invitato le due parti a partecipare a un tavolo di mediazione indetto nel Palazzo del Governo domani mattina.

Un tentativo di ricomporre le frizioni fra il Sapoli e l'amministrazione e arrivare a una soluzione condivisa. Come si ricorderà, infatti, la sigla sindacale aveva già indetto lo stato di agitazione, lamentando, fra le altre cose, la carenza di attrezzature e dotazioni di sicurezza (dagli scudi antisommossa ai caschi) per gli agenti del Comando di via Girardini: a fine luglio, proprio all'incontro di conciliazione in Prefettura, l'agitazione era stata sospesa in attesa di un tavolo tecnico da convocare entro fine agosto.

Ma poi le modalità di convocazione di quel tavolo non avevano soddisfatto per nulla il Sapoli, che, in un'occasione, era stato accolto alla riunione solo come uditor. Gli assessori Rosi Toffano e Andrea Zini avevano quindi cercato di metterci la proverbiale “pezza”, convocando proprio questa settimana un'altra seduta, allargata agli esponenti stessi di giunta e a tutti gli ufficiali del Comando. Ma il Sapoli aveva risposto picche, disertando l'ap-

puntamento. Ora, arriva la convocazione dell'incontro in Prefettura.

IL SINDACATO

«Il Prefetto fa il suo mestiere in maniera corretta - commenta il segretario del sindacato, Beppino Michele Fabris - e cerca la mediazione. Il Comune di Udine sinora a nostro parere, attraverso i suoi dirigenti, ha fatto ostruzionismo. Sembra

Animalisti

«Parti di ossa davanti a casa, un gesto grave»

In una nota del Pai (Partito animalista italiano) viene segnalata una vicenda che ha interessato la giornalista e attivista Irene Giurovich. Iscritta al Pai del Friuli Venezia Giulia, Giurovich ha denunciato il ritrovamento, davanti a casa, di parti di ossa. «Si tratta di una grave minaccia e di una intimidazione a cui si risponderà con ancora maggiore impegno e con ulteriore dedizione per contrastare chi calpesta i diritti degli animali e chi li ammazza», dichiara Giurovich.



Immediata la gara di solidarietà a sostegno dell'attivista. «Un fatto gravissimo e pericoloso che fa capire quanto noi animalisti e attivisti siamo nel mirino e molte volte senza tutele», commenta il Presidente del Pai, l'avvocato Cristiano Ceriello. E il coordinatore regionale Fabio Rabak: «Chi minaccia Irene minaccia tutti noi. Non ci faremo intimidire: ogni attacco ci rende più determinati e uniti nella difesa degli animali e della loro giustizia». Secondo Giurovich il pezzo di carcassa «da una prima

sommatoria analisi, potrebbe essere parte di una mandibola, il che vorrebbe significare: stai zitta altrimenti finisci cadavere» sostiene la giornalista.

«Questo gesto vigliacco riceve una sola risposta da parte mia e lo dico pubblicamente: non solo continuerò a parlare e a scrivere, ma soprattutto alzerò il tiro».

E conclude: «Magistrati e giudici dovrebbero capire che chi non è armato ha sempre molta più ragione di chi usa le armi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STANGATA SULLE BOLLETTE
Una foto di repertorio di un contribuente alle prese con il pagamento di una bolletta. Rincari in decine di comuni

un po' una sconfitta se dev'essere il Prefetto a convocarci per parlarci. Ci hanno fatto andare due volte in Comune - sostiene Fabris - e per due volte hanno fatto storie e ci hanno cacciato, perché non volevano che i sindacalisti ci fossero. Man mano, abbiamo sempre informato il Prefetto di quanto accadeva. Chiaramente ci presenteremo all'incontro in Prefettura, presenteremo di nuovo la proposta di protocollo d'intesa, con tutto quello che chiediamo al Comune. Se accettano, lo sciopero sarà revocato. Altrimenti, continueremo sulla nostra strada. Il Prefetto si è dimostrato una persona molto preparata. Sta cercando di far sì che le cose si risolvano. Comunque, sia, lo sciopero è una sconfitta per tutti. È già una sconfitta farsi convocare dal Prefetto. Ma non è colpa del sindacato, è colpa del Comune di Udine». A questo punto, «il Prefetto, giustamente, fa un'ultima mediazione. Il protocollo che proponiamo richiede dotazioni e formazione, per lavorare in sicurezza. C'è gente che aspetta da un anno parte del vestiario. Ma ci sono anche problemi a livello contrattuale, come il mancato pagamento di alcune indennità e il mancato riconoscimento dei buoni pasto ai turnisti», conclude il segretario regionale.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Borgo stazione di nuovo al setaccio

► Controlli a tappeto nella zona vicino al polo passeggeri
In montagna verifiche sui motociclisti per evitare incidenti

► Ispezionati 11 esercizi pubblici e identificate 221 persone
Un cittadino marocchino sanzionato per possesso di droga

INTERVENTI

UDINE Nuovi controlli straordinari in Borgo Stazione a Udine. Il Questore di Udine ha disposto nella serata del 9 settembre, un servizio straordinario per monitorare ulteriormente l'area. In campo uomini e donne della Polizia di Stato, affiancati da Carabinieri, Polizia Locale e unità cinofile della Guardia di Finanza. Le verifiche si sono concentrate nella zona del quartiere delle Magnolie, ritenuta particolarmente sensibile, e hanno portato all'ispezione di 11 esercizi pubblici e all'identificazione di 221 persone. Un cittadino marocchino è stato sanzionato per possesso di stupefacenti, mentre all'interno di un tombino è stato rinvenuto e sequestrato un panetto di hashish di 55 grammi. La Questura ha ribadito che la presenza delle forze dell'ordine sarà rafforzata anche nei prossimi giorni, con l'obiettivo di contrastare fenomeni di illegalità diffusa e restituire maggiore sicurezza ai cittadini.

MOTOCICLISTI

Non solo centro città. Le forze dell'ordine hanno acceso i riflettori anche sulle strade della Carnia, spesso percorse dai motociclisti come vere e proprie piste. Numerose segnalazioni arrivate negli uffici di viale Venezia e della Prefettura hanno spinto sempre il Questore a predisporre controlli mirati lungo la provinciale numero 1, nel tratto che collega Verzegnis a Sella Chianzutan. Lo scorso fine settimana Carabinieri, Polizia Stradale e Polizia Locale hanno fermato 33 motoveicoli, contestando tre violazioni al codice della strada ed effettuando altrettanti controlli con etilometro. L'obiettivo è duplice: tutelare chi percorre la strada in moto e, allo stesso tempo, garantire la sicurezza degli automobilisti e dei residenti che la frequentano ogni giorno, per questo le verifiche non si fermeranno qui: la Polizia di Stato ha già annunciato che il monitoraggio continuerà per tutta la bella stagione, perio-

OMICIDIO DI GEMONA NON SI È SVOLTO IL PREVISTO INTERROGATORIO DELLA CITTADINA COLOMBIANA

do in cui la Carnia richiama motociclisti da tutta la regione e anche da fuori confine. L'invito resta quello di rispettare le regole, adottare il giusto abbigliamento tecnico e massimizzare la visibilità in sella, per trasformare un percorso da sogno in una strada sicura per tutti. Nuovo incidente lungo i binari della Bassa friulana, stavolta è successo a Cervignano del Friuli. All'altezza del passaggio a livello di Scodovacca, in via Lino Stabile, un mezzo ferroviario in fase di manovra si è scontrato con un'autovettura Citroën. A bordo marito e moglie, rimasti feriti ma non in condizioni gravi secondo le prime valutazioni sanitarie. Sul posto sono intervenuti la Polizia Ferroviaria e la Polizia Locale per i rilievi e per ripristinare la sicurezza della linea. Sempre ieri, intorno alle 11.30, un ciclista di 21 anni è stato investito in una rotatoria tra via Verdi e via della Roggia a Basaldella di Campoformido. Il giovane è stato sbalzato sull'asfalto dopo l'urto con una vettura guidata da una donna di 48 anni proveniente da Udine. I soccorsi del 118 hanno disposto il trasporto all'ospedale di Udine: le sue condizioni non sarebbero gravi, anche se i sanitari si sono riservati la prognosi. Le indagini per chiarire la dinamica dell'incidente sono affidate alla Polizia Locale di Campoformido e Pozzuolo del Friuli. Non si esclude che la pioggia caduta in quelle ore possa aver contribuito all'impatto.

OMICIDIO

Non si è svolto l'interrogatorio, previsto per ieri, della compagna di Alessandro Venier, ucciso e fatto a pezzi a Gemona il 25 luglio. La donna, Mailyn Castro Monsalvo, di origini colombiane, è indagata per omicidio premeditato insieme alla madre della vittima, Lorena Venier. Attualmente si trova nell'Istituto a custodia attenuata per detenute madri di Venezia, sull'isola della Giudecca. Il sostituto procuratore Giorgio Milillo avrebbe dovuto sentirla questa mattina. I difensori, gli avvocati Federica Tosel e Francesco De Carlo, avevano già comunicato che l'indagata si sarebbe avvalsa della facoltà di non rispondere. La scelta è stata motivata anche dall'intento di evitare spostamenti e costi superflui. Era stata proposta alla Procura la possibilità di un collegamento da remoto. L'opzione non è stata accolta e l'interrogatorio verrà quindi riprogrammato in un'altra data.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONTROLLI Ancora controlli in "borgo stazione", finalizzati a prevenire reati e disturbi alle occupazioni ed alla quiete delle persone

Torri faro, dissuasori e vigilantes, 110mila euro per la sicurezza di Friuli Doc

LA KERMESSE

Il Comune di Udine ha stanziato circa 110.000 euro per predisporre un articolato piano di sicurezza che coprirà l'intera durata della manifestazione, da giovedì a domenica.

I fondi serviranno a finanziare torri faro, dissuasori e blocchi di cemento per i varchi di accesso, barriere antipanco, servizi di vigilanza armata, steward per il controllo dei palchi e presidi sanitari.

Il piano prevede anche la presenza quotidiana di 10 addetti di vigilanza armata, dislocati ai varchi e nei punti sensibili della città, 29 addetti al servizio agli accessi, 36 steward e personale per la sicurezza dei palchi e 12 addetti antincendio.

Sul fronte sanitario, saranno operative alcune ambulanze al

giorno grazie al presidio della Croce Rossa in vari luoghi, tra cui piazza Libertà e piazza Primo Maggio. La centrale Sores sarà invece presente con un punto sanitario fisso in via Stringher, per coordinare eventuali emergenze e garantire un primo triage immediato.

«Friuli Doc è un appuntamento che porta in città migliaia di persone e rappresenta una vetrina straordinaria per Udine e per il Friuli – sottolinea il vicesindaco Alessandro Venanzi –.

OGGI L'INAUGURAZIONE IN PIAZZA LIBERTÀ CON QUATTRO TESTIMONIAL AL TAGLIO DEL NASTRO UFFICIALE

Abbiamo voluto fare uno sforzo in più per rendere questo evento non solo un momento di festa e condivisione, ma anche un luogo dove cittadini e turisti possano sentirsi al sicuro».

Dopo tanta attesa è giunto il momento del taglio del nastro per la 31a edizione di Friuli Doc, che con in suoi 33 mila metri quadri di estensione è la più grande rassegna enogastronomica del Friuli Venezia Giulia.

L'appuntamento è per oggi alle 17.30 in piazza Libertà (in caso di maltempo sotto la Loggia del Lionello), dove andrà in scena un vero e proprio spettacolo, condotto dalla giornalista Martina Riva, in cui saranno protagonisti non solo le autorità, ma anche quattro ospiti che nei rispettivi ambiti hanno saputo portare il nome di Udine e di tutto il Friuli nel resto del mondo.

A portare i saluti dell'amministrazione comunale saranno, nell'ordine, il vicesindaco e assessore alle Attività Produttive, Turismo e Grandi Eventi, Alessandro Venanzi, il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, l'assessore regionale alle Attività Produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini e il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga.

Come anticipato, alternati ai saluti istituzionali, saliranno sul palco anche quattro grandi ospiti come la campionessa di ginnastica ritmica dell'Asu, Tara Dragas, il portiere dell'Udinese Calcio, Daniele Padelli, il fondatore e presidente onorario dell'Associazione del Pignolo del Friuli Venezia Giulia, Ben Little e la cantante goriziana d'adozione, Tish che proporrà un medley dei suoi più grandi successi.

Al termine della cerimonia, dopo il tradizionale taglio del nastro, la chiusura sarà affidata alla Banda della Brigata Alpina Julia che accompagnerà in musica il pubblico verso il via alla festa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla kermesse un viaggio nel tempo fra malghe e memoria

LA MOSTRA

UDINE Un percorso fotografico che attraversa più di quarant'anni di storia, restituendo il ritmo autentico della vita d'alpeggio. Dalle generazioni di malgari ai nuovi protagonisti, il lavoro di Ulderica Da Pozzo intreccia memoria e cambiamento, offrendo un ritratto vivo della montagna friulana.

Un viaggio nel tempo, tra volti, mani e paesaggi. Racconti per immagini che parlano della storia viva della montagna friulana. Friuli Doc, sarà la vetrina per la mostra "Passaggi - Sul fil di timp", esposizione allestita per due lunghi fine settimana a partire dall'11 settembre. Negli spazi della Galleria fotografica

Tina Modotti troveranno posto gli scatti di Ulderica Da Pozzo che porta in città decenni di ricerca e di immagini dedicate alla vita delle malghe e dei loro protagonisti. Un racconto per fotografie e parole che attraversa più generazioni di malgari, testimoniando il passaggio di saperi, la resilienza di antiche tradizioni e le trasformazioni che hanno segnato il paesaggio sociale e ambientale delle Alpi friulane. In galleria Tina Modotti, IERI alla presenza del vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi e della fotografa Ulderica Da Pozzo, è stato tagliato il nastro della mostra.

Il percorso espositivo, frutto di un lavoro iniziato negli anni Settanta e proseguito fino ad oggi, raccoglie scatti, testi e fram-

menti di interviste in lingua friulana, che restituiscono il ritmo lento e intenso della vita in quota. L'obiettivo di Ulderica, fotografa etnoantropologica di fama internazionale, si è posato nel tempo sugli stessi luoghi e sulle stesse famiglie, diventando una sorta di "fotografia di famiglia" per molti malgari. Ne è nato così un racconto che intreccia il volto del lavoro con quello della memoria, documentando almeno tre generazioni e offrendo un ritratto autentico e mai stereotipato della montagna friulana.

Le immagini in mostra alternano momenti di quotidianità a scene di lavoro e di festa, gesti antichi e nuove pratiche, volti scavati dal tempo e sguardi giovani che guardano al futuro. L'e-



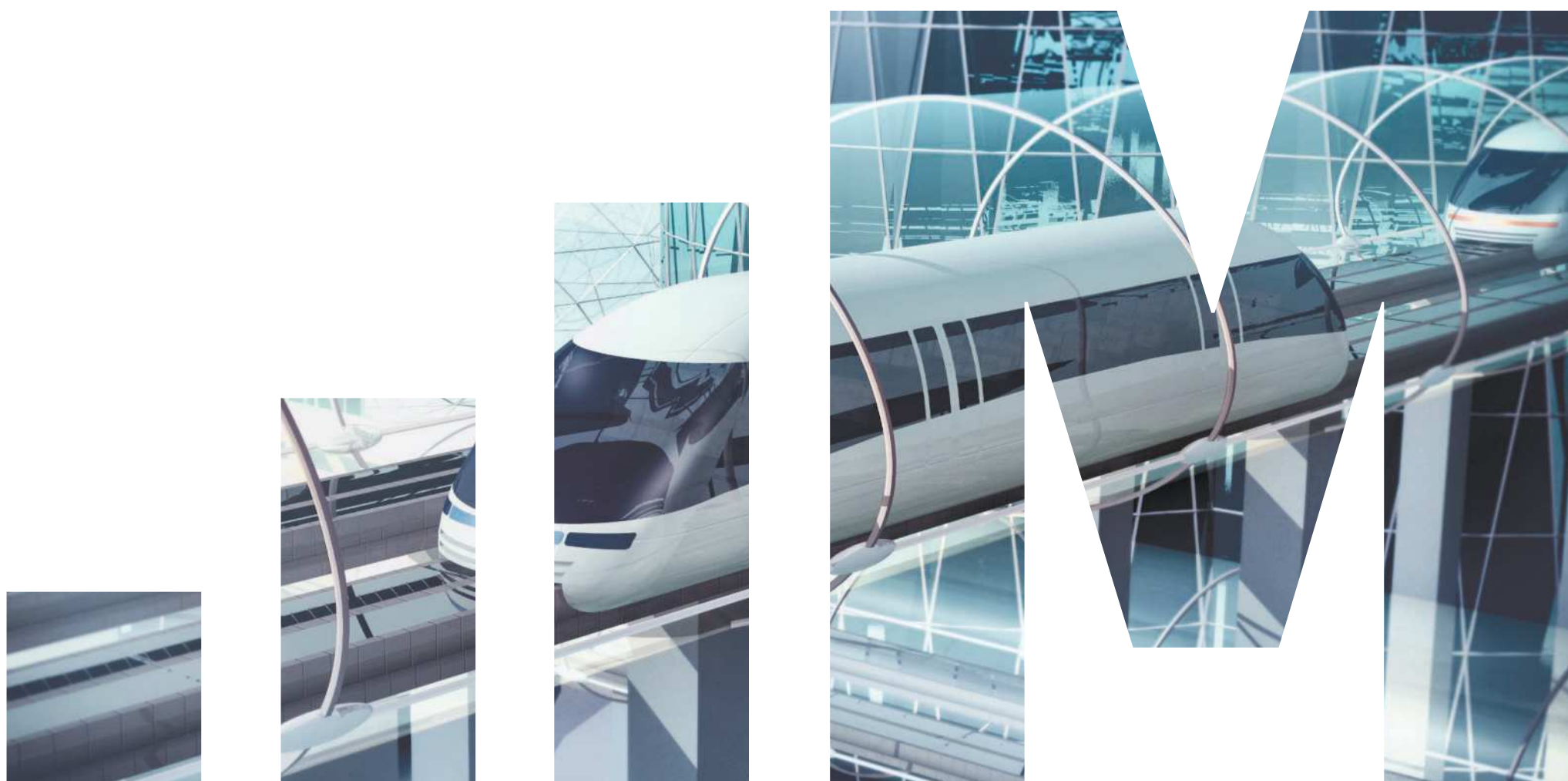
IMMAGINI

Una delle foto della mostra di Ulderica Da Pozzo

voluzione dell'alpeggio emerge così non solo come cambiamento produttivo, ma come fenomeno sociale e culturale: il ruolo crescente delle donne nell'imprenditoria montana, l'arrivo di nuovi protagonisti, la necessità di reinventare il mestiere per garantire continuità e sostenibilità.

«Per me fotografare è una magia – racconta Ulderica Da Pozzo –. Sono cresciuta in mezzo alla natura, imparando a respirare l'aria di montagna, a riconoscere i passaggi di stagione, a sentire quando cambiava il tempo. Ho sempre cercato di mantenere questa spontaneità, uno sguardo che forse mi è rimasto un po' bambino, capace di stupirsi di fronte alle piccole cose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

www.moltofuturo.it

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Fondazione Friuli



«IL PERCORSO INIZIERÀ A OTTOBRE E SI CONCLUDERÀ IL PROSSIMO ANNO CON UN RISULTATO CONCRETO PER CIASCUN PARTECIPANTE»

L'opportunità riguarda un mondo in ascesa

In collaborazione con:



FONDAZIONE
FRIULI



Giovedì 11 Settembre 2025
www.gazzettino.it

Il bando presentato ieri a Udine è rivolto a 10 enti del settore che avranno la possibilità di accedere a un percorso di consulenza e formazione. Il presidente Malattia: «Vogliamo alimentare, così, un ecosistema solido e innovativo»

Officine culturali novità in cantiere

IL BANDO

Le risorse finanziarie sono strategiche per mettere a terra progetti di natura culturale ma non sono sufficienti. Il soggetto attuatore, infatti, deve possedere capacità progettuali e organizzative che non si improvvisano. È a partire da questo dato di fatto che la Fondazione Friuli ha deciso di ampliare il suo raggio d'azione, aggiungendo ai bandi che già sostengono le attività culturali l'innovativo bando «Officine culturali», presentato ieri a Udine e rivolto a 10 enti culturali che avranno la possibilità di accedere a un percorso di consulenza e formazione della durata di dieci mesi.

IL PRESIDENTE

«Questo nuovo bando – ha commentato il presidente Bruno Malattia – rientra appieno nella strategia della nostra Fondazione che, non solo si impegna a mettere a disposizione le risorse per la realizzazione dei progetti, ma intende anche rafforzare le capacità progettuali e organizzative di enti e associazioni operanti sul territorio. Vogliamo alimentare, così, un ecosistema culturale solido, innovativo e capace di generare benefici duraturi per le nostre comunità». Tempi stretti per candidarsi, perché il bando chiuderà il 26 settembre alle 13 e le «lezioni» inizieranno ad ottobre. Preciso il profilo di chi può presentarsi: enti culturali del Terzo settore, che devono

«SI VUOLE RAFFORZARE LE CAPACITÀ PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE DELLE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO»

LA FILOSOFIA

Il filosofo Husserl insisteva sul fatto che la cultura occidentale è «logocentrica» e dà priorità all'uso della parola che è fenomeno di per sé. Arma a doppio taglio questo amore per la parola. Ma non si può negare che la maggiore comprensione, anche etimologica, delle parole ci aiuti in chiarezza, determinazione, organizzazione del fare. Così si può solo apprezzare l'idea della Fondazione Friuli, in collaborazione con Sinloc, di utilizzare il termine «officina» per il lancio di un nuovo bando che riguarda associazioni culturali. «Opus» e «Labor» per i nostri antenati avevano – e dovrebbero avere ancora – un significato ben differente. E' la sensazione avuta ascoltando la presentazione – e leggendo con attenzione i materiali divulgativi – del nuovo bando per associazioni che la Fondazione Friuli, nella figura del suo Presidente Malattia e di Caterina Paci di Sinloc. Va chiarito al lettore che

essere attivi da almeno due anni, con una struttura organizzativa minima. Devono inoltre dimostrare motivazione al cambiamento, oltre alla disponibilità a investire tempo e risorse nel percorso. Grazie alla collaborazione con Sinloc, società di consulenza e investimento partecipata dalle fondazioni di origine bancaria, gli enti

che risulteranno beneficiari avranno al loro fianco esperti in diverse discipline che, dopo un'attenta analisi di criticità e potenzialità, supporteranno dirigenti, dipendenti e volontari nell'acquisizione di nuove competenze nell'ambito della progettazione, del reperimento e della gestione delle risorse finanziarie, nonché nella crea-

zione di reti. Le competenze trasmesse riguarderanno, tra le altre, l'attuazione di strategie di sostenibilità economico-finanziaria e la diversificazione delle fonti di finanziamento, lo sviluppo del project management, la valutazione dell'impatto sociale, il controllo di gestione e le diverse forme di co-progettazione e co-gestio-

ne.

SINLOC

«Gli enti acquisiranno conoscenze ma soprattutto competenze pratiche – ha spiegato Caterina Paci di Sinloc –. Il percorso inizierà a ottobre e si concluderà il prossimo anno con un risultato concreto per ciascun partecipante in una delle tema-

tiche affrontate». Entrando nello specifico, la formazione sarà strutturata in tre fasi. La prima riguarderà l'individuazione dei bisogni e delle competenze dell'ente partecipante. Ogni realtà, cioè, sarà coinvolta nella definizione del proprio fabbisogno di rafforzamento organizzativo. La seconda fase, chiamata «Capacity Lab», si svilupperà su due mesi, con 5 moduli di capacity building e 3 laboratori di co-progettazione per la cultura, orientati a sperimentare sinergie fra progetti culturali. La terza fase è dedicata al coaching. Ciascuna organizzazione culturale avrà accesso a un affiancamento personalizzato: un team di esperti accompagnerà l'ente nella messa a terra delle conoscenze e competenze acquisite nella fase precedente. Un lavoro che si svilupperà su sei mesi. Per ciascun ente sarà definito l'oggetto specifico del percorso – per esempio l'attività ordinaria dell'ente o lo sviluppo di un progetto –, in un'ottica di potenziamento dell'efficacia dell'organizzazione. Al termine del percorso ogni ente dovrà presentare un proprio elaborato, che potrà essere: un piano triennale di sostenibilità economico-finanziaria di un progetto o della propria stessa attività; un documento strategico triennale; un concept progettuale strutturato, pronto per essere messo a bando; una proposta di partenariato o rete territoriale.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FORMAZIONE SARÀ STRUTTURATA IN TRE FASI: LA PRIMA RIGUARDERÀ L'INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI

ne delle candidature di associazioni. Ne verranno selezionate dieci per portare avanti progetti che si auspicano innovativi quanto almeno l'idea del bando. Non più mere erogazioni come all'origine delle fondazioni (cosiddetta Legge «Carli-Amato» del 1990), anche se sempre con criteri di valutazione rigorosi, ma creazione di un vero e proprio motore che darà alle associazioni strumenti di maggior consapevolezza e tecnica operativa. «Vogliamo alimentare, così, un ecosistema culturale solido, innovativo e capace di generare benefici duraturi per le nostre comunità». Con queste parole il Presidente Malattia utilizza, non a caso, il termine «Ecosistema» che è illuminante per cogliere la – appunto – maggiore solidità di quella rete associazionistica di una regione dove, come da dati istituzionali dell'amministrazione regionale, si spende procapite per la cultura più che in ogni altra regione d'Italia.

Marco Maria Tosolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Si rivolge a dieci enti di carattere culturale

ENTI

Ai bandi che già sostengono le attività culturali si aggiunge «Officine culturali», presentato ieri a Udine

L'obiettivo: creare un sistema capace di generare benefici concreti

Sinloc è un «Sistema Iniziative Locali» che, però, «è una società di consulenza e investimento che opera su tutto il territorio pubblico privato (concessioni, project financing etc) e favorendo l'accesso e l'utilizzo efficace di fondi europei.» Come recita la spiegazione iniziale del sito web (assai ricco di immagini) dell'Istituzione. Presidente è Gianfranco Favaro che per lungo tempo ha operato come consigliere prima e vicepresidente in quella che si chiamava Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone e ora Fonda-

realizzazione di infrastrutture locali, con consulenze e studi di fattibilità, con investimenti diretti in progetti di partenariato pubblico privato (concessioni, project financing etc) e favorendo l'accesso e l'utilizzo efficace di fondi europei.» Come recita la spiegazione iniziale del sito web (assai ricco di immagini) dell'Istituzione. Presidente è Gianfranco Favaro che per lungo tempo ha operato come consigliere prima e vicepresidente in quella che si chiamava Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone e ora Fonda-



PRESENTAZIONE Ieri a Udine

zione Friuli. Dunque è nata una sinergia fra la summenzionata e Sinloc che ha visto l'istituzione crescere da tre fondazioni socie nel 2006 a ben dodici nel 2023. Dunque la lungimiranza del Presidente di Fondazione Friuli Malattia e l'esperienza del Presidente di Sinloc Favaro hanno confermato con questo innovativo bando, che il mondo delle Fondazioni bancarie è veramente un ricco e dinamico laboratorio per l'evoluzione del sistema sociale e comunitario. Il 26 settembre scade il bando (alle ore 13) per la presentazio-

IL GAZZETTINO



Venezia, 25 settembre, ore 17:00
Scuola della Misericordia, Sestiere Cannaregio, 3599

Radici e Futuro Una nuova generazione d'impresa tra memoria e visione

L'Italia è da sempre un Paese in cui tradizione e innovazione convivono in equilibrio, alimentando un sistema economico fondato su eccellenze territoriali e apertura internazionale. La forza del Made in Italy nasce da un patrimonio culturale e imprenditoriale unico, capace di affrontare sfide come digitalizzazione, sostenibilità e competitività globale. In questo scenario il Veneto è un modello virtuoso: con il suo sistema produttivo diffuso e la vocazione all'export dimostra come radici culturali, familiari e territoriali possano diventare motore di sviluppo. Imprese nate nella tradizione sono oggi protagoniste internazionali, senza perdere il legame con la propria identità. Un esempio è Milano-Cortina 2026, occasione per valorizzare territori e competenze, unendo visione, investimenti e capacità organizzativa. In questo contesto il passaggio generazionale è una sfida cruciale: garantire continuità e rinnovamento, affidando a una leadership giovane e consapevole il futuro dell'impresa italiana.

17:30
Lo sport come leva strategica per i territori e i giovani
Andrea Abodi
Ministro per lo Sport e i Giovani

17:45
Saluti istituzionali
Luigi Brugnaro
Sindaco di Venezia

17:50
Apertura dei lavori
Azzurra Caltagirone
Presidente Il Gazzettino

18:00
Veneto 2026: radici, sviluppo e prospettiva internazionale
Luca Zaia
Presidente, Regione Veneto

18:10
Visioni a confronto: il futuro delle aziende familiari
Gian Luca Rana
Amministratore Delegato, Pastificio Rana
Giovanni Rana Jr
Innovation & Project Manager, Pastificio Rana

18:30
Passaggi generazionali e continuità d'impresa
Paolo Ludovici - Keynote speech
Gatti Pavesi Bianchi Ludovici
Paola Carron
Presidente, Confindustria Veneto Est
Katia Da Ros
Amministratrice Delegata, Irinox
Andrea Ragaini
Vicedirettore Generale Vicario, Banca Generali
Luigi Belluzzo
Belluzzo International Partners

19:10
Territorio e fiducia: la forza delle relazioni
Roberto Ghisellini
Condirettore Generale, Crédit Agricole Italia

Intervista
Giancarlo Giorgetti*
Ministro dell'Economia e delle Finanze
*in collegamento da remoto

Moderano
Roberto Papetti
Direttore Il Gazzettino
Angela Pederiva
Giornalista Il Gazzettino

Si ringrazia



Anche in streaming su gazzettino.it

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 06 69285007 | +39 342 381 4213



GLI OSPITI
**Piotrowski
e Nunziante
a Friuli Doc**

Domani dalle 18 alle 19 Friuli Doc si tingerà di bianconero. Allo stand dell'Udinese, nel Villaggio dello Sport allestito in piazza Primo Maggio, saranno presenti due dei nuovi acquisti. Si tratta di Jakub Piotrowski e Alessandro Nunziante, disponibili a firmare autografi e scattare foto con tutti i fan bianconeri.

sport@gazzettino.it

G

Giovedì 11 Settembre 2025
www.gazzettino.it

VERSO PISA

I nazionali stanno rientrando tutti alla base e adesso nel mirino c'è solo il Pisa. Il contrattempo è arrivato solo dalla Slovenia con l'infortunio a Lovric. Al di là degli 11 in campo, saranno importanti gli oltre 1000 (1100 quelli per ora previsti) tifosi che domenica andranno a Pisa, nonostante un prezzo del biglietto "altino" e una prevendita non delle migliori. È troppa la voglia di cavalcare l'onda dell'entusiasmo testando una trasferta nuova, visto che il Pisa ha ritrovato la massima categoria dopo 34 anni. Il popolo bianconero andrà quindi in massa in Toscana, per gustare una buona bistecca fiorentina, godersi lo spettacolo della Torre e recarsi poi alla Celler Arena, meglio nota come Arena Garibaldi-Romeo Anconetani, provando a spingere la squadra a un altro successo.

MISTER MILLER

A centrocampo l'abbondanza è evidente per Runjaic, che deve ancora far scoprire ai tifosi bianconeri Lennon Miller. Il classe 2006 ha parlato così dal ritiro della Nazionale scozzese: «Mi sto davvero divertendo. Sono in Friuli solo da un paio di settimane e devo ambientarmi. Ho bisogno di trovare posti interessanti, un'auto, insomma di fare un po' di cose. Quindi ci vuole tempo. Intanto ho imparato molto su me stesso, vivendo da solo, dentro e fuori dal campo, per migliorare ogni giorno. Ed è quello che sto cercando di fare. Ho anche bisogno di recuperare un po' di forma fisica, perché ho saltato una settimana di pre-stagione, quindi sono "in ritardo". E poi spero di poter giocare». Infine la lingua: «Non ho ancora iniziato le lezioni di italiano, ma quando ti allenì ogni giorno impari molto, quindi ci sto arrivando. Tutti i ragazzi e il manager parlano comunque l'inglese, anche alle riunioni, il che sicuramente mi aiuta. Ma voglio anche imparare la lingua. Questo è uno dei motivi per cui sono andato in Italia, quindi cercherò di farlo prima possibile».

GRANDE EX

Nelle fila del Pisa c'è il grande ex Juan Cuadrado, che vuole prendersi in mano la squadra. «Punto alla salvezza con il Pisa e



PIÙ DI MILLE TIFOSI IN MARCIA SU PISA

Il prestigioso successo a San Siro ha caricato il popolo bianconero
Miller: «Voglio divertirmi». Sanchez a Siviglia attacca Runjaic



FAN
C'è grande entusiasmo fra i tifosi bianconeri che seguiranno la squadra in terra toscana

Fischierà un arbitro ligure

L'ARBITRO

Sarà Massa della sezione di Imperia ad arbitrare la gara tra i padroni di casa del Pisa e gli ospiti dell'Udinese, valida per la terza giornata del campionato di serie A, domenica pomeriggio alle 15, alla ripresa del campionato dopo la sosta per le Nazionali. Per lui si tratterà della seconda direzione stagionale. Con l'Udinese il fischietto ligure conta 20 precedenti in serie A, con 7 vittorie, 5 pareggi e 8 sconfitte. Ha invece arbitrato il Pisa soltanto due volte, entrambe in B. Sarà assistito da Meli e Alassio, con Mucera quarto ufficiale di gara, Maggioni al Var e Abisio come Avar.

DIFESA DI FERRO

L'Udinese arriva dal successo colto a San Siro sull'Inter

al Mondiale con la Colombia. So che è difficile, ma lavoriamo per questo - ha dichiarato l'esterno ai microfoni di Sky Sport -. L'Italia per me rappresenta molto, di fatto è ormai casa mia. Sono diventato italiano e la mia famiglia deve molto a questo Paese. Mi sono affezionato, siamo tutti molto grati di ciò che abbiamo vissuto qui». Poi un retroscena anche di mercato. «Avevo la possibilità di giocare in Spagna ed era un po' il mio sogno, ma la mia famiglia voleva l'Italia - ha rivelato -. Quando ho parlato con mister Gilardino mi ha assicurato che c'era la possibilità di giocare molto e che gli serviva un giocatore con la mia esperienza. Ho sentito l'energia giusta, i dirigenti del Pisa mi volevano fortemente».

VELENOSO

Parole non dolci invece quelle di un altro grande ex, Alexis Sanchez, nel giorno della presentazione come nuovo acquisto del Siviglia. «Ringrazio il presidente e lo staff tecnico per la fiducia - ha premesso il cileno -. I primi giorni sono stati intensi, ed è normale quando si arriva in un nuovo club. Voglio far felici i tifosi. Arrivo in una grande società, che deve lottare per obiettivi maggiori. Tutte le volte che sono venuto a giocare qui come avversario ho visto una tifoseria molto calda. Con il gruppo che abbiamo siamo sulla buona strada per renderli felici». Non solo: «Mi sto preparando al meglio per essere come un cavallo di 20 anni, per aiutare i giovani e il club. L'età è solo un numero, devo dimostrare che posso ancora essere utile. Il Sanchez di oggi è più maturo e capisce meglio il calcio». Durante la conferenza stampa di presentazione, il "Nino" non ha risparmiato poi una sonora stoccata a Kosta Runjaic, qualora ci fosse ancora il dubbio di un rapporto mai sbocciato: «Non ho trovato molta continuità per colpa delle preferenze dell'allenatore. Ora sono focalizzato sul Siviglia e voglio dare tutto il meglio».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MEDICO

L'Udinese quest'anno presenta molte novità non solo sul fronte tecnico, dato che tra acquisti e cessioni i Pozzo hanno effettuato oltre 20 operazioni sul mercato, ma anche per quanto concerne la composizione dello staff tecnico. E in particolare quello sanitario, il cui organigramma si è arricchito di altre due presenze. Tra queste c'è il giovane Bruno Massa, nato a Castellammare di Stabia il 9 febbraio del 1991, che vanta già una buona esperienza (7 anni) nella medicina sportiva, e in particolare nel calcio. Nel 2024-25 era il medico sociale del Palermo e l'anno prima della Samp.

ORGANIZZAZIONE

«Ringrazio la famiglia Pozzo, che ha avuto fiducia in me - ha dichiarato Massa a Udinese Tonight -, e in particolare il dottor

Massa: «Splendide strutture» Addio all'ex centravanti Birtig

Fabio Tenore (responsabile sanitario, ndr) che mi ha voluto in Friuli a collaborare con lui. Per me è molto importante perché l'Udinese rappresenta la storia del calcio italiano». Fatte queste premesse il medico, che si è già ambientato, ha affermato che l'organizzazione che ha trovato nel club bianconero a livello sanitario è identica a quella del Palermo. Un'organizzazione che ha definito "maniacale", sia per quanto riguarda il lavoro che nella comunicazione. «C'è sempre uno scambio d'informazioni tra i sanitari e l'Area tecnica, anche prima e dopo ogni allenamento, e ciò facilita il lavoro di tutti - ha sottolineato -.

La differenza sta invece nelle infrastrutture, ovvero i mezzi che l'Udinese mette a disposizione dei sanitari. Qui c'è un Centro sportivo dotato da anni di una piscina, di strumentazione e tecnologia avanzata. Ci troviamo benissimo, è un'ulteriore facilitazione per come dobbiamo operare. La cultura del lavoro e i primi mesi di preparazione sono stati quelli più duri, senza il tempo di riposare. Ma è giusto così: se si vogliono conquistare i risultati importanti non c'è alternativa. Viene poi privilegiata la personalizzazione del lavoro. Nell'Area tecnica ci sono una decina di sanitari e fisioterapisti, quindi il rapporto è di un

componente della medica ogni 3-4 giocatori».

DAVIS

Massa ha parlato pure del "so-stegno" garantito a Davis, che nei precedenti due anni ha subito non pochi infortuni: «Si cerca di trovare l'equilibrio migliore. Ogni calciatore è come una macchina e va trovato il giusto assetto. Noi sanitari però svolgiamo solo una piccola parte di questo lavoro. Il grosso è la vita quotidiana di ogni atleta: come dorme, come si allena, eccetera. Noi interveniamo solo se notiamo alcune toppe. Debbo poi dire che a Udine si vive bene, senza stress».



MEDICO Bruno Massa

SITUAZIONE

Per quanto concerne la squadra, domenica Pisa Runjaic non potrà contare su Lovric, per un malanno muscolare al polpaccio subito in Svizzera-Slovenia. Ma nel mezzo c'è abbondanza: i tre a centrocampo saranno gli stessi che hanno iniziato la gara di Milano con l'Inter, ovvero Piotrowski, Karlstrom e Atta. E i nuovi acquisti? Zanolì e Zaniolo dovrebbero partire dalla panchina, entrando in corso d'opera, quindi per 10 undicesimi sarà la stessa squadra che a San Siro ha pienamente

convinto. Il dubbio riguarda il difensore di centro-destra, dove Goglichidze sembra favorito su Bertola e Palma, reduce dagli impegni con la Nazionale giovanile tedesca. Oggi partitella in famiglia Il contro 11: Runjaic potrebbe provare l'assetto tecnico.

LUTTO

Ieri è morto Adriano Birtig, centravanti dell'Udinese dal 1958 al '60. Clase 1940, aveva 85 anni. Si era messo in luce con le giovanili bianconere, per debuttare in prima squadra il 12 ottobre del '58 in Lazio Udinese 1-1. Mister Luigi Miconi lo lanciò a 18 anni per sostituire il centravanti e capitano Bettini, infortunato. Giocò 4 gare. Poi militò con Treviso, Spezia, Samb e Crotone, dove in 4 anni disputò 121 incontri, segnando 14 reti, per chiudere nella TorvisSnia di Torviscosa.

Guido Gomitato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmmedia.it
segreteriacentralemi@piemmmedia.it
www.piemmmedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

BASKET

La sfilata in piazza Libertà a Udine è uno dei “riti” immancabili della preseason bianconera. Si ripeterà ancora una volta sabato, alle 17.30, come sempre nel contesto di Friuli Doc. Nell'occasione verranno presentati ai tifosi sia la prima squadra dell'Apu “targata” Old Wild West, neopromossa in A1, che i ragazzi del settore giovanile, maschile e femminile.

AMBIENTE

Se festa deve essere, insomma, che lo sia fino in fondo. Sul palco si avvicenderanno tutti i protagonisti della nuova stagione sportiva, per misurare l'affetto e il coinvolgimento dei loro supporter, già verificato una prima volta in maniera inequivocabile quando la campagna abbonamenti è andata sold out. Non era mai successo prima. Ma non era nemmeno mai accaduto che questa Apu realizzasse il sogno di salire nella massima categoria della pallacanestro nazionale. Questa sera, intanto, con palla a due alle 20, la squadra allenata da Adriano Vertemati affronterà in amichevole la Gemini Mestre al palamare di Caorle. Il biglietto intero costa 10 euro, mentre gli Under 14 pagano il prezzo simbolico di un solo euro. Come la stessa Oww, pure la formazione veneta si prepara a vivere la prossima stagione da neopromossa, anche se nel campionato di A2. Il suo esterno KeShawn Curry, prolifica play-guardia proveniente dalla formazione finlandese del Kataja Basket, ha già avuto modo di mettersi in luce la settimana scorsa al Memorial Mario Bortoluzzi di Lignano Sabbiadoro, dove ha vinto il premio come miglior realizzatore grazie a una media di 22.5 punti a partita.

DUICALI

Dal canto suo, la Gesteco Civile è ormai pronta per le Final

LA SERIE A1 DELL'OWW COMINCIA IN PIAZZA

►Sabato pomeriggio la “sfilata” dell’Apu a Friuli Doc per il bagno di folla fra i tifosi ►Stasera amichevole con la Gemini Gesteco carica per la Supercoppa



BIANCONERI Da sinistra capitan Alibegovic, Hickey e Da Ros: tutti e tre sono stati tra i protagonisti della promozione

(Foto Lodolo)

four della Supercoppa di A2. «Vincerla non è il nostro obiettivo stagionale, e devo dirlo, altrimenti coach Pilla mi uccide, - ha scherzato il presidente della Ueb, Davide Micalich, in occasione della conferenza stampa di ieri mattina -. La prospettiva è invece quella di essere pronti per il 21 settembre, quando disputeremo a Torino la prima di campionato. Però andiamo a Ravenna a giocarci un trofeo e io faccio il mio "in bocca al lupo" ai ragazzi e ai nostri tifosi, che verranno a vederli. Non bisogna mai accontentarsi, pur rimanendo umili. Quindi proveremo comunque a vincere la

Coppa e se poi i nostri avversari saranno migliori di noi non importa». Erano presenti, tra gli altri, i due medagliati in maglia azzurra U20 Francesco Ferrari e Leonardo Marangon, entrambi ormai diventati a tutti gli effetti anche dei testimonial del club ducale, oltre che pezzi insostituibili del quintetto base di coach Stefano Pillastrini.

IN ROMAGNA

Sempre ieri, ma nel primo pomeriggio, la Final four è stata invece presentata nella sala consiliare del Comune di Ravenna: «La Supercoppa - ha detto il presidente di Lnp, lo spilim-

berghese Francesco Maiorana - apre la nostra stagione. È il primo atto ufficiale e mette subito in palio un trofeo. Le partecipanti sono molto qualificate, tutte grandi protagoniste della scorsa stagione di A2 e B Nazionale». I valori? «Che sia un evento ricco di qualità tecnica lo testimonia il fatto che cinque delle ultime sei vincitrici della Supercoppa di A2 hanno poi partecipato al campionato di serie A1 - ha sottolineato lo stesso avvocato -. Possiamo quindi attenderci tre giornate di bella pallacanestro, con i primi indicatori per l'annata sportiva e la presenza di un pubblico appas-

sionato e corretto». Il pubblico? La Prefettura di Ravenna ha disposto che l'acquisto dei biglietti possa avvenire unicamente tramite Ticketone, online e nelle rivendite autorizzate, il cui elenco è disponibile sulla pagina Ticketone dedicata all'evento. Nelle giornate in cui si terranno le Final four le biglietterie del palaDeAndrè resteranno chiuse. Per le gare di semifinale di Supercoppa serie A2 le vendite si chiuderanno alle 19 di oggi, mentre per le sfide di finale sarà invece possibile acquistare i biglietti fino alle 14 di domenica.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La carica dei duecentosettanta al Rugby club Pasian di Prato

RUGBY

Il Rugby club Pasian di Prato rappresenta una delle più significative società sportive della regione, grazie in particolare al suo impegno nel settore giovanile, basti pensare che sono 200 i bambini tesserati, a partire dai 3 anni, mentre il numero complessivo di atleti tocca quota 270. A ciò si aggiunge il fondamentale impegno dei numerosi volontari e genitori che contribuiscono ogni giorno alla vita del sodalizio sportivo. Una realtà fondamentale per un intero territorio, quindi, la cui importanza è stata valorizzata dalla visita istituzionale del presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, che ha incontrato dirigenti, staff tecnico e giocatori al Polisportivo comunale, sede della società.

«Il Rc Pasian di Prato è una realtà sportiva che si è saputa distinguere negli anni per il lavoro serio e la capacità di creare un percorso di crescita tecnica ed educativa per i giovani - ha sottolineato Bordin -. È un esempio concreto di come lo sport possa contribuire allo sviluppo del territorio e alla formazione dei nostri ragazzi». Nell'occasione è stata rimarcata anche l'importanza della sinergia tra istituzioni e società sportive. «È

fondamentale continuare a investire in progettualità che promuovano i valori dello sport, dell'impegno e della partecipazione attiva», ha aggiunto Bordin, che ha poi rivolto un pensiero al lavoro svolto nell'ambito del settore giovanile: «In un momento storico in cui lo sport deve tornare a essere punto di riferimento educativo, realtà come questa hanno un ruolo cruciale. Alimentare le giovanili significa investire nel futuro, offrendo a tanti ragazzi un ambiente sano in cui crescere, migliorarsi e sentirsi parte di un progetto comune».

Nel corso dell'incontro il presidente Sergio De Nobili ha illustrato le iniziative promosse per diffondere la cultura della palla ovale sul territorio. «Abbiamo lavorato per avvicinare i più piccoli a questa disciplina, con attività come l'anticipazione del

rugby e il progetto "Rugby nei parchi", che ha riscosso grande successo. Il nostro obiettivo - ha spiegato - è quello di offrire un ambiente accogliente e stimolante, dove i valori dello sport siano alla base della crescita personale e collettiva».

Per l'Amministrazione comunale erano presenti il sindaco Juli Peressini e l'assessore Ivan Del Forno, che hanno messo in risalto il lavoro sinergico portato avanti con le realtà sportive locali, evidenziando l'importanza del sostegno alle associazioni che promuovono il vivaio, ma anche partecipazione e benessere per i cittadini di tutte le età. A novembre il campo pasianese ospiterà gli allenamenti della nazionale australiana in preparazione dell'Autumn Nations Series.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PASSIONE Il gruppo in visita alle strutture sportive del Rugby club Pasian di Prato

Di Centa e Pinzani grandi protagonisti nello sci di fondo estivo

SKIROLL

Un primo e un secondo posto a testa per Martina Di Centa e Marco Pinzani al Summer Cross Country festival trentino di Pinzolo, l'appuntamento nazionale più significativo per gli specialisti dello sci di fondo durante la stagione estiva. Negli anni scorsi la manifestazione, spesso ospitata alla Carnia Arena di Forni Avoltri, assegnava anche le medaglie tricolori dello skiroll, che finivano praticamente tutte al collo dei fondisti, lasciando a mani vuote gli specialisti puri delle rotelle. In questa occasione, invece, la manifestazione era valida solo per la Coppa Italia di fondo, con punteggio dimezzato rispetto alle gare invernali.

Il diciannovenne tarvisiano Pinzani, che si era imposto nella 8 chilometri a tecnica libera Juniores, è giunto secondo il giorno successivo nell'insediamento in salita. Stesso percorso per l'altra azzurra Di Centa, passata dal primo al secondo posto nella categoria Seniores, preceduta solo da Francesca Franchi. La carnica Cristina Pittin dal canto suo si è piazzata quarta in entrambe le competizioni, facendo registrare il terzo tempo parziale in salita, lei che non a caso è una buona specialista della corsa in montagna.

In contemporanea a Chiusa Pesio, in Piemonte, si sono svolti i Campionati italiani estivi di biathlon per le categorie U19 e U17. Il miglior risultato per la squadra friulana è stato il quinto posto conseguito da Alberto Zambelli nella short individual U17, grazie a una grande prestazione al poligono (per lui un ottimo 17 su 20, nessuno ha fatto meglio del sappadino dei Camosci), mentre nella sprint U19 il fratello Alberto si è piazzato nono e, nella stessa specialità nelle U17, Greta Colleselli dello Sci Cai Monte Lussari è giunta ottava.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Giro 2026 tra idee, proposte e memoria

CICLISMO

Si è concluso da poco più di tre mesi il Giro d'Italia 2025 e l'attenzione è già proiettata verso la prossima edizione, che sarà la centonovesima. Del resto si tratta di una competizione che non può essere considerata un semplice momento sportivo, essendo invece un autentico evento, legato alla storia nazionale. Quindi pretende un preventivo e ben curato allestimento, racchiudendo risvolti complessi e non sempre facili da risolvere.

In Friuli Venezia Giulia la speranza è che il Giro si rifaccia vivo, come peraltro accade ormai da tempo. Si sa che gli organizzatori della Rcs-La Gazzetta dello Sport sono impegnati sul “fronte”, forti delle collaudate esperienze e competenze, ma intanto sul loro operato rimane una comprensibile rete di riservatezza. L'unica cosa certa sembra per ora la partenza, che dovrebbe avere luogo dalla Bulgaria. Sugli sviluppi successivi, almeno rimanendo a quanto appena avvenuto quando il Giro 2025 iniziò dall'Albania, per ragioni geografiche è pensabile che la carovana risalga la Penisola da Sud, per terminare nel Settentrione. E, sotto questo aspetto, pare non venga esclusa l'eventualità che l'ultimo traguardo torni a essere Milano, storico epilogo a cui in recenti annate si era sostituita Roma (scimmiettando un po' ciò che avviene al Tour de France, con passerella finale nei parigini Campi Elisi).

Il referente in regione di Rcs-La Gazzetta dello Sport è Paolo Urbani, che non nasconde il desiderio che la corsa della maglia rosa renda una doverosa memoria al terremoto del 1976 e ai tanti lutti da esso provocati. Al riguardo c'è stato il precedente della tragedia del Vajont. Ma in che modo ricordare quei terribili mesi, iniziati il 6 maggio? Con una partenza, un arrivo o proprio una intera frazione che riguardi l'intero “cratere” del sisma, quindi il Gemonese e dintorni. E magari con uno spettacolare finale in salita su Zoncolan o Montasio. Nel caso di soli arrivo o partenza verrebbero probabilmente coinvolte anche le zone del Pordenonese toccate dal disastro, quindi con transiti per Tramonti e Passo Rest. Per il solo traguardo, ecco che Buja, Venzona, oppure il Lago di Cavazzo potrebbero costituire una soluzione.

Al Friuli Venezia Giulia sarebbe utile costituire un opportuno ticket - come era già avvenuto - con il Veneto per coordinare idee e programmi. Da non scordare che il Giro 2026 con ogni probabilità non dimenticherà le Olimpiadi di Cortina. Urbani aspetta fiducioso disposizioni. Fra l'altro è in scadenza d'incarico lo stesso patron generale Mauro Vegni, che però potrebbe venire confermato. Serviranno sopralluoghi lungo i percorsi fissati, bisognerà inventariare i lavori eventualmente necessari a garantire la sicurezza pubblica e cercare sponsor da aggiungere al sostegno economico garantito dalla Regione. Pare proprio che fra due-tre settimane lo scenario possa risultare meglio delineato, quindi per ora non rimane che attendere.

Paolo Cautero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In occasione della settimana dedicata ai libri e agli autori il Comune allunga gli orari delle visite a musei e gallerie

Pordenonelegge tutte le mostre

ESPOSIZIONI

Il mese di settembre porta con sé un intenso programma di eventi culturali che culmina con Pordenonelegge, il festival che tinge di giallo le strade del centro storico, richiamando migliaia di persone fra lettori, autori e operatori del settore. «Anche quest'anno confermiamo la strategia culturale avviata negli anni scorsi - sottolinea l'assessore comunale alla Cultura, Alberto Parigi - che prevede di arricchire significativamente l'offerta espositiva cittadina per rendere ancora più coinvolgente la permanenza dei visitatori che giungeranno in città durante Pordenonelegge. In occasione del festival, tutte le nostre sedi espositive adatteranno orari di apertura prolungati. Vediamo per ogni luogo deputato cosa offrirà in questi giorni la città.

GALLERIA HARRY BERTOIA

Inge Morath. Le mie Storie, mostra dedicata alla prima donna entrata nella prestigiosa agenzia Magnum Photos e figura di spicco del fotogiornalismo del Novecento. L'esposizione rivela un aspetto inedito della sua produzione artistica: i ritratti del mondo letterario. Orari: dalle 8.30 alle 22, domenica dalle 8.30 alle 20 e biglietto d'ingresso a prezzo ridotto.

MUSEO DI STORIA NATURALE

Dentro e fuori dall'acqua. L'ambiente di marea dell'Alto Adriatico - Gli organismi dell'ambiente di marea affrontano sfide quotidiane complesse e hanno sviluppato straordinari adattamenti per sopravvivere. Attraverso un ricco corredo fotografico e numerosi reperti museali, l'esposizione descrive un luogo peculiare di rocce e di sabbia continuamente sottoposto all'azione modellante delle onde e all'escursione di marea. La mostra è curata da Lorenzo Peter Castelletto, fotografo naturalista e comunicatore scientifico all'Area Marina Protetta di Miramare. Orario: 10 - 13 e 15 - 19. Ingresso gratuito.

MUSEO CIVICO D'ARTE

Icons of Art - Prosegue la collaborazione tra il Comune e l'Associazione Culturale Naonis a sostegno del progetto "Mosaic Young Talent" con l'esposizione delle opere dei giovani talenti della Scuola Mosaicisti del Friuli. Dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Ingresso gratuito.

IL MUSEO ZENARI PROPONE UN'ESPOSIZIONE DEDICATA AGLI ORGANISMI CHE VIVONO SFRUTTANDO IL NATURALE CORSO DELLE MAREE



MUSEO CIVICO D'ARTE Palazzo Ricchieri ospita le opere realizzate dagli allievi della Scuola mosaicisti del Friuli di Spilimbergo

BIBLIOTECA CIVICA

Toni Buso. Finestre e visioni. Ascoltando Dante e Fabrizio De André - Percorso pittorico

Stage



Scuola Pasolini al via per 25 accademici

È stata inaugurata ieri, nel Municipio di Casarsa, la Scuola Pasolini 2025, appuntamento internazionale di alta formazione promosso dal Centro Studi Pier Paolo Pasolini, che proseguirà fino a sabato e ospita 25 giovani accademici italiani e stranieri selezionati attraverso un bando pubblico, coinvolti in un fitto programma di lezioni, laboratori e incontri tenuti da un corpo docente di altissimo profilo, dedicati quest'anno al tema "Pasolini e il cinema. Film, teoria e scrittura audiovisiva".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

co che intreccia i versi di Dante, le canzoni di Fabrizio De André e la forza evocativa del colore che l'artista traduce in immagini astratte e simboliche.

Michelangelo: arte, genio, eternità - Il Centro filatelico numismatico pordenonese propone, nel chiostro della Biblioteca, una mostra dedicata a Michelangelo in occasione dei 550 anni dalla nascita. In occasione di Pordenonelegge la Biblioteca rimarrà aperta anche domenica 21 settembre. Ingresso gratuito.

CASA DEL MUTILATO

Humans. Cosa significa essere umani? - Le sculture realizzate da Alessandra Aita, con legno raccolto sul greto del fiume Tagliamento, nella loro deliberata incompiutezza ci restituiscono un'umanità che forse non è del tutto perduta, ma in continua trasformazione. A cura dell'Associazione Agorà. Aperta tutti i giorni, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Ingresso gratuito.

PALAZZO DEL FUMETTO

Il Segno di Magnus - Da Alan Ford a Tex - La mostra celebra il grande fumettista attraverso 600 tavole, tra cui i 224 originali del mitico Texone, per la prima volta esposto in versione integrale.

Paco Roca. La forza della memoria - Una quarantina di tavole originali del famoso fumettista spagnolo che ha fatto del tema della lotta contro l'oblio una delle sue principali cifre stilistiche. Aperto dalle 9 alle 21.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



JAZZ RIVER FESTIVAL

Domani, alle 21, nel Teatro di Polcenigo, Glauco Venier con il suo "Quartetto Nuovo" con Mirko Cisilino, Alessio Zoratto e Marco D'Orlando.

G

Giovedì 11 Settembre 2025
www.gazzettino.it

Le amicizie culturali di Basso Cannarsa

Basso Cannarsa - Ritratti eloquenti. Fotografie di scrittori e protagonisti della scena culturale è il titolo della mostra, curata da Claudio Cattaruzza, che si terrà, da domani al 5 ottobre (inaugurazione alle 17, con presentazione di Claudio Cattaruzza), nel Salone Abbaziale, in piazza Castello. Oltre 40 protagonisti della scena letteraria e culturale internazionale, colti dallo sguardo di un grande fotografo.

«Le fotografie esposte in mostra, - afferma il curatore - frutto di una laboriosa selezione nella quale emozioni e ricordi hanno avuto un peso tutt'altro che secondario, fanno emergere la sensibilità umana e professionale di Basso Cannarsa e ne sottolineano il suo approccio, fatto di eleganza e discrezione, ma anche di abilità e rapidità nel "cogliere l'attimo"». Importanti scrittori e personalità della scena culturale internazionale (nella foto Claudio Magris) sono qui rappresentati senza enfasi retorica, quasi sempre in modo spontaneo e naturale, a volte colti in atteggiamenti simpaticamente autoironici, così diversi da quell'immagine pubblica che spesso li costringe ad essere affiancati a termini come austerità e distacco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pittura

Opere di Joseph Bas al complesso Burovich

La Pro Sesto ha allestito, in collaborazione con il Comune di Sesto al Reghena e il patrocinio dei Borghi più belli d'Italia e dell'Unione Nazionale Pro Loco, una mostra dedicata al pittore sestense Giuseppe (Joseph) Bas, dal titolo "Passioni, colori, emozioni... 30 anni a confronto con l'Arte". L'esposizione è ospitata nella Sala mostre del Complesso Burovich "Barchessa Piccola", nel cuore del centro storico, e sarà visitabile fino al 14 settembre. Giuseppe Bas è nato a Saint Cloud (Parigi) il 28 agosto 1948. In Friuli, Bas ha messo a frutto il bagaglio culturale maturato in Francia, diventando un autentico narratore visivo delle atmosfere e dei paesaggi della sua terra. La mostra attuale non si limita a ripercorrere la sua carriera: propone anche lavori recenti, offrendo uno sguardo completo sulla sua evoluzione artistica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La natura e le stagioni da Vivaldi a Piazzolla

MUSICA

In attesa dei prossimi concerti di San Vito Musica, l'Accademia d'archi Arrigoni è impegnata con altri due concerti: domani a Rauscedo e sabato a Roraipiccolo di Porcia, entrambi a ingresso libero.

Il primo si terrà, alle 20.30, al VCR Research Center di Rauscedo - San Giorgio della Richinvelda, nell'ambito di "Le stagioni del vino". Con l'orchestra dell'Accademia, diretta da Domenico Mason, si esibiranno Francesco Comisso e Ulisse Mazzon al violino e Mafalda Mazzon al violoncello. Il concerto è un poetico viaggio tra emisferi, vendemmie e armonie, con le musiche di Antonio Vivaldi e Astor Piazzolla. Il ciclo delle stagioni e della natura vengono riletti musicalmente con linguaggi diversi (e lontani oltre 250 anni!) che in comune hanno, però, una grande potenza empatica. A intervallare le "Stagioni" anche un concerto vivaldiano per violino e violoncello e il Concerto, poco eseguito, "Alla Rustica" sempre di Vivaldi. L'evento è ospitato da VCR Research Center di Rauscedo e fa parte del progetto Le Radici del Vino, presentato e fi-

nanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia; è organizzato dal Comune di San Giorgio della Richinvelda e dall'Associazione Le Radici del Vino, in collaborazione con la Corale di Rauscedo.

Sabato l'Accademia d'archi Arrigoni sarà impegnata a Roraipiccolo di Porcia, nella chiesa di Sant'Agnese, alle 20.30, per mettere la propria musica al servizio della causa oggi più importante e urgente: la pace. "Musica per la Pace. Concerto per la Palestina" è, infatti, il titolo del concerto, nel quale l'orchestra propone musiche di alcuni tra i più grandi e potenti autori della storia della musica: Johann Sebastian Bach, Antonio Vivaldi e Dmitrij Šostakovič.

L'attività dell'Arrigoni proseguirà poi con San Vito Musica, martedì 16 settembre, all'Antico Teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento, con un programma per baritono e pianoforte dedicato ai Lieder di Strauss e, il 22 settembre, all'Auditorium comunale, con una prova pubblica/concerto che vede l'Arrigoni rispondere alla bacchetta di Danilo Rossi - storica prima viola dell'Orchestra della Scala di Milano ed eclettico musicista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ascoltare leggere crescere Doppia presentazione

EDITORIA

La XIX edizione della rassegna "Ascoltare, Leggere, Crescere", incontri con l'editoria religiosa, promossa da Associazione Eventi di Pordenone - che si svolgerà dal 26 settembre al 6 ottobre, a Pordenone e in altre località della regione - sarà presentata in un doppio appuntamento, domani, a Trieste e Pordenone.

La presentazione triestina della kermesse si terrà, alle 17, al Circolo Ufficiali "Villa Italia" (via dell'Università, 8), in collaborazione con Fondazione Brusutti Onlus. Per l'occasione interverrà la Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, madre Chiara Cazzuola; porterà i saluti del Vescovo di Trieste, il Vicario generale monsignor Marino Trevisini. A seguire suor Linda Pocher dialogherà con don Marco Eugenio Brusutti, giornalista e scrittore, intorno al libro "Smaschilizzare la Chiesa. Confron-

to critico sui "principi" di H.U. von Balthasar" (ed. Paoline), di cui Pocher è co-autrice, insieme a don Luca Castiglioni e Lucia Vantini (Coordinamento teologhe italiane).

Ma si potranno scoprire tutti gli incontri in cartellone anche in serata, nel Duomo di Pordenone, alle 20.45, alla presenza di mons. Giuseppe Pellegrini, vescovo della diocesi di Concordia-Pordenone. A seguire la presentazione di un volume dai temi di stringente attualità, "Educare alla pace in tempo di guerra" (Edizioni Messaggero Padova). I due co-autori, don Andrea Bigalli, giornalista, docente presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose della Toscana, nonché referente per la Toscana di Libera Associazione e la professoressa Elisa Lelli, classicista e docente di scuola super, converseranno insieme a monsignor Renato De Zan, docente emerito di Egesi Biblica ed Ermeneutica della diocesi pordenonese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenone Fuorilegge per un mondo diverso

FESTIVAL

Cinque giorni di eventi dedicati a chi sogna e cerca un modo diverso di vivere la cultura e le relazioni sociali e affettive. Tra le voci protagoniste le attiviste dell'associazione Kranti (Mumbai), Tanja Nijmeijer (rappresentante delle Forze armate rivoluzionarie della Colombia), Maria Grazia Giammarinaro (ex relatrice Onu) e Le Zoccole Dure. Tutto questo è Pordenone Fuorilegge, chiaro riferimento alla manifestazione concomitante, ma sicuramente alternativa, che si svolge in città da martedì 16 a domenica 21 settembre. Cinque giorni di incontri, mostre, proiezioni, performance e concerti. Ventitré appuntamenti in quattro luoghi della città - Caverna del Gufo, Casa del Popolo di Torre, Circolo Uaar e Cinemazero - per promuovere una cultura dell'inclusione e dare espressione a soggettività minoritarie e marginalizzate.

PROGRAMMA

Il programma pone al centro la dignità, l'autodeterminazione e i diritti sociali e civili di tutti i diversi, a partire dalle lavoratrici del sesso. A questo tema sono dedicati la mostra "SW+S: Sex work più sicuro", con le illustrazioni di Sophie Lamoretti, e due incontri con le attiviste rivoluzionarie dell'associazione "Kranti", che si dedica al sostegno delle figlie delle sex workers di Mumbai. Di rivoluzione parlano anche i due documentari, presentati in collaborazione con Cinemazero, "Les prostitués de



LOCANDINA Il logo di quest'anno

Lyon parlent" e "Les filles de joie 1975-2025". Girati esattamente a 50 anni di distanza, che raccontano le vicende, le controversie e le sfide delle sex workers.

Fra gli ospiti anche il gruppo BDS, che con la sua campagna di boicottaggio vuole esercitare una pressione non violenta su Israele e affermare libertà e giustizia per la Palestina. Tanja Nijmeijer (in collegamento online), rappresentante delle Farc, e Stefano Mantovani, presidente della Cooperativa Noncello, parleranno del progetto "La Casa de La Paz", un centro di riconciliazione, cultura e lavoro dignitoso nato nel cuore di Cali, in un edificio confiscato al narcotraffico. Le distorsioni del mercato del lavoro e gli interventi personalizzati a favore delle vittime di sfruttamento sono al centro anche dell'incontro di presentazione del Progetto Common Ground, promosso dalla Cooperativa Nuovi Vicini e realizzato in collaborazione con Flai Cgil.

Ampio spazio anche per le questioni di genere, con Maria Grazia Giammarinaro, ex relatrice speciale delle Nazioni Unite sulla tratta, che presenterà il suo romanzo d'esordio "Donne di un altro mondo", la storia di tre generazioni di donne in lotta. Seguirà la presentazione del manuale "Per ogni genere di educazione", con Maria Sangiuliano, che difende e rilanciare l'educazione all'affettività e alle differenze. Pordenone Fuorilegge, insieme ad Anpi e alla comunità Lgbtq+, porterà alla Casa del Popolo di Torre, la mostra "L'isola degli Arrusi", frutto del lavoro di ricerca della fotografa Luana Rigolli, che ricostruisce la storia di 45 omosessuali catanesi arrestati dal regime fascista nel 1939.

ISLAM

Un altro sguardo controcorrente sarà quello del Circolo Uaar di Pordenone, che presenterà, insieme a Marco Soave, l'antologia "Scettici dell'Islam" e il docufilm "Nomina Contra Deum" di Luca De Gaspari, ricostruzione storica e rigorosa del fenomeno della bestemmia. A conclusione del programma d'incontri, il talk "Cos'ha detto Fiorello", condotto da Mario Cipolat, dedicato ai temi dell'uso delle sostanze, al centro della polemica politica, e sul senso e ruolo della riduzione del danno e dell'antiproibizionismo.

Completano il calendario una serie di eventi performativi e musicali. Fra i promotori La Caverna del Gufo, il Comitato per i Diritti Civili delle Prostitute, Mario Cipolat, Le Quartette, Swipe, Le Zoccole Dure.

Franco Mazzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Giovedì 11 settembre
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso, Pravidomini, Roveredo, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURIA...

A mamma **Giada**. Siamo ancora piccine, ma sappiamo bene che oggi spegni un'altra candelina e aspettiamo la torta. Buon compleanno cara mamma. Mittenti Margherita e Iris, i fiori più belli del tuo giardino. Con noi papà Marco, i nonni, la bisnonna Vittorina, i cuginetti Adele e Alessandro, gli zii e chi più ne ha, ne metta.

FARMACIE

PORDENONE

► **Rimondi**, corso Vittorio Emanuele, 35

CORDENONS

► **Ai Due Gigli**, via Sclavons, 10

ROVEREDO

► **D'Andrea**, via G. Carducci, 16

SACILE

► **Alla Stazione**, via Bertolissi, 9

AVIANO

► **Benetti**, via Roma, 32/A

PRATA DIP.

► **Cristante e Martin**, via Della Chiesa, 5 - Villanova

PRAVISDOMINI

► **Alla Madonna**, via Roma 123

SAN VITO AL T.

► **Comunale di via Del Progresso 1/B**

MANIAGO

► **Tre Effe**, via Fabio di Maniago 21

TRAVESIO

► **Iogna Prat**, via Roma, 3.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA RIUNIONE DI CONDOMINIO» di S.Requejo 17 - 19.30 - 21.15. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis 17 - 18.45 - 21. «ELISA» di L.Costanzo 17 - 19 - 21. «COME TI MUOVI, SBAGLI» di G.Gregorio 19.15. «L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe 17.30. «MATERIAL LOVE» di C.Song 21.15.

FIUME VENETO

UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«GRAND PRIX» di W.Fast 16.20 - 18.40. «DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA - IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki 16.30 - 17.30 - 20.10 - 20.50 - 21.40 - 18.10 - 19.45 - 21.20. «IL MIO AMICO PINGUINO» di D.Schurmann 16.40. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel 16.50. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves 17 - 19 - 19.15 - 20 - 21.10 - 22 - 22.20. «FRANCESCO DE GREGORI NEVERGREEN» di S.Pistolini 18. «MATERIAL LOVE» di C.Song 18.30.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis 14.40 - 17.05 - 21.20. «MATERIAL LOVE» di C.Song 17 - 21.15. «DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA â€¦ IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki 17.30 - 20.30. «LA RIUNIONE DI CONDOMINIO» di S.Requejo 15.20 - 17.10 - 19.30. «FRANCESCO DE GREGORI NEVERGREEN» di S.Pistolini 21.10. «COME TI MUOVI, SBAGLI» di G.Gregorio 15 - 19.15. «ELISA» di L.Costanzo 15.20 - 19. «L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe 15 - 19.20. «ENZO» di R.Campillo 16.55. «UN FILM FATTO PER BENE» di F.Maresco 21.10.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«I PUFFI - IL FILM» di C.Miller 16. «DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA â€¦ IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki 16 - 17 - 17.45 - 19 - 20 -

21.30 - 17.30 - 18 - 19.45 - 20.30 - 21 - 21.50. «MATERIAL LOVE» di C.Song 16.10 - 22.30. «IL MIO AMICO PINGUINO» di D.Schurmann 16.40. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis 16.45 - 19.15. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves 17.20 - 18.20 - 19.25 - 20.15 - 21.10 - 21.40 - 22.10. «GRAND PRIX» di W.Fast 17.30. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel 17.35. «I ROSES» di J.Roach 22.30.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«I PUFFI - IL FILM» di C.Miller 15 - 16 - 17.30 - 20. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel 15 - 17.30 - 20.30. «DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA â€¦ IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki 15 - 18 - 19 - 20.30. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves 15 - 18 - 20.45. «GRAND PRIX» di W.Fast 15.30 - 17.30. «IL MIO AMICO PINGUINO» di D.Schurmann 15.30 - 18. «MATERIAL LOVE» di C.Song 15.30 - 18 - 20.45. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis 15.30 - 18 - 21. «IL NASCONDIGLIO» di L.Baier 16 - 20.30. «FRANCESCO DE GREGORI NEVERGREEN» di S.Pistolini 18 - 20.30. «WEAPONS» di Z.Cregger 20.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:

Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme

MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



BankAmericard

Il giorno 4 settembre u.s. è mancato all'affetto dei Suoi cari il

Dr.

Mauro Azzalini

Lo annunciano, a esequie avvenute, Margherita e Marco, con Emma, Teresa, Carlotta e Giovanni. Si ringraziano i cari colleghi e gli amici. Un ringraziamento speciale al reparto di medicina dell'Ospedale "San Martino" di Belluno.

Belluno, 10 settembre 2025

Sandro Zoppi

Giovanni e Servane Giol con Ambra Leonardo Amerigo e Gregorio partecipano con profonda tristezza al lutto di Alessandra Zoppi e dei figli Adriano e Ascanio.

Il ricordo del caro ed unico Sandro resterà per sempre vivo.

Venezia, 11 settembre 2025

Alessandro Zoppi

Alessandra con Ascanio e Adriano annunciano, con profondo dolore, la scomparsa dell'amatissimo Alessandro.

Le esequie si terranno sabato 13 settembre alle ore 10:30 presso la chiesa di Santo Stefano, Venezia.

Venezia, 11 settembre 2025

Alessandro Zoppi

Fabio e Luca si stringono in un immenso abbraccio ad Alessandra, Ascanio e Adriano per la perdita del caro amico Alessandro. Ale, ci mancherai.

Fabio Pacifico e Luca Bombassei

Venezia, 10 settembre 2025



Tutto per la casa

I GRANDI
AFFARI
D'ESTATE
DI

Ambiente
ATessile

AT
Rappeti

SCONTI
FINO AL
70%

SUGLI ARTICOLI PER LA
CASA, I TAPPETI
CLASSICI E MODERNI

FONTANAFREDDA
Viale Venezia 32

Outlet
del
tappeto

